Anno 95 - Numero 53

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2650. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 3 Marzo 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 388-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Aviso Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 350 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per): Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 5; *Danimarca kr. 0,60; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 36; Francia fr. 60 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pts 3; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Amministrare senza sprechi

E' certamente un'impresa disperata quella di fare intendere che lo Stato moderno non può adempiere bene le sue funzioni se non ha un'amministrazione tecnicamente efficiente ed in grado di adempiere puntualmente il comando della legge. L'impresa è disperata perché nel nostro paese, di grandi tradizioni giuridiche e di modesta sensibilità economica, non si dà abbastanza peso al fatto che tutte le scelte legittime sono egualmente convenienti; e da ciò discende che la sostanziale preoccupazione degli amministratori della cosa pubblica non è tanto quella di compiere atti di sicura convenienza economica, quanto quella di compiere atti legittimi. E proprio in tempi recenti ho dovuto ascoltare, da personalità dell'amministrazione e persino della politica che non esiste nell'amministrazione dello Stato un problema di scelta economica, perché una volta approvato il bilancio dello Stato, le scelte sono già state compiute e quindi il problema si esaurisce nella legittimità degli atti conseguenti a quell'impostazione di spese.

Questa concezione della funzione amministrativa dello Stato è così profondamente radicata nella generalità dei funzionari, da essere causa di fatti non soltanto grotteschi o ridicoli, ma profondamente dannosi per la vita economica e sociale del paese. Così capita ancor oggi che, ad esempio, per erogare un contributo di poche migliaia di lire all'agricoltore che impiega sementi selezionate, si debba sostenere un costo spesso di tre o quattro volte il beneficio concesso; e non c'è nessuno che senta l'enormità del fatto al punto da ingaggiare una battaglia senza quartiere fino a che questo strafalcione di politica economica venga corretto. E mentre cadono nel dimenticatoio molti casi come quello ora citato, non mancano le critiche verso coloro che si ostinano a ritenere necessaria la determinazione del costo degli atti della pubblica amministrazione. Il fatto che determinati adempimenti siano obbligatori, non toglie nulla al nostro dovere che essi vengano compiuti al costo minore. La repulsione profonda che provano molti dirigenti a far conoscere il costo di alcuni servizi elementari, non trova soltanto giustificazione in un naturale riserbo o segretezza — che, d'altro lato, nella società democratica non ha più il peso che aveva nel passato — ma soprattutto nella nostra tradizione che porta a considerare il costo come una realtà che non ha diritto di entrare nella cittadella della pubblica amministrazione.

Ora è ben certo che le numerose leggi votate dal Parlamento per attuare una determinata politica economica — dall'agricoltura ai lavori pubblici, dal commercio estero alle finanze — possono ottenere lo sperato risultato soltanto se amministrate tempestivamente e al minimo costo. Altrimenti, se saranno amministrate con ritardo ed a costi sproporzionati con l'utilità che si propongono, saranno fonte di delusione e causa di dispersione della ricchezza comune. Queste considerazioni spiegano perché il consolidarsi e lo sviluppo d'uno Stato democratico dipenda dall'esistenza di una pubblica amministrazione idonea ad adempiere le crescenti funzioni ad essa attribuite. E ciò non soltanto nel tradizionale campo della giustizia, difesa e pubblica istruzione, ma nei campi che, a grado a grado, lo Stato democratico ha dovuto attribuirsi per evitare che la crisi economica e la disoccupazione potessero diventare forze politiche eversive delle strutture fondamentali della società.

E' da ritenere che questo settore della vita nazionale sia stato quello meno oggetto di serie cure. Mentre si minacciano varando leggi organiche per l'agricoltura, l'edilizia, le strade, le ferrovie, i danni di guerra, le pensioni di guerra, si dimenticava, come si dimentica, che soltanto il rinnovamento delle strutture amministrative avrebbe potuto consentire di adempiere bene ai comandi di quelle leggi. E così abbiamo dovuto constatare che la stessa organizzazione dei dipendenti dello Stato, spesso pressata da evidenti necessità, invece di impostare un problema di produttività del lavoro della pubblica amministrazione, ha soprattutto impostato un problema di retribuzione.

Che fare? Bisogna anzitutto reagire all'ondata di scetticismo che subito tenta di sommergere chi si accinge ad affrontare questi problemi. Vedo, fra i miei lettori, coloro che chinano il capo rassegnati; e coloro che frettolosamente scantonano verso gli orti conclusi della politica, che meglio soddisfa il gusto dell'ermetismo moderno. Ma la realtà che ci sta di fronte non perdona e non consente, a lungo andare, evasioni impunite. Con uno Stato che, nelle sue varie espressioni, amministra almeno un terzo del reddito nazionale, e cioè oltre 5000 miliardi di lire, la prima esigenza è quella di far sì che il costo di amministrazione non distrugga l'utilità degli impieghi.

Constatiamo ancora una volta che l'amministrazione non studia, non ama gli studi e gli uffici studi. E quando qualcuno di questi è stato introdotto, per forza, da qualche volontà tenace, subito ci si è affrettati a chiuderlo o a relegarlo nel dimenticatoio. E ciò mentre tutto il mondo moderno, pubblico e privato, impiega somme imponenti per esaminare criticamente ciò che si fa e per studiare che cosa si deve fare per far meglio.

Questa è una ragione profonda di crisi dello Stato democratico in quei paesi, come il nostro e altri ancora, che non si sono ancora resi conto dell'importanza preliminare e fondamentale della pubblica amministrazione nel determinare la stessa realtà politica.

Giuseppe Medici

I colloqui fra Burghiba, Ferhat Abbas ed il re Hassan II

I tre capi arabi riuniti a Rabat ritengono prossima la pace in Algeria

Il comunicato ufficiale dice: "Dopo l'incontro Burghiba-De Gaulle nessun ostacolo dovrebbe opporsi alle trattative dirette fra il governo provvisorio e la Francia, nel quadro della completa indipendenza„ - Marocco, Tunisia ed Algeria riaffermano la decisione di federarsi nel Grande Magreb

Il presidente tunisino Burghiba (da sinistra), il re del Marocco Hassan II ed il capo dei ribelli algerini, Ferhat Abbas, durante i colloqui a Rabat (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Rabat, 2 marzo.

Il giovane re del Marocco, Hassan II, il presidente tunisino Habib Burghiba e il capo del governo provvisorio algerino Ferhat Abbas ritengono che nulla si opponga ormai alle trattative dirette tra la Francia ed il Fronte di liberazione nazionale. E' questa la conclusione della conferenza che i tre capi arabi hanno tenuto la notte scorsa nella residenza di Dar-Es-Salam nel sobborghi della capitale, al limite della foresta di Eaer. Maometto V vi andava spesso, come un gentiluomo di campagna. Ne aveva fatto la sua residenza estiva, vi aveva fatto costruire padiglioni e piantare alberi. Era uno dei suoi luoghi prediletti.

Dar-Es-Salam, che significa «Casa della pace», serviva dal 1958 per i ricevimenti che il defunto sovrano offriva, particolarmente in novembre, in occasione della festa del trono, e ai quali erano invitate annualmente parecchie migliaia di persone.

La villa dove si è svolta la conferenza è bianca, rettangolare, ad un solo piano, chiarissima grazie alle larghe verande vetrate. Era sorvegliata dalle guardie municipali marocchine con la gellaba a righe brune e rosse.

Ferhat Abbas, accompagnato da tre dei suoi ministri, arrivò per primo. Il giovane Hassan II, vestito all'occidentale con un abito nero e con una piccolissima corona reale d'oro guarnita di diamanti, ricevette le condoglianze del suo ospite, che fece sedere poi alla sua sinistra, vicino al trono, una poltrona appena un po' più grande delle altre.

Poiché Ferhat Abbas non parla arabo, la conversazione si svolse in francese. «Il re Maometto V — disse Ferhat Abbas — è stato per noi un esempio. Continua a guidarci e vedrà che noi continuiamo a lottare nell'unione. Il governo algerino ed io personalmente siamo al vostro fianco come siamo stati al fianco del vostro augusto padre. Auguro che il vostro popolo rimanga unito intorno a voi per la grandezza e la prosperità del popolo marocchino».

Hassan II rispose: «Voi conoscete i sentimenti di mio padre verso il popolo algerino e per i combattenti che lottano per l'indipendenza. Io so che dopo l'indipendenza del suo paese, il più bel giorno della sua vita sarebbe stato quello che gli avrebbe fatto vedere l'Algeria indipendente. Mi ha dato spesso istruzioni affinché vi aiuti nella misura dei miei modesti mezzi. Si può dire che sua maestà Maometto V ha creduto nella liberazione dell'Algeria sin dal momento in cui il popolo algerino incominciò a lottare per la sua indipendenza. Il modesto sostegno che vi ho dato — conclude Hassan II — si trova oggi decuplicato, non soltanto in ragione della solidarietà maghrebina, ma anche in memoria di mio padre».

Burghiba e i suoi collaboratori arrivarono poi alla villa e la cena incominciò poco dopo. Burghiba e Hassan II erano uno di fronte all'altro, avendo alla loro destra il primo Ferhat Abbas e il secondo Belkacem Krim. La conferenza vera e propria incominciò alle 22, e si protrasse sino all'una di notte, ma soltanto stamane è stato diramato il comunicato ufficiale sui colloqui.

Il testo del documento dice:

«Il presidente Habib Burghiba ha esposto i risultati delle conversazioni avute con il presidente della Repubblica francese il 27 febbraio 1961. Dopo il resoconto, è seguito un largo scambio di vedute. Dati i recenti sviluppi del problema algerino, i tre capi delle delegazioni ritengono che nessun ostacolo dovrebbe opporsi all'apertura di trattative dirette fra il governo provvisorio della Repubblica algerina ed il governo francese, nel quadro della decolonizzazione totale. Essi hanno constatato il loro perfetto accordo sui mezzi opportuni per realizzare l'indipendenza dell'Algeria. In occasione di questa conferenza, svoltasi al livello più elevato, hanno riaffermato la loro decisione di costituire il Grande Magreb e si sono compiaciuti dei progressi realizzati su tale strada».

Prima di recarsi alla conferenza di Dar-Es-Salam, il presidente Burghiba si era incontrato con l'ambasciatore di Francia a Rabat e con l'americano Averell Harriman, ambasciatore viaggiante di Kennedy.

Louis Gravier

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Rappresaglie degli europei contro gli arabi ad Orano

Orano, 2 marzo.

Nuovi incidenti sono avvenuti oggi ad Orano, in occasione dei funerali delle due donne europee arse vive nell'auto dai musulmani. Al ritorno dal cimitero, una folla di duemila bianchi inferociti ha marciato sul centro della città gridando «Algeria francese» ed incendiando quattro automobili ed un camion appartenenti agli arabi. L'intervento della polizia ha limitato i danni ed il numero dei feriti ad otto, uno dei quali grave.

Alcune bombe sono esplose in diversi quartieri, senza provocare vittime. Venticinque persone sono state arrestate.

Elisabetta nell'Iran

La regina d'Inghilterra, concluso il viaggio in India, è giunta a Teheran, dove è stata accolta dallo Scià (Tel.)

L'America auspica che siano sospese tutte le interferenze straniere

Grave mònito di Stevenson all'Urss perché non intervenga nel Congo

"La guerra è fatale quando un nuovo imperialismo tenta di sostituirsi alle rovine di quello crollato„ - Il Belgio accetta di ritirare le truppe dal Katanga - Hammarskjoeld chiederà all'Assemblea generale 135 milioni di dollari per le spese delle Nazioni Unite in Africa; i reparti internazionali dovranno contare 25 mila uomini

(Dal nostro corrispondente)

New York, 2 marzo.

Il sindaco di New York, Wagner, ha offerto oggi al «Waldorf Astoria» un pranzo in onore del nuovo ambasciatore alle Nazioni Unite, Adlai Stevenson, il quale ha pronunciato un interessante discorso. Stevenson ha lanciato un grave mònito alla Russia. «Quando in America — egli ha detto — affermiamo che intendiamo spendere tutta la nostra possibile influenza perché nel Congo cessino tutte le interferenze straniere, è pacifico che ci riferiamo ad azioni definite e concrete... Noi vogliamo fermamente credere che il Belgio completerà lo sgombro del Congo, come ha promesso; e tuttavia desideriamo sperare che nessun'altra potenza straniera o paese africano, e specialmente il nuovo imperialismo dell'Unione Sovietica, vorrà sostituirsi al Belgio».

Il discorso di Stevenson era stato scritto in precedenza. Acquista dunque particolare importanza l'appello solenne rivolto ai sovietici, perché ci pensino «non una ma due volte» prima di decidere un intervento nel Congo, che porterebbe a un fatale conflitto.

«Oltre che alle leggi fatte da Marx e da Lenin — ha dichiarato Stevenson, con il calore dell'oratoria che gli è propria, — vi sono anche leggi che non hanno nessuna relazione con le varie fasi degli sviluppi economici. Essi bensì interessano il futuro e il destino dell'umanità in se stesso. Fra queste leggi ce n'è una, in base alla quale è certo che la guerra è fatale quando un nuovo imperialismo tenta di inserirsi e sostituirsi sulle rovine di quello crollato... Lasciamo dunque che i nuovi principi di ordine internazionale e il diritto dei popoli a scegliere il proprio destino, operino in Africa senza pressioni e interventi estranei...».

Stevenson, infine, ha ancora una volta invitato la Russia a non sabotare le Nazioni Unite, l'unica istituzione che può offrire una concreta alternativa a ogni imperialismo.

Contemporaneamente alla pubblicazione di questo discorso, quasi a conferma dei suoi assunti, dalle Nazioni Unite si è appreso che il segretario generale, Hammarskjoeld, per poter far fronte ai bisogni della missione dell'Onu nel Congo, ha bisogno di elevare ad almeno 25.000 uomini l'attuale contingente internazionale, che non ne conta neppure 20.000. Hammarskjoeld chiederà inoltre all'Assemblea generale, i cui lavori riprenderanno martedì, fondi per 135 milioni di dollari (pari ad 85 miliardi di lire), che egli ritiene necessari per far fronte alle spese dell'Onu nel Congo durante il '61. Le Nazioni Unite stanno attraversando un periodo di difficoltà finanziaria: il gruppo comunista, Urss compresa, non ha finora versato neppure un centesimo per tentare di risolvere la grave crisi congolese.

Il governo belga ha informato oggi il segretario generale di acconsentire al ritiro delle sue truppe che occupano ancora le basi di Kamina e di Katona, nel Katanga. Un'intesa era già stata raggiunta con le Nazioni Unite per la chiusura delle due basi, che erano rimaste in possesso dei belgi grazie ad un accordo stipulato all'atto della concessione dell'indipendenza al Congo, il 30 giugno 1960. L'annuncio trasmesso dal ministero degli esteri belga afferma che, oltre ai reparti dei due presidi, non vi sono «ufficialmente» nel Congo altri militari belgi.

E' noto tuttavia che centinaia di militari, in maggioranza ufficiali e tecnici, sono stati inviati nel Katanga nel quadro della assistenza concessa al governo di Tshombe. Le pressioni delle Nazioni Unite per il loro rimpatrio in seguito alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, non hanno però avuto, almeno finora, alcun esito.

Ancora dall'Onu si è appreso oggi che, in seguito al massacro di quarantaquattro civili a Luluaburg — compiuto per rappresaglia dalle truppe fedeli a Kasavubu — mille congolesi, fra cui donne e bambini, hanno chiesto ad ottenuto la protezione dei reparti internazionali.

Antonio Barolini

Massacrati 44 lumumbisti dalle truppe fedeli a Kasavubu

Incidenti con reparti dell'Onu

Léopoldville, 2 marzo.

Quarantaquattro civili congolesi, sospetti di simpatie per la fazione lumumbista, sono stati massacrati dai reparti fedeli al governo di Kasavubu nelle strade di Luluaburg, abbandonata due giorni fa dagli armati di Gizenga. La notizia è stata data dal portavoce dell'Onu. I soldati congolesi si sono abbandonati ad una selvaggia rappresaglia in seguito all'uccisione di tre militari da parte di un gruppo di seguaci di Lumumba.

I disordini (secondo il comando delle Nazioni Unite) incominciarono martedì sera, quando una folla urlante inscenò una dimostrazione per chiedere il rilascio di un certo colonnello Mulamba, che era stato arrestato dai suoi soldati per avere solidarizzato con i lumumbisti durante la breve occupazione. La folla aveva attaccato le truppe di Kasavubu con armi di fortuna; tre militari erano stati uccisi.

Il ministro degli Interni di Léopoldville, Cyril Adula, in polemica con l'Onu ha detto che i soldati congolesi «sono stati assassinati da ribelli in abiti civili», e che nella «missione vendicativa» dell'esercito, giustificata, secondo Adula, dalle circostanze, vi sarebbe stato «qualche morto».

A Léopoldville il comando dell'Onu ha impartito energici ordini alle sue truppe «di difendere le armi» con la forza, se sarà necessario. L'ordine è stato impartito in seguito ad un nuovo incidente verificatosi ieri sera a Léopoldville, dove tre soldati tunisini sono stati disarmati da militari congolesi.

Moro ha convocato a Roma i dirigenti siciliani della dc

Il segretario del partito riconferma la piena autonomia della democrazia cristiana contro "insidiosi tentativi di confusione„ - Un colloquio tra Fanfani e Reale sulla lettera del cardinale Siri

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 marzo.

Con la crisi del governo siciliano è cominciata la vicenda, inevitabilmente lunga, contraddittoria, logorante, degli incontri, delle consultazioni, delle manovre più o meno ambiziose per determinare una soluzione che, oggi come oggi, non si sa quale possa essere. Moro ha convocato i dirigenti democristiani siciliani, che saranno a Roma sabato o domenica; ha ricevuto, uno dopo l'altro, gli esponenti delle diverse correnti del partito, vedrà altri *leaders* nei prossimi giorni. Più o meno la stessa cosa fanno i dirigenti degli altri partiti. Ma tutti procedono con calma, e con senso di visibile e scettico distacco.

Così, si andrà avanti per molto tempo. Si dice fin dopo il congresso socialista, fissato per il 15 marzo: e probabilmente si tratta di una previsione ottimistica.

Comunque, dalla cronaca della giornata, emerge un dato politico: i socialisti, che hanno esaminato la situazione generale in una riunione della loro direzione, considerano con molta soddisfazione l'apertura della crisi in Sicilia, la giudicano un successo della linea di Nenni (da far valere efficacemente al congresso) e, senza dirlo esplicitamente, riconoscono che il partito di maggioranza ha affermato nella maniera più concreta la propria coerenza ai principi enunciati dall'on. Moro e che escludono per sempre ogni tipo di collaborazione con l'estrema destra. Più importante di tutto è che la segreteria dc abbia mostrato di poter controllare gli avvenimenti e di non lasciarsi intimidire dagli «oltranzisti», piccoli e grandi, all'interno del partito e nelle formazioni di sostegno esterne al partito.

L'on. Moro, del resto, ha tenuto a rivendicare l'autonomia del partito e l'importanza inappellabile della volontà della maggioranza del partito in un articolo, dedicato alle deliberazioni del recente Consiglio nazionale, che apparirà su un settimanale milanese. Il segretario democristiano dice che la dc rimane unita, che questa unità costituisce un «indeclinabile dovere», ma non una «piatta uniformità».

L'unità della dc è stata fatta «nell'impegno ribadito di adesione, di partecipazione, di disciplina contro i tentativi di forzature e di confusione, che non sono mai mancati, ma si sono fatti in questi ultimi tempi più insistenti e pericolosi».

Il segretario della dc spiega ancora una volta perché si rimane fedeli alla politica delle «convergenze», perché sono state fatte in alcuni casi giunte di centro-sinistra, perché esse non debbono far temere pericoli per la politica nazionale, ma non debbono essere neppure avalutate.

Il fatto è, conclude in sostanza Moro, che un'assemblea responsabile come il Consiglio nazionale ha approvato ciò che è stato fatto sul terreno delle giunte difficili, ritenendolo un tentativo di cauta ma seria sperimentazione «di possibilità effettive di collaborazione nel campo amministrativo tra il psi e i partiti democratici». «E la dc — è detto più avanti — sa bene come debba fare e come debba essere vivace ed ampia la sua iniziativa».

E' stato notato, in questo scritto, soprattutto un insistere delle autonome responsabilità politiche della dc. La cosa viene messa in relazione alle pressioni, dirette o indirette, anche se univoche che sono state esercitate sulla segreteria dc da alcuni esponenti delle gerarchie ecclesiastiche e che sono culminate nella lettera, resa inspiegabilmente pubblica ieri ma vecchia di una decina di giorni, del cardinale Siri all'on. Moro.

La pubblicazione della lettera ha suscitato molto fermento tra i partiti laici: i repubblicani prendono posizione con estrema decisione sul loro giornale, e il loro segretario Reale ne ha parlato, tra le altre cose, con l'on. Fanfani questo pomeriggio. L'apertura della crisi in Sicilia, che la gerarchie isolane avevano sconsigliato, tranquillizza per il momento i partiti laici, che volentieri dànno atto alla dc della sua autonomia, ma si dice che Fanfani e Moro abbiano avuto oggi, molto netta, l'impressione che la situazione da questo punto di vista potrebbe diventare delicata perché, alla lunga, minaccia di influire sulla sorte della formula della «convergenza».

C'è da segnalare, infine, che l'on. Fanfani sta procedendo nei suoi colloqui con gli esponenti dei partiti democratici, ad una serie di consultazioni sull'attività futura del governo e sui prossimi dibattiti parlamentari: sono in discussione, soprattutto, il piano della scuola, la legge antimonopolio, il contenzioso tributario, i provvedimenti per l'agricoltura e così via. Un accordo sostanziale è emerso alla fine del colloquio di Fanfani con l'on. Reale.

Michele Tito

Dichiarazione di Manlio Brosio

Finora nessuna proposta Usa per l'ambasciatore a Roma

Washington, 2 marzo.

L'ambasciatore italiano negli Stati Uniti, Manlio Brosio, dopo un colloquio di tre quarti d'ora con il sottosegretario di Stato per gli affari europei Foy D. Kohler, ha dichiarato ai giornalisti di aver discusso problemi riguardanti il Patto atlantico ed il disarmo.

Interrogato sulle voci secondo cui Frederick Reinhardt sarebbe stato designato come ambasciatore americano a Roma, Brosio ha detto che gli Stati Uniti non hanno ancora proposto alcun nominativo al governo italiano.

Dopo l'incontro con Kohler, Brosio si è intrattenuto con Charles Bohlen, l'esperto del Dipartimento di Stato per gli affari sovietici.

Saranno estratti a sorte gli inglesi per il servizio militare?

La fine della coscrizione obbligatoria rende difficili gli arruolamenti - Pochi volontari, malgrado le buone paghe (50 mila lire mensili per un soldato) - L'esercito ha bisogno di 165 mila uomini

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 marzo.

A due mesi soltanto dall'inizio d'un coraggioso esperimento, sono sorti dubbi sulla possibilità di attuarlo. Con la fine del '60, l'Inghilterra ha posto fine al servizio militare obbligatorio e ha fondato le sue speranze su un regolare afflusso di volontari. Per la marina e l'aeronautica non esistono preoccupazioni: è sull'esercito che s'appuntano gli sguardi inquieti delle autorità. Il ritmo degli arruolamenti è inferiore al previsto e se la situazione non cambierà il governo dovrà presto studiare nuove misure.

Il problema è più difficile e delicato di quanto pala a prima vista. Un ritorno della coscrizione obbligatoria è da escludere, soprattutto per ovvie ragioni politiche: la giustificherebbe solo una grave minaccia alla pace internazionale. Ma, in un certo senso, sarebbe più facile reimporre un servizio collettivo che uno parziale. Se i volontari non affluiranno alle caserme in numero sufficiente, bisognerà colmare la differenza con un'alquota di coscritti. Ma come sceglierli? Come eseguire, senza ingiustizie, quest'opera di «discriminazione»?

L'ultima recluta riceveva la cartolina precetto poco prima di Natale. Il servizio militare in Inghilterra era di due anni. Il che significa che fino al dicembre 1962 le forze armate potranno contare su un certo numero — benché decrescente — di giovani coscritti. Dovrebbe salire, nel frattempo, il numero dei volontari, vincolati da «contratti» più o meno lunghi, e con l'inizio del '63 è ad essi che sarebbe affidata la difesa di quest'isola e delle basi occidentali in Europa. Per quell'epoca, il governo si è prefisso tre traguardi: una marina di 88 mila effettivi, una aviazione di 135 mila e un esercito di 165 mila. Tutt'e tre le cifre dovrebbero salire negli anni successivi a per l'esercito è prevista — o sperata — una forza di 180-185 mila uomini.

I volontari per la marina e l'aeronautica non mancano: il punto interrogativo — come abbiamo detto — è costituito dall'esercito. Il motivo è semplice. La marina — la «Royal Navy» — ha dietro di sé una gloriosa tradizione, offre ai giovani una vita che, ancor oggi, non è priva di fascino. La Raf è l'arma più moderna, è quella verso cui affluiscono le generazioni cresciute nella epoca spaziale, in quest'era dei missili e della velocità.

Di fronte a tale concorrenza, ardua è la posizione dell'esercito. Nonostante la sua abile «pubblicità» è evidente che non può offrire né le esperienze né le preziose specializzazioni elargite invece dalle forze di mare e di cielo. Fino a qualche anno fa vi era l'attrattiva di esotici soggiorni: ma, con il restringersi dei possedimenti britannici, sono diminuite le possibilità «turistiche». Le caserme devono inoltre competere col diffuso benessere di cui gode ora l'Inghilterra. Vero è che il soldo è generoso (il minimo per un fantaccino, con lunga ferma, si aggira sulle 50 mila lire mensili, e un sergente maggiore può arrivare alle 120 mila e più); vero è che innumerevoli sono le agevolazioni e la disciplina è severa, ma non eccessiva. Ma perché un giovane deve accettare la inevitabili rinunce della vita militare quando la vita civile gli offre impieghi a iosa, facili paghe e tutti i vantaggi del *welfare state*? La carenza di mano d'opera è anzi fra i motivi che hanno indotto il governo ad abolire la coscrizione obbligatoria. Il paese ha bisogno di braccia e di cervelli, i giovani in borghese non sono meno preziosi di quelli in uniforme.

Ma il minimo necessario è 165 mila. Sotto, l'Inghilterra non può discendere. Già si parla anzi, in tutto l'Occidente, di accrescere le forze «convenzionali»: potrebbe essere una saggia via per diminuire il rischio di una «atomizzazione» di ogni conflitto locale. Ma come scegliere i dieci o ventimila uomini mancanti? Estrarre a sorte i loro nomi? Reclutarli d'autorità, non con quali criteri? «Questa selezione potrebbe essere una bomba politica — sostiene oggi un giornale —, verrebbero sospetti e nascere di favoritismi». Il governo è consapevole di tali rischi e, con ansiosa speranza, segue la tenue ma dei giovani che scelgono la professione di soldato.

m. ci.

Sette marinai sono periti

Una petroliera esplode per la collisione con un caccia

Montevideo, 2 marzo.

Una petroliera argentina si è incendiata ed è esplosa dopo essere entrata in collisione con un cacciatorpediniere uruguayano nell'estuario del rio de la Plata.

Nell'incidente sono periti sette marinai. Quarantatré marinai scomparsi sono stati raccolti in mare dalle navi di soccorso. La petroliera è la *Novel* che appartiene alla Shell Oil of Argentina. (Il Lloyd tuttavia non registra alcuna nave sotto questo nome).

Il cacciatorpediniere, l'*Uruguay*, ritornava a Montevideo dopo avere scortato il presidente argentino, Arturo Frondizi, nella sua visita a Mar-cedes. La petroliera stava invece dirigendosi verso Buenos Aires. Il cacciatorpediniere è uscito dall'incidente con danni di minor conto ed ha collaborato al salvataggio dei naufraghi della petroliera mettendo in mare tutte le sue scialuppe. Altre trenta unità e un idrovolante hanno partecipato al salvataggio dei superstiti.

CRONACA CITTADINA

Pomeriggio d'esami all'Università

La laurea a tutti i costi?

Una sessione difficile per gli aspiranti al titolo in fisica e in matematica - La ragazza che non ha mai potuto frequentare, era tra le migliori della maturità - Un uomo fatto: «Ho interrotto gli studi per anni, dovevo mantenere la famiglia» - La madre che vuole troppo

Se una volta la laurea non era necessaria per determinati impieghi, adesso le cose sono cambiate. Le doti personali hanno ancora importanza, d'accordo: ma in un mondo avviato velocemente sulla strada di un'organizzazione che incasella gli uomini, per ogni posto occorrono requisiti precisi. La laurea diventa per molte professioni un punto di partenza, la base indispensabile. Alla laurea si tende con ogni forza, ma pure attraverso difficoltà e ostacoli; anche se più tardi quel pezzo di carta, da solo, si rivela insufficiente per raggiungere un tono migliore di vita quando manchi la capacità o la volontà di progredire e di aggiornarsi.

Ogni sessione di laurea all'Università ha le sue caratteristiche. Questa di febbraio durante la quale si sono distribuite lauree in fisica e in matematica ha per insegna la fatica. Su 38 allievi stipati in attesa in uno stretto corridoio al terzo piano del palazzo dell'Università, la maggioranza ha trovato ostacoli sul suo cammino. E di ogni genere: dalla difficoltà propria dello studio, alla necessità di giungere a tutti i costi al titolo, guadagnandosi insieme da vivere, strappando le ore dai libri al sonno e al riposo. Interroghiamone qualcuno.

Angela Balzari: una ragazza alta, bionda con grandi occhi neri nel viso affinato dalle veglie. Ha 24 anni e non ha mai potuto frequentare le lezioni. Spiega con tono [illegible]: «*Appena uscita dal liceo, mi sono dovuta trovare un lavoro per aiutare i miei. Papà è inabile. Avevo in tasca, unica ricchezza, una lettera di congratulazioni del ministro Rossi per l'ottimo esito della mia maturità. Era un impegno, per me. Mi sono iscritta a fisica, ho studiato nei ritagli di tempo. I compagni mi hanno dato appunti e dispense, hanno ripetuto per me lezioni appena ascoltate. E' come se avessi frequentato*». Quando entra nell'aula d'esame, un [illegible] anziano in [illegible] al corridoio incomincia un andirivieni furioso e si morde le labbra. E' il padre. «*Brava, su, la mia figliola. Brava e sfortunata. Ma adesso con la laurea andrai avanti, speriamo*». Quando esce la ragazza è appena un poco più pallida. Annuncia: pieni voti legali. «Adesso che cosa pensa di fare?». «*Non lo so: trovare un lavoro migliore*».

Trentun anno, qualche ruga intorno agli occhi. Un uomo fatto. Sfoglia la sua tesi, ma non la vede. Risponde con fastidio. «*Non sono uno studente di professione. Ho interrotto per parecchi anni, perché dovevo provvedere alla famiglia. Ho insegnato, ho fatto il rappresentante di commercio e altri mestieri. Che cosa voglio? Un posto in un'industria e finalmente posare i piedi sulla terra solida*». Anche Anna Cattaneo spera vivamente che [illegible] le [illegible] le porte. «*Ho studiato con tanta fatica, dividendomi tra i lavori di casa e la mamma sempre malata. Vorrei darle un po' di sicurezza, un avvenire tranquillo*».

C'è anche una tonaca scura tra abiti eleganti e svelte figure femminili. Un prete dal largo viso di contadino: salesiano. «*Ho ripreso gli studi dopo una interruzione di sette anni, durante i quali ho fatto l'assistente a 300 ragazzi e sono diventato sacerdote. Avrei potuto iscrivermi al Politecnico, dedicarmi alla ricerca. Invece...*». Farà il professore, perché così vuole l'«ubbidienza» che ha solennemente giurato. Eppure far scuola non gli piace: «*Tutti questi genitori che pretendono che i loro figli vengano solo perché sono destinati a un posto già bell'e pronto per loro; tutti questi ragazzi svogliati. Se che solo nell'avviamento, tra i più poveri, ho trovato la vera passione per lo studio!*».

Sodà Porzio Audino ha 22 anni. E' la più giovane di questa sessione e forse la più brava. Veste di verde, ha gli occhi brillanti dietro gli occhiali. L'accompagna uno stuolo di parenti: mamma, sorella, suocero, suocera, marito. E' sposata da due anni e non ha smesso di studiare. «*La ricerca mi appassiona, per nulla al mondo vorrei lasciare questa strada*». Il giorno stesso in cui è tornata dal viaggio di nozze ha sostenuto due esami. «*Ma non ho mai trascurato la mia casa — aggiunge, — Sono anche una brava cuoca. Mio marito mi ha capita e mi asseconda. Che farò dopo? Entrerò in un laboratorio di ricerca, l'unico posto dove credo che io possa diventare utile*».

Sta per essere chiamato un giovanotto alto e bruno. Spiega frettolosamente la sua storia, un occhio alla tesi, uno alla porta. «*Vengo dal Politecnico, dove mi ha fermato lo "sbarramento" del biennio. Non sono riuscito a superarlo. Allora mi sono iscritto a fisica e in due anni accanto alla laurea*». «Dopo, cercherà un impiego?». «*No, tornerò a iscrivermi al Politecnico, terzo anno. Aggirato l'ostacolo, spero di andare avanti e laurearmi in fisica nucleare. E' il sogno di tutta la mia vita*».

L'ultima che cerchiamo di avvicinare è una ragazzina occhialuta che si rosicchia le unghie per l'agitazione. L'accompagnano padre e madre, già anziani. Non riusciamo a cavarle la parola. Mormora alla mamma: «*Se mi facessero fare un'addizione in questo momento, la sbaglierei*». Sta per laurearsi in matematica pura, ha appena la media del 18. «*Ma la laurea ci vuole*, — dice con risolutezza la madre — *non possiamo farne a meno*».

Sarà discussa in Comune la «clausola di nubilato»

Un gruppo di consiglieri comunali socialisti ha presentato ieri al sindaco un ordine del giorno da sottoporre all'approvazione del Consiglio a proposito della nota e deprecata «clausola di nubilato». Il documento rileva che il licenziamento in caso di matrimonio costituisce un ostacolo di fatto alla formazione di nuove famiglie ed è quindi «oltre che anticostituzionale, immorale». Si propone che il consiglio si faccia interprete del disagio di tante donne torinesi, e dia mandato al sindaco d'intervenire «presso le autorità e gli enti per porre fine a questa grave ingiustizia sociale, che contrasta con ogni concezione moderna e democratica del lavoro».

50 mila immigrati clandestini chiedono la residenza ufficiale

Il Comune deve affrontare il nuovo problema posto dalla recente legge che abroga le norme fasciste sull'urbanesimo - Tutti hanno diritto di trasferirsi liberamente nel territorio della Repubblica

Il 16 febbraio è entrata in vigore, in tutto il territorio della Repubblica, la legge che abroga le norme fasciste sull'urbanesimo. La «residenza» non è più un requisito indispensabile per lavorare. I comuni sono tenuti a iscrivere nelle liste della popolazione chiunque ne faccia richiesta.

Finora le cose erano diverse. Non poteva ottenere la residenza chi non era in grado di dimostrare di avere un lavoro e non poteva iscriversi nelle liste degli uffici di collocamento per cercare lavoro, chi fosse privo di residenza. Un circolo chiuso che a Torino, da anni, si era cercato di superare per venire incontro alle necessità degli immigrati, costretti a vivere clandestinamente nella città in cui erano venuti pieni di speranza. Mentre negli altri centri, la legge contro l'urbanesimo è sempre stata severamente applicata, a Torino, nonostante il fortissimo afflusso di immigrati, si era trovata una formula diversa: chi non aveva lavoro veniva «notificato», anziché iscritto nelle liste della popolazione. Dopo un anno di permanenza stabile, avesse o no trovato occupazione, la residenza gli veniva concessa.

I risultati di questa maggior larghezza di vedute sono positivi e si possono misurare adesso, appena entrata in vigore la nuova legge: a Roma ci sono [illegible] mila «abusivi», a Milano 300 mila. A Torino si calcola che non superino i 50 mila. A Roma e a Milano sono già cominciate le code all'anagrafe di chi si vuole mettere in regola. A Torino non è ancora stato notato un affollamento eccezionale.

Il problema è stato esaminato dalla Giunta: «Bisogna — ha concluso il Sindaco — che gli uffici della divisione anagrafe si mettano in grado di far fronte alle migliaia di persone che nei prossimi giorni si presenteranno agli sportelli per trasformare in effettiva la residenza provvisoria».

Saranno presi provvedimenti al più presto. Nei giorni scorsi il capo divisione anagrafe ave. Anrò si è recato dal Prefetto dott. Saporiti a cui ha esposto i termini del problema. Purtroppo, come ha precisato l'assessore al lavoro, «la questione non è soltanto nell'applicazione della legge: ma anche nella possibilità o meno di trovare un lavoro. E la capacità di assorbimento non aumenta soltanto perché la legge impone a tutti di adottare quei criteri di larghezza che Torino ha cercato di applicare da tempo».

Quali vantaggi dà la nuova legge che attua l'art. 13 della Costituzione? «Ogni cittadino ha diritto di soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale». Assicurato la possibilità per il lavoratore d'iscriversi nelle liste di collocamento della città in cui ha fissato la residenza; in secondo luogo il diritto di godere della provvidenze per i meno abbienti: dal domicilio di soccorso all'assistenza comunale, al Patronato scolastico ecc. Non sono ancora state stabilite variazioni alle regole che disciplinano la concessione dell'assistenza. Attualmente vi ha diritto il cittadino dopo due anni di effettiva dimora nella città. Può essere che, in seguito alla nuova legge, siano accelerati i tempi anche in questo settore.

Un uomo è rimasto solo nell'alloggio "più bello d'una reggia,,

Si chiede invano il motivo della tragedia che gli ha tolto insieme moglie e figlio

L'assurdo suicidio di via Morgari non trova spiegazioni - La donna, il giorno stesso del dramma, sembrava serena e tranquilla - Dissuggellò il contatore impiombato con lo scopo preciso di dare la morte a sé e al bimbo

Il piccolo Adriano Pozzato tra le braccia del papà

Alle 3 di ieri mattina è deceduto all'ospedale infantile Regina Margherita il piccolo Adriano Pozzato di sei mesi, vittima della spaventosa e assurda tragedia di via Oddino Morgari 2. Il bambino era stato trovato fra le braccia della madre distesa sul pavimento della cucina satura di gas; e come la madre rantolava ed era in fin di vita. I medici tentavano l'unica possibile via di salvezza: cioè gli rinnovavano completamente il sangue. Ma la difficile operazione, pur [illegible] a termine in brevissimo tempo e felicemente, non riusciva a strappare alla morte il piccolo che nella notte, come abbiamo detto, decedeva per un improvviso collasso.

Il padre, l'autista Silvio Pozzato di 27 anni, quando gli hanno dato la notizia, s'è coperto il volto con le mani e ha singhiozzato a lungo, disperatamente; e intanto mormorava: «Milvia, perché ti sei uccisa? Perché hai ucciso anche il bambino?...». Nell'alloggio nuovo, quello che la [illegible] giovane sposa aveva decantato ai parenti come «più bello di una reggia», l'uomo è rimasto solo e disperato.

La polizia ha chiuso l'inchiesta. Un sottufficiale, nel tardo pomeriggio, ha interrogato lo sventurato marito. Questi ha confermato che il suicidio resta per lui — e per i parenti tutti! — un enigma. Il fatto inspiegabile. E' vero che la giovane donna (Milvia Boppa di 23 anni) era stata colta dopo il parto e l'allattamento da una forma abbastanza grave di esaurimento nervoso, ma ormai appariva completamente guarita e da tempo non accusava disturbi di debolezza di sorta. Il trasferimento da Biella a Torino le aveva procurato qualche malinconia, causa il distacco dai genitori che abitano ad Andorno Micca; però — secondo quanto ha dichiarato il marito — non si può parlare di crisi depressive: erano momenti di tristezza che passavano subito e che erano compensati dalla contentezza di avere un bell'alloggio in città. Domenica i due coniugi erano andati a trovare i parenti di lei a Biella e ad Andorno. La giovane donna appariva serena e felice e più volte, parlando del suo appartamentino, aveva detto: «A me sembra una reggia!».

Certo, le ragioni della tragedia sono incomprensibili. I Pozzato non avevano particolari assilli finanziari; vivevano d'amore e d'accordo; il piccolo Adriano cresceva bene. Da notare che l'altro ieri l'autista, uscendo alle 7 di casa, era stato salutato affettuosamente dalla moglie che era serena e di umore normalissimo; dei [illegible] anche i vicini di casa affermano che la Pozzato aveva l'aria di una giovane sposa tranquilla. Attaccata al bimbo e al marito, per nulla oppressa dall'angoscia. Eppure il biglietto rinvenuto dal commissariato San Salvario è esplicito. «Non ce la faccio più a vivere», scrive la donna. Perché? Che cosa l'ha spinta ad uccidersi e soprattutto ad uccidere il figlioletto? Non c'è altra spiegazione che un [illegible] di follia che le ha sconvolto repentinamente il cervello spingendola al gesto tragico e assurdo.

La polizia ha accertato che la donna non aveva disseppellito il contatore del gas alcuni giorni fa come si credeva ma solo ieri l'altro mattina, proprio per compiere il suicidio. L'autopsia, eseguita ieri negli Istituti del Valentino, ha stabilito che la giovane era in stato fisico normale, che l'organismo era sano e che la morte va attribuita soltanto ed esclusivamente all'avvelenamento da gas. I funerali della madre e del bimbo avranno luogo, con ogni probabilità, nella giornata di oggi.

Un corteo in Prefettura dei 2.500 dell'«Avogadro»

Alle 9.30 di stamane i 2500 allievi dell'Istituto Avogadro si recheranno in corteo alla sede della Prefettura. Una delegazione chiederà di essere ricevuta dal dott. Saporiti e gli consegnerà un ordine del giorno con la preghiera di trasmetterlo al governo.

«*Gli studenti dell'Avogadro — dice il documento — denunciano alla pubblica opinione le manovre tendenti ad accantonare la proposta di legge riguardante la semplificazione dei diplomati tecnici alle facoltà tecnico scientifiche dell'università, già approvata dal Senato*». Secondo gli studenti il ritardo è dovuto ad una piccola minoranza di cui opposizione al progetto di legge si fonda «*su pregiudizi e interessi precostituiti*».

L'ordine del giorno prosegue segnalando lo stato di disagio, di incertezza e di agitazione degli studenti tecnici, «*condizioni che pregiudicano il sereno e proficuo svolgimento degli studi*» e invita i membri dell'ottava commissione per l'istruzione ad approvare il [illegible] della legge senza ulteriori rinvii.

Gli alunni dell'Avogadro hanno chiesto l'autorizzazione al loro preside prof. Barra Caracciolo, per attuare la manifestazione in progetto per stamane. Il preside ha assicurato «*che non prenderà provvedimenti disciplinari contro gli studenti che vi parteciperanno*». Alle 12,30 tutti rientreranno in istituto.

Da due anni viveva alla macchia sulle montagne di Lanzo

Carabinieri armati assediano una baita per catturare l'ex-sindaco di Monastero

Nel '55 indusse una giovane di 19 anni a fuggire con lui - Nel '59, in licenza-premio dal carcere, si diede alla latitanza - Girava con una pistola legata al polso e l'altra in tasca - Tutta una zona liberata dal terrore - Accusato di furti, vessazioni e incendi

Una pattuglia di carabinieri, guidata dal ten. Antamati di Ciriè e dal comandante la stazione di Lanzo, maresciallo Alberti, ha circondato e catturato ieri a Monastero di Lanzo un pericoloso individuo che da oltre due anni era alla macchia sulle montagne, vivendo di furti e prepotenze. L'arrestato è il trentanovenne Francesco Calderari che nel dopo-guerra ha fatto spesso parlare di sé per le sue gesta criminose.

Nel 1945 il Calderari era tornato a Monastero — dove è nato — con l'aureola del patriota valoroso. Affermando di essere reduce dalla Jugoslavia, dove aveva combattuto contro i nazisti nelle formazioni dei partigiani di Tito, il Calderari si autoproclamò sindaco del paese. Rimase in carica qualche tempo, combinando parecchi guai. Tra l'altro, si divertiva a sparare dalle finestre del Municipio contro i passerotti. Riceveva i visitatori, qualunque fosse la loro posizione, giocherellando con una grossa pistola. Fu allontanato in modo piuttosto energico, e da allora visse quasi sempre ai margini della legge.

Espatriato clandestinamente in Francia, venne fermato dalla gendarmeria e rispedito in Italia. Verso la fine di novembre del 1956 aveva fatto parlare di sé i giornali per un clamoroso episodio. Aveva circuito una ragazza di 19 anni; sua vicina di casa, convincendola a fuggire con lui. La ragazza aveva abbandonato all'alba i genitori, trascorrendo un mese sulle montagne con il Calderari, alla maniera delle eroine dei romanzi brigantleschi.

Aveva già subito una decina di condanne e stava scontando l'ultima nella «casa di lavoro» di Castelfranco, provincia di Modena, quando nel 1959 ottenne una breve licenza-premio. Ne approfittò per darsi alla latitanza. Rifugiatosi sui monti della valle di Tesso, per quasi due anni riuscì a sottrarsi alla caccia che tutti i carabinieri della zona gli davano. Dormiva nelle baite, si spostava continuamente, ostentando due pistole per intimorire i montanari e costringerli all'omertà. Quello che non poteva farsi consegnare con le buone, se lo prendeva con la forza. La gente del luogo lo temeva, non vedeva l'ora di saperlo di nuovo in prigione ma non osava contribuire alla sua cattura: quelle due pistole, sempre pronte a sparare, incutevano terrore. Una delle pistole la portava sempre legata al polso con una catenella, per non correre il rischio di farsi sorprendere disarmato.

Francesco Calderari, di 38 anni, subito dopo l'arresto

L'incubo per i montanari della zona è finito ieri. I carabinieri del maresciallo Alberti arrivano appresso che il Calderari era sceso a Monastero per rifornirsi di biancheria e denaro. Era in casa di una vecchia zia, Teresa Margaglia Cagnola, di 78 anni. Una pattuglia di militi circondò l'edificio, chiudendo in trappola il ricercato. Il ten. Antamati e il maresciallo Alberti bussarono alla porta, invitando la donna ad aprire. Irruppero in casa con le armi in pugno. Francesco Calderari si vide perduto e non accennò a reagire. Alzò le mani, lasciandosi ammanettare.

Addosso aveva le due pistole, una Beretta e una Colt, 80 pre-bume che fosse in possesso di altre armi, nascoste nelle baite che gli servivano da rifugio. In una tasca della giacca, il bandito aveva un quaderno sul quale sfogava il suo estro poetico. Aveva scritto una ventina di [illegible]. Erano le 11.30 quando il Calderari è stato arrestato. Dopo un primo interrogatorio da parte del pretore, dott. Passarano, è stato rinchiuso nelle carceri di Lanzo. Oggi sarà tradotto alle «Nuove».

Il Calderari è sospettato di essere l'autore di numerosi furti, truffe e incendi dolosi verificatisi negli ultimi due anni nella zona di Lanzo. Tra gli ultimi colpi sarebbe il saccheggio della villa di Boggero, in località Slatina di Monastero. Domenica scorsa dalla villa sono stati asportati 12 materassi, 14 cuscini, 40 lenzuola e coperte ed altri oggetti per un valore di mezzo milione. Parte del bottino è stata rinvenuta dai carabinieri nelle baite in cui il Calderari si nascondeva.

Condannato dopo ventun anni perché renitente alla leva

A ventun'anni di distanza dal giorno che era stato chiamato alla visita di leva un montanaro di Vià è stato condannato per renitenza. Paolo Rigazzio, ora quarantenne, abitante a Vià in borgata Guicciardiera 29, era emigrato in Francia nel 1938: rimpatriò nel 1947 ignorando che nel marzo 1940, non essendosi presentato alla visita di leva era stato denunciato come renitente. Solo nell'agosto scorso venne a saperlo e si presentò al Distretto credendo di chiarire la sua posizione. Invece il vecchio dimenticato incertamente fu sperverato ed il Rigazzio [illegible] rinviato a giudizio.

Malgrado i quattro lustri passati, la «recluta» non ha potuto godere né delle varie amnistie né della prescrizione: per la legge egli ha continuato ad essere renitente e quindi a commettere il reato fino al giorno in cui si presentò. Il P. M. avv. Filippi ha chiesto sei mesi che il Pretore dott. Cappiello, sentito il difensore avv. Gallone, ha ridotto a quattro, con la condizionale e la non iscrizione. Il montanaro ricorrerà probabilmente in appello sostenendo di non aver saputo in alcun modo che la sua classe era stata chiamata alla visita di leva.

— Maggior fortuna ha avuto il [illegible] ventiduenne Alessandro Vanzi nato a Orsogna (Chieti), ma residente a Torino, comparso ieri dinanzi al Tribunale militare per rispondere di mancanza alla chiamata. Egli ritenne di non dover prestare il servizio perché orfano di guerra e in quanto suo fratello aveva già fatto il soldato. Convinto che uno solo avesse preparato le pratiche relative all'esonero non si presentò in caserma.

Tratto in arresto il 15 febbraio il giovane è comparso dinanzi ai giudici. Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 8 mesi di reclusione. Ma il Tribunale, udito il difensore avv. Bruno Segre, ha assolto il Vanzi per insufficienza di prove sul dolo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +12,5
MINIMA + 2,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8; pressione 750,7; umidità 60 % Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: massima +15,6; min. —1,4; med. +12,1.

Specchio dei tempi

Un giudizio sulle classi miste - Come una donna priva di capelli - Ragazzine a scuola con trucco - Un cimitero gentile ed ospitale - Sull'affare dei W. C. ci sarebbe molto da discutere

Un professore ci scrive:

«Alcuni vescovi tedeschi hanno proposto l'abolizione delle classi miste nelle scuole: A mio parere la promiscuità dei sessi nella scuola, ha lati positivi e lati negativi. Le classi miste possono costituire un'ottima palestra per sviluppare oltre al cameratismo ed al rispetto vicendevole, lo spirito di emulazione, sanamente inteso ed attuato, fra maschi e femmine, ma possono altresì spesso creare falsi preconcetti e complessi di superiorità od inferiorità.

«I due sessi sono per natura perfettamente pari [illegible] intelligenza e capacità, nella scuola e nella vita: di questa verità è necessario che si persuadano maestri e studenti, affinché possa attuarsi quel processo di integrazione ed affinamento reciproco che costituisce non solo armonia di "classe" ma, cosa più importante, armonia di "vita". Comunque, nelle prime classi, in genere, prevale la ragazza perché il suo sviluppo psicofisico è più precoce, ma in seguito il ragazzo la raggiunge e la supera rapidamente. Le caratteristiche intellettuali dei due sessi sono naturalmente diverse: la donna possiede, in misura superiore all'uomo, intuito, sensibilità, mentre l'uomo possiede in misura superiore alla donna, logica, ragionamento, forza mentale, capacità deduttive e sintetiche secondo pari le sue capacità analitiche a quelle della donna. Nell'attività sportiva, naturalmente, si rende [illegible] la differenziazione tra maschi e femmine per-ché questa ultima si troverebbe in stato di inferiorità atletico-tecnica rispetto ai maschi.

«In conclusione, la scuola mista, nel complesso, può dare ottimi risultati se si riesce a creare quell'ambiente di reciproca stima e rispetto a quell'integrazione di valori diversi ma equivalenti voluta dalla natura. Ciò potrebbe garantire maggior dignità, serenità ed equilibrio alla società».

Segue la firma

Un lettore ci telegrafa:

«Il giornale propone stamane [illegible] interrogativo: "Proprio necessario abbattere gli alberi lungo le strade?". Ritengo rispondere subito: è semplicemente mostruoso e delittuoso continuare opera nefasta abbattimento alberi nostro paese lungo strade e parchi città, campagna e montagna. Alluvioni e frane trovano causa prima indiscriminata in spogliazione boschi.

«Difesa paesaggio non può prescindere da bellezza e armonia alberature, elementi essenziali ambiente. Immaginate bellissima donna priva capelli: è come nostro paese privo alberi! Promuova *La Stampa* urgente-mente comitato difesa: aderiscovi».

Avv. gr. uff. Gianni Oberto
Assessore alla montagna
provincia di Torino

Una lettrice ci scrive:

«Scusami se ti vengo a disturbare per una ragione che, forse, è futili... dei tempi. Ho iscritto mia figlia quattordicenne alla prima tecnica in una nuova scuola statale: tutto è ottimo; bella la scuola, buono il programma, bravissimi i professori... ma, vedessi che aspetto poco simpatico ha la maggior parte delle allieve che la frequentano! Anche in classe hanno labbra tinte, occhi bistrati, unghie laccate ed enormi pettinature alla Mina. Sono bimbe e così conciate fanno proprio pena. Perlomeno a me.

«Non dovrebbe essere facoltà del Preside di proibire il trucco nella scuola? Non so poi capire dove queste bimbe, quasi tutte figlie di modesti lavoratori, trovino tanti soldi da spendere in tutti questi pasticci che, penso, siano loro nocivi non solo alla salute della pelle, ma anche alla loro psiche.

«Scusami, caro *Specchio*, ma dimmi tu se sbaglio io a tener mia figlia semplice e col viso pulito, o se sbagliano gli altri a lasciarle così sfrontatamente anche a costo di sacrifici».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi permetto rettificare una inesattezza non trascurabile in cui è incorsa la tv nella trasmissione di domenica sera in "Radio selezione". Non corrisponde a realtà che l'amenissimo panorama di Orioncasso sia sprovvisto di Cimitero. No ha al contrario uno bellissimo in cui trovano l'eterno riposo i ricchi e i meno abbienti di quella frazione del comune di Quittengo.

«Il Cimitero è situato su uno sperone che domina l'intera valle del Cervo ed è l'unico di tutto il Biellese che abbia una posizione in cui il sole baci dall'alba al tramonto le sue tombe. Nella pace del giusto riposano i pionieri di tante opere costruttive in Italia e all'estero, che si sono elevati nella loro vita col loro onesto lavoro. Per tutti invoco la benedizione e il suffragio del Creatore».

Letizia Vezzani Boffa

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con interesse oggi su *La Stampa* la notizia che è stata stanziata una somma per il miglioramento delle attrezzature igienico-sanitarie nei ristoranti e nelle trattorie in occasione delle celebrazioni del '61.

«Io sono straniera ma adesso mi considero torinese perché ho sposato un torinese, ed io vorrei che la mia città facesse "bella figura" davanti ai miei amici ed altri turisti stranieri quest'estate. Vorrei parlare dei luoghi di decenza che per le donne non esistono e anche di quelli che ci sono nei bar, nei ristoranti ecc. che sono per la maggior parte indecenti. Le mie impressioni e quelle dei miei amici su questa faccenda sono state molto sfavorevoli alla prima visita in Italia, e sarà così senza dubbio anche per i visitatori stranieri del Centenario. Non sarebbe, secondo voi, veramente un peccato se i turisti andassero via con un'impressione brutta di una delle più belle città d'Italia?».

Myrtle Whitson

Un paese destinato a morire

Salviamo le nostre Alpi: lire 10.000; Rolle Gianna 2000; con un ricordo affettuoso per tutti, C. Vellano L. [illegible]; classe III B avv. [illegible], Moncalieri con augurio affettuoso 6000; N. G. 5000; abbonato P. R. 2000; I. F 2000; in memoria di Guido la famiglia Rizzi 5000; N. N. 5000.

Totale L. 47.500. Totale precedente L. 743.900. Totale generale L. 790.500.

Per il più povero ospizio d'Italia

M. G., L. 2000; Alla memoria del [illegible] adorato Adolfo 2000; M. T. F. 2000; Perché Dio ci protegga, V. R. 500; N. R. L., a ricordo di papà 10.000; In memoria della mamma Foresta Angela 500; In memoria della nonna Foresta Anna 500; In memoria del nonno Foresta Antonino 500; In memoria di Campagna Ferdinando 500; In memoria di Cosentino Mario 500; In memoria di Di Gruso Rosaria 500; una pensionata 1000; D. A. in memoria del papà di Etta 5000; papà C. per il papà di Etta 2000; Piero C. 1000.

Totale L. 31.500. Totale precedente L. 415.800. Totale generale L. 567.300.

I due bimbi uccisi dalla bomba

V. E. lire 5000; Luigi - Flavia 2000; In memoria di Lello 2000; in memoria di Liana C. M. 9 anni 2000; gli alunni della 3ª maschile A di Trino in memoria di Giuseppe e Fiorentino Colosimo 1400; Gina Borgo 1000; Vanna 500; F. A. per l'anniversario di Gino 500; Guido V. in memoria del papà L. 5000; N. N. 5000 N. N. 200; Ilina 1000; L. B. 1000; A. G. 2000; Stato Martinasso 1000.

Totale L. 25.500. Totale precedente L. 236.200. Totale generale L. 260.100.

Villette per i turisti del '61 nei cortili di una caserma?

Tra le varie soluzioni suggerite per risolvere il problema della ricettività, in vista del movimento turistico in occasione delle celebrazioni del '61, c'è anche quella di utilizzare un certo numero di villette prefabbricate. Se ne potrebbero realizzare da venti a trenta, installandole sui piazzali alberati della caserma «Lamarmora» in corso Vittorio Emanuele 131; il Municipio cederebbe temporaneamente il terreno.

Ieri a mezzogiorno una di tali villette è stata presentata sul posto, come campione, al gen. Primieri, che dirige ed organizza il reparto recettività nel comitato «To '61». Erano presenti anche il direttore dell'Ente provinciale turismo, dott. Barnini, l'ing. Ceragioli del Municipio e il presidente dell'Associazione albergatori. Ogni villetta è composta di tre camere e servizi, e costa due milioni e mezzo: il Comitato dovrà decidere l'eventuale acquisto.

Due ispettori giunti da Roma tentano di evitare lo sciopero dei portalettere

I funzionari illustrano il piano di opere che dovrebbero migliorare i servizi e alleggerire il lavoro dei postini - Ci vogliono fatti: alle parole Torino non crede più

Si sta tentando di evitare lo sciopero della Posta indetto dalla Cisl e della Cgil per lunedì e martedì. Due ispettori giunti da Roma hanno avviato ieri trattative con i rappresentanti sindacali. Le discussioni, alle quali partecipa anche il direttore provinciale dott. Rizzi, proseguono oggi. Come abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, i postini chiedono miglioramenti economici e protestano per i servizi sempre più gravosi che devono affrontare.

In una conferenza stampa ieri i due ispettori ed il direttore provinciale hanno illustrato i termini economici della vertenza ed anche i provvedimenti che sono allo studio, che si intendono prendere o che sono già in fase di realizzazione per servire meglio la cittadinanza torinese e alleggerire il lavoro dei portalettere.

In corso Racconigi — secondo i piani delle Poste — sorgerà un centro di smistamento della corrispondenza al quale faranno capo 150 postini. Un altro centro verrà forse istituito nella zona delle carceri di corso Vittorio (trattative sono già in corso). Tra i progetti vi è la motorizzazione del servizio di distribuzione delle stampe in modo da alleggerire le borse dei portalettere.

Si rinnoverà — annunciano le Poste — anche il sistema di raccolta: l'appalto con la ditta Giusti è scaduto e il nuovo bando di concorso impone alla ditta che risulterà vincente di effettuare il servizio con automezzi dotati di motore a [illegible] anziché con i vecchi veicoli a trazione elettrica.

Poiché la città continua ad estendersi saranno create 54 nuove zone: 18 sono già entrate in funzione e 36 sono imminenti. E' stato anche dichiarato che negli ultimi otto mesi le poste torinesi hanno assunto 250 lavoratori e che per la «Celebrazioni del '61» sarà organizzato un servizio speciale sulla scorta delle esperienze fatte a Roma in occasione delle Olimpiadi.

Le truppe promesse si sono poi trasformate in amare delusioni. La realtà è che il servizio postale funziona male. I cittadini attendono fatti concreti: alle parole non si crede più.

Manifestazione monarchica

La consulta dei «senatori del regno» e il consiglio nazionale della «Unione monarchica italiana» si riuniranno domani e dopodomani. Renderanno omaggio al Parlamento subalpino, alla loggetta da cui fu proclamato lo Statuto e al monumento di Vittorio Emanuele II, Cavour, Garibaldi e Marzini. L'on. prof. De Marsico terrà domenica 5 marzo alle 10.30, al teatro Carignano, una conferenza sull'apporto della monarchia alla formazione dell'unità nazionale, di cui si celebra quest'anno il centenario.

Bomba trovata in un fosso

In un fosso di via Gottardo, di fronte alla costruenda [illegible] Martini, alcuni passanti hanno trovato ieri sera un ordigno esplosivo, che è poi risultato una bomba a [illegible] di fabbricazione italiana. Il ritrovamento è stato segnalato ai vigili urbani e ai carabinieri.

Minacciò con un coltello la donna che lo respingeva

Il Tribunale ha inflitto la condanna a nove mesi ad un manovale calabrese, il cinquantaseienne Francesco Musolino, da Portigliola, per aver minacciato di morte la donna che lo aveva respinto. Il Musolino nel 1956 aveva trovato un posto di operaio alla venticinquenne Caterina P., moglie di un suo amico; nell'accompagnarla a prendere servizio, presso la ditta dove anch'egli lavorava, le aveva detto che sarebbe dovuto sdebitarsi del favore accettando la sua corte.

Di fronte all'indignata reazione della giovane sposa, il Musolino l'afferrò per un braccio, la trascinò in un garage della fabbrica ed estrasse un coltello a serramanico minacciando di ucciderla. La sera incontrò nuovamente la donna in un bar di via della Basilica e ripetè le minacce, aggiungendo che avrebbe ucciso anche il marito. Questi intervenne, intimò al Musolino di lasciare in pace la moglie ed andò a presentare denuncia, con la testimonianza di un amico che aveva udito una frase minacciosa.

Condannato a sei mesi per le minacce ed a tre mesi di arresto per porto di coltello il Musolino ricorse in appello. Ieri, difeso dall'avv. Barbato, è comparso davanti alla terza sezione (Pres. Jannibelli, P. M. Sodano, canc. Barresi), protestandosi innocente. Ma i giudici hanno confermato la [illegible] di primo grado, senza benefici di legge.

Condannato per truffa

Per truffa e appropriazione indebita è stato condannato a due anni di reclusione e 100 mila lire di multa il commerciante Giuseppe Bonino, di 46 anni, da Torino. Il Bonino, che aveva precedenti penali, aveva ottenuto da un commerciante di Cuneo, Giovanni Bertola, 1 milione e 200 mila lire per l'acquisto di una partita di pellami. Il Bertola non ha mai ricevuto la merce.

La Fiat prospetta alle commissioni interne la necessità di aumentare le ore straordinarie

L'orario è già stato elevato da 44 a 45 ore settimanali - Si pensa di portarlo a 52 ore per le dodici settimane estive - Le trattative per i miglioramenti economici: l'azienda propone un aumento dell'otto per cento

Alla Fiat le trattative tra la direzione ed i membri di commissione interna della Cisl, Uil e «Liberi lavoratori democratici», in corso da alcune settimane, sono entrate nella fase concreta. Nelle precedenti riunioni i sindacalisti avevano illustrato le loro richieste.

Nella seduta di ieri l'azienda ha reso note le sue proposte: aumento di 13 lire orarie 15 lire orarie sul premio di produzione e 3 lire orarie sul premio generale di stabilimento) a tutti i lavoratori, pari ad un aumento dell'8 per cento sui minimi; ulteriori miglioramenti economici agli «indiretti non collegati» (fattorini, autisti, addetti alla pulizia ecc.); aumento di 2 lire all'ora dell'indennità per gli addetti alle linee di lavorazione a trazione meccanica (linee di montaggio); riesame del problema riguardante l'avvicinamento dei premi di produzione femminili a quelli maschili (questo riesame sarà effettuato dopo la stipulazione, ritenuta imminente, dell'accordo di settore sulla «parità salariale tra uomini e donne»).

Nel presentare le controproposte la direzione della Fiat ha anche prospettato ai membri di commissione interna la necessità di portare l'orario di lavoro a 52 ore settimanali per 12 settimane estive. Il provvedimento riguarderebbe oltre 40 mila operai [illegible] 65 mila occupati negli stabilimenti torinesi della Fiat) addetti alla produzione automobilistica. L'orario invernale per queste [illegible] è di 44 ore settimanali. Da lunedì scorso è stato elevato a 45 ore settimanali; ora si prospetta la necessità di elevarlo a 51 ore per 12 settimane ed a 52 ore per 12 settimane: in pratica dalla metà di aprile nel primo caso e dalla metà di maggio nel secondo, sino all'inizio delle ferie.

Le 4 ore settimanali di straordinario non saranno «accantonate» ma verranno pagate subito con la maggiorazione del 30 per cento. Queste prestazioni straordinarie sono determinate dall'esigenza di adeguare il volume della produzione automobilistica alle punte stagionali che si registrano nelle richieste di vetture Fiat sul mercato nazionale ed estero. In altre parole si tratta di non respingere dei clienti e perdere occasioni di lavoro.

I membri di commissione interna hanno preso atto delle proposte economiche dell'azienda e della necessità di far effettuare il lavoro straordinario, riservandosi di definire le loro posizioni nella riunione già indetta per domani. In linea di massima i «Liberi lavoratori democratici» hanno chiesto, per la parte economica, che l'aumento sia di 20 lire orarie e che la terza settimana di ferie venga aggiunta a quelle contrattuali. Hanno inoltre chiesto «a

Lo spogliarello

Milano sembra diventata la città preposta alla salvaguardia della morale italiana, almeno nei casi in cui la si ritiene offesa da uno spettacolo cinematografico o teatrale: si è cominciato con interventi e tagli di alcuni film e si è giunti al sequestro di un intero film e di una commedia. Per quest'ultima il mese prossimo la magistratura deciderà da quale parte si trova la ragione o il torto e non ci resta che aspettare. Ma intanto il procuratore capo della Repubblica, che più d'una volta ha dato il via a simili provvedimenti, palesa alcuni suoi giudizi in una intervista concessa ad un settimanale; e siccome tali giudizi ci giungono attraverso la pubblicistica, non soltanto permettono, ma invogliano la discussione.

All'intervistatore che gli fa presente come a Milano abbia fortuna lo spogliarello « non certamente ortodosso dal punto di vista morale », il procuratore capo della Repubblica ribatte: « Lo spogliarello è uno spettacolo fatto per i vecchi, non per i giovani. Eppoi annoia. Ma soprattutto è uno spettacolo che non esce dai limiti della grande città: nei piccoli centri non attecchisce. Comunque un controllo severo esiste anche sugli spogliarelli: ci viene sottoposto, per esempio, ogni singolo dettaglio dello spettacolo ».

Le cose, a mio parere, non sono del tutto così e nemmeno così semplici. Abito nel centro di Milano e a pochi metri dal portone di casa mia vi è la porticina del più famoso e frequentato locale, dove gli spettacoli sono interamente dedicati allo spogliarello. Di fianco alla porticina, a destra e a sinistra, in due vetrinette, sono sempre esposte fotografie che mostrano, con intenzioni naturalmente imbonitorie, le spogliarelliste di turno.

Cominciamo dall'esterno: forse il procuratore capo, che non ha le occasioni che ho io di passare e ripassare più volte ogni giorno davanti a quelle vetrinette, è stato male informato. Anche rimanendo fuori del locale non si può sostenere che quello spettacolo è « fatto per i vecchi ». A guardare le fotografie imbonitorie i vecchi non si fermano (forse hanno un velo di vergogna, forse hanno altre cose in testa, che preoccupano); ma si fermano i giovanotti.

Perbacco se li vedo. Stanno fermi a lungo davanti alle fotografie e discutono come è giusto che si faccia se qualcuno, di sua libera iniziativa, si esibisce in pubblico: la discussione, in casi del genere, è implicitamente sollecitata. Questi disputanti sono per lo più giovanotti che non naufragano nel danaro, spesso si capisce che sono fattorini, piccoli operai, impiegatucci alle prime armi, garzoni che ritardano la consegna d'un pacco. Qualche volta sono persino giovani coppie, lei un po' diffidente, lui un po' sufficiente: a mio parere sono piccole commedie molto divertenti.

All'ora dello spettacolo, che si ripete due volte ogni sera, per accontentare maggior numero di spettatori, davanti alla porticina i vecchi non ci sono, gli anziani sono scarsissimi, i maturi scarsi e così il grosso del pubblico è composto ancora da giovani. Ad occhio e croce, se li si guarda bene, qualcuno deve aver faticato per mettere insieme il danaro necessario per pagarsi lo spettacolo; ma questo è un discorso che non ci riguarda.

Eliminati così i vecchi, ai quali il procuratore capo della Repubblica crede che sia riservato lo spogliarello, mi trovo di fronte ad un'altra osservazione, quella che dice: « Eppoi annoia ». C'è un libro di Denys Chevalier, intitolato *Metafisica dello spogliarello*, stampato in Francia da quello strano editore che è Jean-Jacques Pauvert, dove questo piccolo spettacolo del nostro tempo non è liquidato in maniera così sbrigativa. Al contrario in esso, e con buon gusto, con molta intelligenza, vi si ragiona a lungo del luogo e del momento e del perché tale spettacolo sia nato (nell'America del Nord, all'inizio del secolo scorso, epoca di pionieri), di come si sia travasato in Europa dopo il 1945, quale peso abbia nell'espressione sociale dell'erotismo moderno e delle sue caratteristiche tecniche.

La noia non vi compare mai come elemento di studio o di discussione; ma anche qui, al contrario, compaiono cose che vale la pena di sottolineare, se non altro per curiosità. Nel capitolo dedicato alla fisiologia dello spettatore e alle « incidenze » traumatiche, con molta verità si legge: « Psicologicamente lo spogliarello, come tutte le *attese*, comporta nell'organismo una secrezione accelerata delle capsule surrenali. Il principale afflusso di adrenalina nel sistema circolatorio provoca diverse e momentanee modificazioni organiche primarie e secondarie. Tra le prime, importante e grave dal punto di vista medico, è l'accelerazione del ritmo cardiaco ».

Eliminata così anche la noia, che converrà sostituire con altre cose tutte giocate sulla buonafede o sulla malafede dello spettatore (nel primo caso piacere visivo o liberazione di qualche tabù e nell'altro caso misera tomba di desideri inappagati o fastidiosi) rimane da controbattere l'innocente affermazione che dice: « Nei piccoli centri non attecchisce ».

Torno sempre alla mia involontaria, ma diretta esperienza per dire che tutte le volte in cui mi sono trovato a vedere l'ingresso o l'uscita del pubblico, mi sono sempre accorto di non avere di fronte a me molti milanesi di Milano. E' una vecchia regola, che tutti conoscono. Anche a Parigi, al *Carrousel* o al *Crazy Horse*, locali molto famosi, i parigini veri sono rari. E qua i giovanotti nostrani, che certe volte formano piccoli gruppi, clan d'amici, vengono dai paesi e dalle piccole città intorno a Milano. E' molto facile riconoscerli e sentirli allegri per l'impresa ciclistica che portano a compimento essendo partiti da Gallarate o da Busto Arsizio, da Como o da Legnano, da Varese o da Lodi.

Certo, non attecchisce nei piccoli paesi essendo inutile portare tale spettacolo fuori della grande città. E poi la grande città, oltre che fare da richiamo e da civetta, favorisce una più anonima frequentazione, che psicologicamente è necessaria. La riprova? Il milanese, che a Milano non mette piede nel locale di spogliarello cittadino, appena arriva a Parigi prenota un posto e magari se ne va alla *Boule Blanche*.

Tutte queste annotazioni non sono state fatte per il gusto di contraddire un interlocutore tanto qualificato, ma per mostrare — ancora una volta — che stiamo facendo dell'Italia una nazione con angoli geografici e sociali più o meno o per niente tolleranti. La faccenda dello spogliarello va bene soltanto perché riguarda i vecchi e gli assenti d'una grande città? E non andrebbe bene se riguardasse invece i giovani e gli abitanti di piccoli paesi?

Questi interrogativi (un po' puerili, mentre ce ne sono altri di ben maggiore peso e gravità) confermano ad ogni modo la presenza d'una crisi nell'evoluzione della nostra società, impigliata da remore tradizionali e attratta in modo scomposto da quello che ritiene « moderno » e internazionale. Abbiamo perciò bisogno di prendere coscienza, ma in modo autonomo, senza il pungolo di polemiche e di falsi moralismi, di tutte queste cose e di giudicarle con un unico metro: una grande nazione non può avere una moralità regionale o classista o, persino, cronologica.

Enrico Emanuelli

— IL "TORY„ DESTINATO ALLA SUCCESSIONE DI MACMILLAN —

Butler, conservatore rivoluzionario e cattiva lingua è la figura più interessante della politica inglese

Dopo la caduta di Eden, non ebbe la carica di Primo Ministro perché il partito non gli perdonò di essersi opposto all'impresa di Suez - Ora il suo prestigio è altissimo - Come ministro degli Interni, si batte da quattro anni per introdurre uno spirito umanitario nel severo sistema penale britannico - Dilettante di pittura, biasima i quadri di Churchill - I colleghi lo rispettano; non tutti amano il suo orgoglio intellettuale e le battute feroci

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, marzo.

A cinquantanove anni Richard Austin Butler è l'uomo più « interessante » della scena politica inglese in questo momento. Non solo perché egli è il candidato, quasi senza rivali, alla successione di Macmillan. (Se oggi il vecchio primo ministro dovesse ritirarsi improvvisamente, nessuno dubita che Butler prenderebbe il suo posto). Ma perché la carriera e la personalità dell'attuale ministro dell'Interno sono quasi costantemente accompagnate da una appassionante logica all'incontrario.

Se le cose si fossero svolte « normalmente », non vi è il dubbio che Butler, al momento del ritiro di Eden, avrebbe ereditato il mantello di premier in luogo di Macmillan. Ma un incidente, che venne fuori all'epoca della campagna di Suez, mutò il corso delle cose. Quando Eden decise l'intervento, Butler, allora nel Gabinetto in qualità di Lord del Sigillo Privato, manifestò il suo parere contrario.

In quello scorcio del '56 era la seconda volta che la storia politica inglese vedeva i due « rivali » profondamente divisi l'uno dall'altro. Al tempo in cui Chamberlain venne a Roma con il cappello in mano, Eden e Butler, entrambi sottosegretari agli Esteri, si comportarono in maniera diversa. Eden dette le dimissioni, per protesta; Butler, invece, restò al fianco del vecchio premier, che poi venne accusato di eccessiva arrendevolezza.

Se, allora, fu Eden a dimostrarsi più lungimirante, nel caso della campagna di Suez le parti si scambiarono. Ma il fatto di aver sconsigliato l'impresa, invece di innalzare il prestigio di Butler, lo rovinò quasi completamente dinnanzi al partito.

Non accade spesso nella vita politica che un leader si rovini per aver avuto ragione; eppure, le fortune di Butler non raggiunsero mai un punto così basso come all'indomani del disastro di Suez, quando egli vide dissolversi di colpo la sua posizione di naturale delfino del partito. Che egli avesse visto giusto non contava un bel nulla. Era invece scandaloso che egli si fosse messo contro la linea del Gabinetto conservatore in un frangente così delicato. Per uno di quei paradossi così frequenti nella vita politica inglese, il Conservative Party, che pur ripone fra i suoi sacri principi il rispetto della democrazia, mantiene all'interno una disciplina rigidissima, che, come ammettono molti dei suoi membri in vena di humour, non ha nulla da invidiare a quella del partito comunista sovietico.

Così, quando Eden dette le dimissioni, invece che su Butler, la designazione del partito cadde su Macmillan, allora un outsider senza particolare spicco, che al momento della marcia contro Nasser aveva avuto il merito di allinearsi cordialmente al fianco del primo ministro. In questo modo i conservatori, pur scaricando Eden che aveva portato all'infelice esito di Suez, non vollero aver l'aria di ammettere il proprio errore di valutazione, ciò che invece avrebbero fatto innalzando Butler, « l'uomo che si era opposto ». E si tratta di alchimie non insolite, nella pratica dei partiti, specie quando la loro unità è in ballo. Ma resta il fatto paradossale che Butler cadde in disgrazia per aver dimostrato più fiuto di Eden.

Ma, in soli quattro anni, Butler è stato capace di risalire brillantemente la corrente, e di riguadagnare le posizioni perdute. Oggi egli è l'uomo che nell'ambito del Conservative Party, *di cui è presidente, assomma il maggior numero di poteri. Se è riuscito a tanto, è sempre grazie alla logica all'incontrario, sotto la cui insegna sembra svolgersi il suo destino. Quali sentimenti, un uomo che si sente ingiustamente punito, prova, normalmente, verso il personaggio che inopinatamente viene messo al suo posto? E' difficile che siano di simpatia, crediamo. E invece Butler, assumendo il ministero dell'Interno nel rimaneggiamento che, all'uscita di Eden, portò Macmillan al n. 10 di Downing Street, si affrettò a iniziare con il nuovo premier una collaborazione strettissima, ed improntata alla massima dedizione e lealtà. (Ciò venne facilitato anche dalla straordinaria personalità di Macmillan, che, tirato fuori per necessità da uno dei cassetti posteriori del partito, si rivelò uno dei migliori primi ministri che l'Inghilterra abbia avuto).*

Ma bisogna dire che il recupero di Butler non è dipeso solo da' suo abile allineamento con l'uomo che si è seduto sulla sua poltrona; ancor più, esso è il risultato dell'opera che egli ha svolto dal '57 ad oggi in qualità di ministro dell'Interno. Egli ha saputo imaginare ad un prestigio inconsueto quello che normalmente in Inghilterra è considerato la cenerentola dei dicasteri. E, anche in questo caso, la logica all'incontrario ha avuto la sua parte. Quale Home Secretary *Butler, infatti, ha avuto modo di spiegare con una evidenza senza precedenti il carattere più spiccato della sua personalità, quello di essere il conservatore più « rivoluzionario » che abbia l'Inghilterra.*

Il compito di un conservatore, come dice la parola, dovrebbe essere quello di conservare, mentre ciò che muove Butler è la spinta a rinnovare e a cambiare tutto quello che può. Corre a Londra il giudizio che da almeno cento anni a questa parte nessun Home Secretary, *inclusi i laburisti, ha dimostrato un simile zelo riformatore. Senza entrare troppo nei particolari, si può dire che la rivoluzione di Butler è intesa ad introdurre nel sistema, piuttosto inflessibile ed improntato allo spirito punitivo, della giustizia inglese, una nota umanitaria. Per il ministro conservatore la pena deve mirare il più possibile alla redenzione del colpevole.*

Questo atteggiamento, il più umanitario che finora si sia insinuato nei severi palazzi di White Hall, non sorprende solo perché proviene da un conservatore: ma anche perché Butler gode fama di uomo freddo, rigido (unemotional, come dicono qui), e armato spesso di un atteggiamento sprezzante nei confronti del prossimo. Egli è ben lungi dalla simpatia di Macmillan. E' uno stretto intellettuale, anche perché proviene da una famiglia di antica tradizione accademica, che, quando parla, fa pesare il carattere aristocratico della sua intelligenza. Se non la pensate come me, non capite nulla, sembra che sia il suo sottinteso permanente.

Richard Butler, candidato alla successione di Macmillan

Una volta, non riuscendo a raffrenare il lieve disprezzo che prova per la gran parte dei colleghi parlamentari, ebbe a dire: « Un certo grado di stupidità è di docilità è utilissimo ai nostri fini ». Tipica espressione di una sua tendenza alla frase tagliente, fu una battuta, che circolò in tutta l'Inghilterra all'epoca della campagna di Suez. Un giornalista gli chiese un giudizio su Eden. Butler rispose: « E' il miglior primo ministro che abbiamo ». (Siccome il primo ministro è uno solo, è chiaro che dire che è il migliore costituisce solo un tratto di malevola ironia).

Si dice che egli abbia derivato il suo piglio superbo dall'epoca della prima giovinezza. Butler nacque e crebbe in India, dove suo padre, governatore delle Province centrali, era riverito come un re. Il suo vezzo a guardare gli altri dall'alto, si arresta solo di fronte a pochi uomini politici, tra cui Churchill, di cui, tuttavia, trova modo di dire che dipinge male. Anche Butler, al pari di Winnie, si diletta di pittura. Una volta che Churchill lo vide all'opera, gli disse con aria paterna: «Cerchi di imparare da me». Erano entrambi in vacanza nel Mediterraneo. Butler, per deferenza, dipinse un quadro alla maniera di Churchill, ma poi, a Londra, si divertì a dire agli amici che sua moglie, avendolo trovato orribile, l'aveva relegato in soffitta.

L'opera di Butler al ministero dell'Interno è solo un riflesso di una personalità, che in tutti i campi è quella di un riformatore sociale. E' Butler l'ispiratore del new look del partito conservatore dalla fine della guerra ad oggi, che dà alle responsabilità sociali un'importanza del tutto nuova. E' noto che l'abilità del Conservative Party, dopo la parentesi laburista, è stata quella di annettersi i motivi essenziali dell'opposizione invece che di rigettarli: ciò che ha rafforzato il suo potere. Ebbene, Butler è stato uno dei principali inventori di una così utile strategia, che noi saremmo tentati di chiamare gialliziana.

Alfredo Todisco

Sposa la figlia di Rothschild

Domani, nel castello di Mouton, presso Bordeaux, la figlia del barone Filippo di Rothschild, Philippine, si sposerà con il noto attore Jacques Seraye, della Comédie Française (a sinistra). Nella telefoto, i giovani fidanzati con il miliardario.

L'AVVOCATO LANDAU, 48 ANNI, NATO A DANZICA

Il magistrato che giudicherà Eichmann

Egli ha sempre affermato, anche nei processi contro soldati e funzionari israeliani, che non si deve obbedire a ordini crudeli o violare la giustizia per motivi politici

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 marzo.

La presidenza del Tribunale che l'11 aprile giudicherà a Gerusalemme i crimini di Adolf Eichmann è stata affidata al dott. Moshe Landau, il più giovane dei magistrati che compongono la Suprema Corte israeliana. Non ha ancora 49 anni, essendo nato a Danzica nel 1912; è alto, atletico, il viso aperto del combattente leale. Nutrito di solida cultura umanistica, ha gusti musicali raffinati; la sera suona al piano Bach e Beethoven. I suoi hobbies sono il tennis e le lunghe passeggiate, cui si dedica nei pomeriggi liberi da impegni di lavoro.

Il dott. Moshe Landau (Tel.)

Gode in Israele di un prestigio immenso; la sua profonda sensibilità giuridica si unisce ad un raro equilibrio. Un episodio è sufficiente ad illuminare lo scrupolo con cui il dottor Landau amministra la giustizia. Anni fa, durante la campagna per Suez, fu chiamato a presiedere una Corte militare che doveva giudicare un colonnello e dieci ufficiali subalterni accusati di avere ucciso quarantanove civili arabi. Il fatto risaliva al 29 ottobre del 1956. L'esercito di Israele aveva travolto con estrema facilità le posizioni egiziane e stava irrompendo nel deserto del Sinai; ai confini con la Giordania vigeva il coprifuoco. Gli arabi erano stati falciati a raffiche di mitra, al calar della notte, mentre tornavano dal lavoro dei campi nel villaggio di Kafr Kassem, alla frontiera giordano-israeliana. Non sapevano che la guerra del Sinai era iniziata, e nessuno li aveva avvertiti che era stato imposto il coprifuoco.

I difensori eccepirono che gli imputati avevano agito in base ad ordini precisi. Il fuoco era stato aperto perché gli arabi avevano violato il coprifuoco; gli ufficiali avevano il diritto di sparare. Landau respinse l'eccezione; gli ordini — obiettò — erano « manifestamente crudeli » ed avrebbero dovuto risvegliare la coscienza di qualsiasi uomo degno di questo nome. Anche i soldati, concluse, sono tenuti ad avere una coscienza ed a sentirne gli stimoli.

Questi principi morali saranno probabilmente ricordati dal presidente al processo Eichmann. L'avvocato Robert Servatius, difensore del massacratore nazista, ha detto infatti che il suo cliente ammetterà le azioni atroci delle quali è imputato, ma negherà la sua responsabilità personale, avendo obbedito ad ordini superiori.

Moshe Landau lasciò Danzica nel 1930 e si recò a Londra per studiare legge; si laureò a pieni voti nel 1933 quando Hitler era già al potere. Landau raggiunse allora la Palestina, dove entrò come procuratore in un ufficio legale di cui facevano parte l'attuale ministro della Giustizia e l'avvocato che fu poi il primo presidente della Suprema Corte di Israele. Tuttavia Landau preferì la magistratura alla libera professione, e nel 1940 accettò l'incarico ufficiale di procuratore ad Haifa offertogli dal governo britannico. Di giorno amministrava la giustizia per conto delle autorità inglesi, e di notte partecipava come giudice alle riunioni segrete del Tribunale dell'*Haganah*, l'organizzazione per la difesa degli ebrei. Quando Israele divenne indipendente (1948), Landau fu nominato giudice distrettuale e nel 1953, a 41 anni, fu chiamato alla Suprema Corte.

Qualche tempo fa fece scalpore una sentenza d'appello, firmata da Landau, che dava un fiero colpo al prestigio della polizia. Un tribunale di prima istanza aveva riconosciuto il diritto al risarcimento dei danni ad Amos Ben Gurion (figlio del Primo ministro) e ad un alto funzionario di polizia, che avevano citato in giudizio per diffamazione un gruppo di « vigilanza civica »; quest'ultimo aveva pubblicato in un opuscolo che Amos Ben Gurion aveva fatto sparire un dossier contro un suo amico accusato di evasione fiscale. I condannati si appellarono a Landau emise un verdetto che riduceva sostanzialmente i danni e manteneva parecchie delle insinuazioni di scorrettezza contro la polizia.

La sentenza attaccava duramente i funzionari per aver tentato di sottrarre il dossier con il pretesto che la documentazione coinvolgeva problemi di sicurezza interna. La controffensiva immediata fu che l'ispettore generale di polizia venne incriminato e condannato per falsa testimonianza. Il processo accrebbe enormemente la reputazione di giudice integro, scrupoloso ed imparziale di cui Landau già era circondato; nei circoli legali si afferma che quella sentenza coraggiosa lo segnalò per il caso Eichmann.

Copyright di « The Times » e per l'Italia de « La Stampa »

Gli americani lanceranno dodici astronavi per la Luna

(Nostro servizio particolare)
Washington, 2 marzo.

L'Ente spaziale americano ha in programma nei prossimi due o tre anni il lancio di 6 satelliti meteorologici e di 11 per le comunicazioni a grande distanza. Durante il suddetto periodo è possibile inoltre il lancio di circa una dozzina di astronavi per l'esplorazione della Luna e cinque, o più, per quella di Venere e Marte. Questi, ed altri piani, sono stati discussi di fronte alla Commissione senatoriale per le ricerche spaziali da funzionari della Nasa, incaricati di elaborare un piano organico.

In considerazione delle enormi spese che gli Stati Uniti hanno incontrato stasera negli esperimenti compiuti, i suddetti funzionari hanno dichiarato che, fra i lanci in programma, rivestono particolare importanza specialmente quelli di satelliti meteorologici e per la trasmissione a lunga distanza, in quanto il loro impiego non mancherà di avere «applicazioni pratiche» e quindi redditizie. In tal modo gli Stati Uniti potranno rifarsi, almeno in parte, delle enormi somme investite nell'attuazione del loro programma spaziale.

Circa i satelliti meteorologici, i cui dati saranno impiegati dai centri per le previsioni del tempo, saranno impiegati satelliti del tipo di quelli lanciati lo scorso anno, ossia dei « Tiros ». Il programma prevede che il primo lancio sia effettuato quest'estate e il secondo all'inizio dell'anno prossimo.

Per quanto riguarda poi i satelliti per le trasmissioni a grande distanza, è previsto il lancio di mezzi più resistenti e di maggiore durata del satellite « Echo I ». Si tratta di satelliti « passivo » in quanto può solo trasmettere per riflessione segnali che lo abbiano già colpito, partendo da una stazione trasmittente a terra. Il primo di tali satelliti verrà lanciato nell'anno prossimo per essere inserito in un'orbita circumpolare. A questo ne seguiranno parecchi altri allo scopo di facilitare lo sviluppo delle comunicazioni.

r. s.

Un ragazzo fugge per le sevizie da un istituto per minorati psichici

Di notte a Napoli - Il giovane era stato incatenato a letto e fustigato - Tre denunce

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 marzo

Un ragazzo infermo di mente, ricoverato a spese dell'amministrazione provinciale all'Istituto di medicina pedagogica « Giuseppe Tropeano », è fuggito di notte a piedi nudi, col viso ferito e sporco di sangue dopo essere stato incatenato e picchiato selvaggiamente. Il questore, al termine di una prima inchiesta, ha denunciato il direttore del collegio, il prof. Giuseppe Tropeano, l'economo Lucio Mesolella e il sorvegliante Ernesto Nappo « per lesioni in danno di un minorato psichico ». Poiché non si tratta delle prima fuga, il prefetto ha ordinato una seconda indagine per accertare per quali motivi i ragazzi fanno di tutto per evadere.

Il protagonista dell'ultimo, triste episodio si chiama Gaetano Galasso ed è figlio di un autista. Il mattino di sabato Gaetano trasportava un grosso cesto pieno di pane. Mentre saliva una scalinata, scivolò e alcune pagnotte caddero. L'economo Mesolella lo rimproverò aspramente, poi chiamò un sorvegliante, Ernesto Nappo, ordinandogli di dare al ragazzo una punizione corporale. Il Nappo portò di peso Gaetano nella camerata, legatolo alla spalliera del letto con una catena che gli avvolgeva il torace e le gambe, lo staffilò con una cinghia. Successivamente, temendo che il ragazzo meditasse la fuga, lo riaffermò e lo legò nuovamente al letto. Nella notte, aiutato da un compagno, il giovane si liberò. Caletosi da un finestrone giunse al muro di cinta e, scavalcatolo, uscì in strada. Di là a piedi fece una ventina di chilometri e arrivò a casa. Fu trasportato all'ospedale di Torre Annunziata, dove i medici gli riscontrarono ematomi al viso e grave stato di choc.

Al mattino il padre ebbe una strana visita: l'economo e il sorvegliante dell'istituto. Come ha dichiarato Mario Galasso, essi gli si buttarono ai piedi scongiurandolo di salvarli: « Abbiamo anche noi dei figli » dissero. Ma ormai la denuncia aveva seguito il suo corso.

c. g.

Due bimbi di un orfanotrofio morti per un'erba velenosa

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 2 marzo.

(*t. p.*) Un tragico episodio è avvenuto in un orfanotrofio di Caltagirone, l'istituto San Domenico Savio, che ospita bambini bisognosi di tutti i centri della Sicilia. Due ragazzi di undici anni sono morti avvelenati e altri nove sono stati ricoverati nell'infermeria. La notizia, che era stata tenuta segreta per non allarmare i congiunti dei piccoli assistiti, è trapelata allorché è intervenuta l'autorità giudiziaria ordinando l'autopsia sui cadaveri delle due vittime, Salvatore Mosé, di Librizzi (Messina), e Salvatore Vasta, di Piedimonte Etneo (Catania).

L'autopsia è stata eseguita dal direttore dell'istituto di medicina legale dell'università di Catania, il quale ha anche visitato gli altri bambini colpiti dall'intossicazione collettiva: uno di questi, Giuseppe Tomaselli di 12 anni, è stato sul punto di morire. I primi sintomi, dolori viscerali e conati di vomito, furono avvertiti dagli orfanelli al ritorno da una gita in una località di campagna poco distante da Caltagirone. Qui alcuni di essi raccolsero dell'erba agrodolce comunemente chiamata « acetosella », masticandola e ingerendone il succo. Si sospette che insieme con l'acetosella i bimbi abbiano anche masticato dell'erba velenosa.

Successo Longanesi & C.

La Longanesi & C. è lieta di annunciare la sesta edizione di

Follia nuda
di Dariel Telfer

Il romanzo che penetra nel mondo dei dottori e delle infermiere dove l'amore diventa passione, il desiderio violenza, ma dove anche il semplice coraggio è eroismo

Successo Longanesi & C.

4 IN LATINO ? 4 IN GRECO ?

Didasc'Holls

gli unici corsi discografici di lingue classiche

LATINO per la Scuola Media
GRECO per il Ginnasio

I DISCHI MICROSOLCO PER AFFRONTARE GLI STUDI CON PROFITTO E SUPERARE GLI ESAMI CON SUCCESSO
NELLE MIGLIORI LIBRERIE E NEGOZI DI DISCHI

Capitol Editrice - dischi OEB - Bologna

SPETTACOLI

Una ballerina che non danzerà più

Per un male inesorabile, a Nelly Galvan, prima donna dei balletti argentini di Fernando Rego, è stato amputato un piede

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 marzo.

La prima danzatrice dei balletti argentini di Fernando Rego è stata amputata del piede destro all'altezza della caviglia: è Nelly Galvan, di 33 anni, nata in Argentina da genitori italiani e moglie del compositore Weissman.

Dopo aver trionfato su molti teatri del mondo ed essersi sposata al Cairo nel '54, Nelly era giunta nel '56 a Parigi, dove aveva organizzato, con il collega Fernando Rego, una compagnia di balletti che, inizialmente modesta, diventò poi importante e conquistò la capitale.

Nel gennaio dell'anno scorso la compagnia doveva presentare il suo spettacolo al «Casino de Paris», quando certi dolori alla gamba destra, che Nelly aveva creduto curato con dei massaggi credendo si trattasse di crampi, si accentuarono. I medici, consultati, parlarono di tumore e dopo averla tenuta parecchi mesi in osservazione, fecero una prima operazione alla quale seguirono le irradiazioni con la bomba al cobalto poiché i dolori non erano cessati.

Nel mese di luglio Nelly dette alla luce la piccola Danielle e sembrò star meglio ma poi i dolori ricominciarono e la ballerina, convinta oramai che non avrebbe più potuto danzare come prima, frequentò una scuola di estetica femminile per imparare un nuovo mestiere. Era disperata, però, e lo fu ancor di più quando i medici ordinarono un nuovo soggiorno in clinica, dove subì un altro intervento chirurgico che tuttavia non la guarì. La necessità di un'amputazione incominciò allora a profilarsi e poi divenne evidente. Ma era necessaria l'autorizzazione dell'ammalata. I medici si domandavano se avrebbe accettato di rinunciare per sempre a ciò che era stata la sua ragione di vivere: la danza.

Perciò la settimana scorsa il chirurgo parlò francamente a Nelly Galvan dicendole: «Se lei fosse mia figlia, io le farei tagliare il piede senza esitazioni di sorta, perché oggi sappiamo dove bisogna tagliare ma fra due o tre mesi non lo sapremo più... ». Nelly trattenne a stento le lacrime, domandò le portassero la figlia, che ha otto mesi e quando la vide non esitò più: «Amputatemi», disse al chirurgo. Non aveva più la danza, ma aveva un'altra ragione di vita: Danielle.

L'operazione è riuscita perfettamente: si capezzale della ballerina si alternano, in questi giorni, i suoi colleghi del balletto di Fernando Rego. Le portano fiori, le fanno compagnia, cercando di distrarla senza mai parlarle del lavoro. Nelly si fa forza: vuole ricominciare da capo la propria vita. Il danza non parla mai: sa che per lei, ormai, quello è un capitolo definitivamente chiuso, e preferisce non ripensare alle tappe della sua brillante carriera.

l. m.

La celebre ballerina Nelly Galvan in ospedale dopo l'intervento chirurgico (Tel.)

Il festival del jazz da stasera a Sanremo

Sanremo, 2 marzo.

(m. r.) Il Festival sanremese del jazz, giunto alla 6ª edizione si apre domani sera al Casinò municipale con la presentazione di due film: *The Gene Krupa story*, una vita romanzata del famoso batterista programmata qui in anteprima nazionale, ed il cortometraggio *Jazz in the Open Air*, che è un po' la storia del Festival di Newport 1959 e sostituisce l'atteso *Satchmo the Great*, il film su Louis Armstrong che non è stato possibile ottenere in tempo.

Le sere di sabato e domenica saranno invece dedicate ai concerti di jazz con la partecipazione di rappresentanti di ben dodici nazioni e cioè tutte quelle dell'Europa Occidentale più l'America e l'Algeria. Il numero dei musicisti è il più alto finora raggiunto a Sanremo: sessantacinque.

Sabato 4 marzo apre la serata la decana delle orchestre tradizionali italiane, la Roman New Orleans Jazz Band (sorta nel 1918), nella sua composizione abituale con la sostituzione del trombone Marcello Rosa in luogo di Luciano Fineschi. Seguirà il Trio Amedeo Tommasi, formato di giovanissimi.

Il Quintetto Basso-Valdambrini, una delle migliori formazioni italiane, presenterà alcuni brani appositamente preparati per questo 6° Festival sanremese ed accompagnerà poi la cantante americana Helen Merril.

Nella seconda parte della serata suonerà l'Oskar's Trio. Questo piccolo complesso tedesco si celebrizza soltanto dal 1959 ma è già noto perfino in America dove è stato di recente. Chiude la serata la Kurt Edelhagen Big Band.

Sullo schermo

***I magnifici sette*: non è vero che il «western» languisca - *Costantino il grande*: l'imperatore convertito - *Delitto in 4ª dimensione*: fantascienza e dintorni**

(*Corso*) Si dice che il genere «western» languisca; ma ogni tanto, alle mani di qualche regista capace, sa ancora emettere franchi respiri. Questo per sollievo quando il copione si affida a un'idea semplice, e la sviluppa con pacatezza.

Qui l'idea non è originale: *I magnifici sette* («The magnificent seven»), prodotto e diretto da John Sturges, si può considerare il «remake» hollywoodiano del «classico» giapponese «I sette Samurai» di Kurosawa. Almeno in quanto a impostazione. I contadini di un villaggio messicano vessato da un prepotente che vi ha fiutato l'oro, assoldano a loro difesa sette anime perse, sette pistoleri, si rivolgono al più autorevole, Chris (Yul Brynner), che recluta cinque pellacce di sua conoscenza più un pivellino che si guadagna i galloni con la sua generosa avventatezza. Il compenso per questo servizio è quale poscono offrire quei contadini sistematicamente spogliati: venti dollari a testa; e, accettandolo, quei fuorilegge si mettono già in buonissima luce, e facciamo il tifo per loro.

Presidiato e fortificato dai sette, il villaggio ributta il feroce Calvado e i suoi quaranta «bravados», che per la prima volta hanno trovato duro. Ma attestatisi sulle colline, essi continuano a minacciare. I contadini che avevano scoperto il piacere di menar le mani, incominciano a tentennare, a pentirsi d'essersi tirati in casa tanto pistolame. Il che agevola la rivincita di Calvado, che piomba sul villaggio, intrappola i sette pistoleri e li rimanda oltre il confine con la coda fra le gambe.

Apparentemente, s'intende. Appena lasciati soli, Chris e i suoi ritornano al villaggio e con un'entusiasmante sparatoria, cui partecipano con ascesa gabellini i contadini tornati uomini, lo liberano definitivamente dalla lebbra dei «bravados». Calvado muore rimandando a Chris che cosa lo abbia fatto tornare indietro. Un furfante di genio come lui darà tanto pensiero per «quel letamaio»! La risposta è ovvia. Il film ha scoperto anche troppo presto la sua morale. Pistoleri e contadini si sono fatti del bene reciprocamente: questi hanno imparato a respingere i soprusi; quelli a desiderare una vita onesta, legata alla terra e alla famiglia. Chris e gli altri sopravvissuti sono troppo incalliti per mutare costume; ma il pivello, lui rimarrà al villaggio presso un'ardente messicanina.

Parentorio e tutto in tensione l'inizio, con la presentazione di Brynner, nuovo alla pistola, ma come sempre plastico, e quel giro di reclutamento fra i bravacci. Poi qualche sfrangiatura psicologica allunga un po' l'azione che si ripiglia nel veemente finale. In complesso un «western» che ha i requisiti di spettacolo e di morale attinenti al genere, ottimi interpreti (Eli Wallach, Steve Mc Queen, Horst, Buchholz e altri), belle immagini sul grande schermo a colori, e serrate, guizzanti sparatorie.

* * *

(*Reposi*) *Costantino il grande* deve la sua gloria all'inserimento del cristianesimo nello stato romano e alla fondazione di Costantinopoli; ma per il resto non fu quella coppa d'oro che vuol apparire su questo cinemascope a colori di Lionello De Felice, i cui «esterni» sono stati girati a Zagarolo. Purtroppo siamo anzi cinematograficamente avvezzi a questi falsi, che non rimproveremo al regista la sua mancanza di chiaroscuri nella figurazione del personaggio. Che qui è tutto risolto nella sua vocazione alla fede di Cristo, discosagli per il rami di una madre cristiana e come tale perseguitata. Altre invenzioni non mancano alla vicenda accentrata dal soggettista Fulvio Palmieri sulla lotta che Costantino sostiene con Massenzio, lotta conclusasi con la famosa battaglia presso Ponte Milvio e la non meno famosa visione della croce coi motto «In hoc signo vinces», la quale determina la conversione dell'imperatore. Alle esigenze dello spettacolo appartiene anche l'innamoramento di Adriano, l'inseparabile amico di Costantino, per la giovane cristiana Lidia; come pure la gravità di Massenzio, che qui è il fellone di turno, e altri epilodi e figure tolte in prestito dal repertorio fumettistico.

Una certa idea, per quanto sommaria, dell'importanza storica di Costantino, traspare tuttavia dal canovaccio, realizzato in immagini con un decoro e una grandiosità non comuni. Specialmente riuscite le scene di battaglia e in genere di movimenti di masse: dove appunto il film, costruito anzi spettacolo, sfoga la sua vera vena e ottiene effetti di suggestiva illustrazione. Anche la folta partecipazione d'interpreti di chiaro nome — Cornel Wilde, Belinda Lee, Massimo Serato, Christine Kauffmann, Carlo Ninchi, Elisa Cegani, Tino Carraro e altri ancora — dice l'impegno con cui è stata tentata la rievocazione dell'illustre imperatore.

l. p.

* *

(*Vittoria*) Fantascienza e film dell'orrore mixato abilmente mascolati in *Delitto in 4ª dimensione* («4-D Man») dove uno scienziato, che ha scoperto il segreto della penetrabilità dei corpi, passa attraverso porte e muri con la più grande disinvoltura, ma non senza pagare, ogni volta, lo scotto di alcuni anni di vita. In pochi giorni si ridurrebbe decrepito, se non attingesse l'energia vitale da coloro che hanno la malsorte di capitargli davanti e che egli trasforma, in un baleno, in orrende mummie. Finché, spopolandosi la città, non si corre ai ripari; e l'exfidanzata e il fratello del mostro riusciranno là dove avano fallito i mitragliatori della polizia.

I nomi del regista (Irvin Shortess Yeaworth) e dei principali interpreti (Robert Lansing, Lee Meriwether, James Congdon) di questa produzione americana a colori non sono davvero famosi, ma il film regge ottimamente il confronto con altri del genere e di maggiori pretese; e addirittura il supera quando, come nella prima parte, mostra un certo ritegno nel raccontare panzane. Poi la tentazione vince ogni pudore.

vice

Cronaca televisiva

A «Campanile sera» Bracciano batte Este 8 a 2: poche emozioni, spettacolo modesto - In «Cinelandia» un esercente cinematografico si confessa - Stasera «Adelchi» con Vittorio Gassman

Alti e bassi di «Campanile sera»: l'altra settimana la trasmissione è stata nel complesso soddisfacente; ieri, invece, è stata assai modesta, per non dire scarsa addirittura. Erano in lizza Este (detentrice del titolo) e Bracciano. Senza molte emozioni Este s'è mantenuta in vantaggio sino alle gare sportive: 5 a 4. Le gare sportive sono state di completo dominio dei laziali che hanno fatto il loro ingresso in cabina con un buon vantaggio: 7 a 5. Nel finale, trionfo di Bracciano: 8 a 2. I veneti non hanno dimostrato eccessivo disappunto e si sono calorosamente congratulati con gli avversari.

Che dire della puntata? C'è poco o niente da dire. Il cosiddetto materiale umano non ha offerto stavolta spunti curiosi o divertenti di nessun genere. Ricordiamo soltanto un signore calvo coi baffi nel gioco dei prezzi e delle famiglie; e un atleta che nella prova delle funi s'è lasciato cadere a terra con le mani indolenzite o scorticate. Il taccuino degli appunti è desolantemente vuoto. La stessa corsa ad ostacoli s'è rivelata una povera cosa, piuttosto monotona. Dal canto loro i presentatori — Mike Bongiorno in testa — cercano d'essere il più possibile affabili, cordiali, allegri. E i paesi partono di lanciare grida d'entusiasmo sempre più forti. Ma evidentemente non basta.

Il quiz è una trasmissione importante per una grossa percentuale del pubblico: importante e attesa. «Campanile sera» è l'unico quiz del mercoledì: ci sembra che la tv dovrebbe notevolmente rinforzarlo e curarlo di più, ad ogni puntata.

In «Cinelandia», che mantiene sempre il suo carattere semi-pubblicitario, sono stati intervistati Maurice Chevalier (che nel suo prossimo film in Italia farà la parte di un prete), Jean Negulesco, Sordi, Delia Scala, ecc. ecc. Al tono convenzionale di certe interviste si è supplito con un ritmo abbastanza rapido e disinvolto. L'incontro più interessante, però, è stato quello dell'inizio, con un esercente: un discorso positivo e concreto, a base di cifre e di quattrini.

Infine, hockey su ghiaccio da Losanna. Di hockey su ghiaccio sul video faremo, a quanto pare, una scorpacciata impenente: qualcosa come sette partite in undici giorni.

Parecchi telespettatori si sono lamentati perché non di rado, all'ora di cena, appaiono filmati con immagini di animaletti spiacevoli e ripugnanti alla vista dei quali la solita bisteccа va di traverso.

Oggi alle 15 arrivo dell'ultima tappa del Giro di Sardegna. Alle 18,45 la rubrica femminile «Personalità». Alle 19,45 un servizio sul Museo delle Poste in Roma. Per le 21,15 era programmata la tragedia «Giuditta» di Hebbel. Al suo posto sarà invece trasmessa la registrazione di «Adelchi» con Vittorio Gassman. Circa la sospensione e il rinvio di «Giuditta» pare che il motivo ufficiale sia la non completata preparazione dell'allestimento; non è da escludere, tuttavia, che all'ultim'ora siano sorte difficoltà con la censura.

u. bz.

Miss Israele rimpatria per il servizio militare

Roma, 2 marzo.

Miss Israele, Gila Golan, classificata seconda al concorso di Miss Mondo 1960, è transitata oggi per l'aeroporto di Fiumicino proveniente da Londra e diretta a Tel Aviv. Miss Israele si è trattenuta a Londra quattro mesi, partecipando a sfilate di moda, ed ora rientra a Tel Aviv perché deve presentarsi per il servizio militare.

Venerdì letterari — Oggi, alle ore 18, al Teatro Carignano, parlerà l'abate Maurice Morel sul tema: «Georges Rouault, la tragedia e l'arte del nostro tempo». La conferenza sarà illustrata con la proiezione di un film.

Cineclub «Orchis selvaggio» — Stasera, alle 21,30, al cinema Ebe-dra, seconda serata dedicata alla «nouvelle vague» francese con film di Varda, Franju, Pavlot ed altri.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti gratuite La Stampa v. *Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 «Barbiere di Siviglia» con Gino Bechi.
Auditorium di Torino ore 21 Concerto Sinfonico n. 13, Direttore Franco Mannino, Musiche di Beethoven e R. Strauss.
Gobetti Domani e domen. Piccola Ribalta in «Le vergini» di Praga «La cruna dell'ago» di Vasile.
Ridotto del Romano ore 22 Teatro delle 13 Spettacolo Ionesco «La cantatrice calva» «Il nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito».
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 13, tel. 526-949) ore 21,15: «Gente magnifica» di Saroyan.
Teatro Stabile: Recita a Bologna.

Alcione: Rivista Gennaro Masini-Marisa Rosato ore 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Torino 1.000.001» «Nuova Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini. Ore 16,15 e 21,15.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra personale di G. Cavasanti
La Bussola (via Po 9) Personale di Jean Le Moal. O. 10-13; 16-20.
Gall. Narciso (p. C. Felice 18 p. 1) Motivi d'Arte contemporanea

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «Brief Encounter (Breve incontro)» di D. Lean con C. Johnson, T. Howard (1945 ediz originale).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 47-822) 17-19 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Arlecchino Danze 21,15 Renatino (suoi) Swingers canta Bob Desteny
Augustea Danze 21 Ninfea d'Oro.
Castellino Danze 21 Compl Novelli
Eden Danze 21 Sergio Nardi
Mocambo Danze 21 Benghi Gualdi.
Piccolo Danze 15.30-21 A. Neve.
Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21 Franchi nel nuovo complesso.
Gay Villa (c. Moncalieri 52): danze ore 21-1; festivi ore 16 e 21.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglia.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone
La Perla Danze ore 21 Don Marino Barreto e il suo complesso
Le Roi (via Stradella 8) ore 21 Orchestra Fineschi
Moulin Rouge (p. Carlina 1. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl Zerosei
Principe Danze: 21 Compl Rocky
Samaray (Palescana 1) 16.30 e 21
Tecadero: 21-2 Righi e Saitto
Whisky a Gogo (Volta 8) ore 21-1

Columbia Danze 22-4 Attrazioni
Moulin Rouge (p. Carlina 1. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl Zerosei
Taverneita 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 16-18 e 21-23

Teatro ALFIERI
Stasera ore 21,15
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
con GINO BECHI
Domani sera ore 21,15
MADAMA BUTTERFLY

Teatro ALFIERI
Domenica ore 15,30 replica di
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
con GINO BECHI
Domenica ore 21,15 replica di
MADAMA BUTTERFLY

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
CONCERTO SINFONICO N. 13
Direttore **FRANCO MANNINO**
Musiche di
Beethoven e R. Strauss

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 655-711
Ore 21-2: Continua il successo di
RIGHI E SAITTO
alla loro terza vicenforma

LE ROI
«Il re dei dancings» — Via Stradella 8
SUCCESSO dell'Orchestra-attrazione
FINESCHI

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15: Trattenimento con
RENATINO
e il suo complesso
Domani e domenica recital di
UMBERTO BINDI

MOULIN ROUGE
Ore 22 attrazioni e danze con il
Balletto fantasia di Parigi
TRIO LES OSTENY'S e
RAFA TEMPORIL *Re Mondo di notte*
Domani recital di
UMBERTO BINDI

LA PERLA Danze
Ore 21: Serata
«Torin ch'a bigia»
ESCURSIONISTI SPORTIVI TORINESI
DON MARINO BARRETO
e il suo formidabile complesso

ESTORIL CLUB
Via Cavour 9 - Telef. 46-750
LE VRAI CARROUSEL DE PARIS
Le plus beaux travestis du monde avec la super-vedette
BAMBI
Tutte le sere spett. ore 21 ore 1

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Serata in onore dei Veneti residenti a Torino
Elezione *Miss Simpatia Veneta*
Successo *Complesso Rocky*
Franca Franchi, Silvano Gallarelli

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La scuola dei dritti» Jan Carmichael, Terry Thomas, Janette Scott, Dennis Price.
Astor: «Café Europa» Elvis Presley, Juliet Prowse tecnic.
Carrel: «I magnifici sette» Yul Brynner, Eli Wallach color.
Cristallo: «L'erba del vicino è sempre più verde» C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum, Simmons tech.
Doria: «Inferno nella stratosfera» Ryo Ikebe, scope color.
Ideal: «Ester e il re» scope colori con Joan Collins e Richard Egan
Lux: «La verità» di H. Clouzot con Brigitte Bardot, Charles Vanel
Nazionale: «Costantino il grande» Cornel Wilde, Belinda Lee sc. col.
Romano: «Lezione d'amore» di Ingmar Bergman.
Vittoria: «Delitto in 4.a dimensione» R. Lansing, Meriwether col

Ariston: «La ragazza con la valigia» Claudia Cardinale, J. Perrin.
Arlecchino: «Venere in visone» sc. col. E. Taylor, E. Fisher, Harvey.
Augustus: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis
Metropol (via Pr. Tommaso 8, telef. 652-470): «Maria distruggerà la Terra» G. Mohr, N. Hayden, col.
Nazionale: «Viva l'Italia» di Rossellini con Ricci, C. Baliff.
Torino: «Pugni pupe e pepite» sc. col. J. Wayne, S. Granger. Ap. 16

Alexandra: «Fino all'ultimo respiro» J. Seberg, Belmondo, Viet.
Capitol: «Le gaffeur» F. Lafont, Y. Brion, A. Stewart. Viet. min.
Vara: «Fino all'ultimo respiro» J. Seberg, Belmondo, Viet. min.
Fiamma: «In punta di piedi» Anthony Perkins, Jane Fonda
Hollywood: «La baia di Napoli» S. Loren, C. Gable, De Sica col.
Maffei: «Torino 1.000.001» Rivista M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini
Massimo: «La francese e l'amore» M. Ducelin, M. Carol. Viet min.
Orfeo (p. Carlina) «La baia di Napoli» techn. Clark Gable, Sophia Loren, V. De Sica.
Principe: «La baia di Napoli» sc. technic. Sophia Loren, Clark Gable, Vittorio De Sica.
Statuto: «La francese e l'amore» M. Ducelin, M. Carol. Viet min.

Adriano: Il colosso di New York.
Alcione «A qualcuno piace calvo» Riv. G. Masini-Roseto 16.15-21.15.
Alpi: «Amanti imperiali» tech.
La Perla: «Il grande impostore» scope T. Curtis, G. Merrill, Malden
Reginа: «Letto di spine» techn. Richard Burton, Barbara Rush

Astì: «Il vigile» Alberto Sordi.
S. Kocina, Merlini, Riva. Ap. 10.
Cravessana: «Amore busca 3 volte»
Milano: «Un dollaro d'onore» e «Guerriglie non toccatele».
Olimpia: «Ali Baba e 40 ladroni».
Po: «Nel segno di Roma» tech-nicolor Anita Ekberg.
P. Nuova: «Un amore splendido» e «7.o viaggio di Sinbad» Ap. 10.

S. Felice: «Caporale Sam» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Esperia: «Le pillole d'Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina.
Giardino Legge del mitra Bronson
Italiano: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo.
Mirafiori: «Vendetta di Ercole» Vinzaglio: «La ciociara» Sophia Loren, Jean P. Belmondo. Viet.

Ayalde: «Duello all'ultimo sangue» Rock Hudson, Donna Reed, techn.
Eliseo: «Il corazziere» Rascel.
Fréjus: «Sacro e profano» F. Sinatra, G. Lollobrigida sc. col.
Nuova: «Il vigile» Alberto Sordi, Sylva Koscina, V. De Sica.
S. Paolo: «La ciociara», S. Loren, J. P. Belmondo, Viet, Ap. 18.30.

Belgio: «Il vigile» A. Sordi.
Corallo: «Il vigile» A. Sordi.
Eridano: «Maciste nella valle dei re» Forest, Alonso tec. scope.
Oropa Non mangiate le margherite
Radium: «Gli inesorabili» sc. col. Burt Lancaster, A. Hepburn.
V. Veneto: «Sparvieri del re».

Astra: «Il [illegible]» Rascel.
Bernini: «Guerra e pace» techn. unico spettac. ore 20.45.
Cibrario: «Ultima battaglia gen. Custer» tech. «Furia Rio Apache»
Ellis: «Uomo senza paura» tech. Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Europa: «Albero della vendetta» techn. Randolph Scott, K. Steele.
Excelsior: «Colpo grosso» techn. sc. F. Sinatra, D. Martin
Massaua: «Tesoro contro minotauro» col. sc. R. Schiaffino, Battaglia
Odeon: «Diavolo nello specchio» Olivia De Havilland, D. Bogarde.
Star: «La ciociara», S. Loren, J. P. Belmondo. Vietato minori.

Adua: «Pellirosse alla frontiera» Var. Pepè La Mara-Jole Testa.
Aurora: «Duello sull'Atlantico» techn. sc. R. Mitchum, C. Jurgens.
Brescia: «Merletto di mezzanotte» col. D. Day, R. Harrison, Gavin.
Chatillon: «Giustizieri del Kansas» G. Montgomery «Scacco alla morte» J. Moreau, Dan Alm.
Edelweiss: Quarrilli ribelle techn.
Eri-Dan: «Agosto donne mie non vi conosco» T. Leos, L. De Luca.
Fortino: Resurrezione col. M. Bru
Maior: «Facciamo l'amore» scope col. M. Monroe, Y. Montand.
Nord: «Noi duri» Fred Buscaglione, Paolo Panelli, Scilla Gabel.
Palermo Mondo perduto sc. Rennie
Sociale: «Il sepolcro dei re» sc. Color., Debra Paget, E. Manni.
Zenit: «Un dollaro di fifa» col. sc., U. Tognazzi, W. Chiari.

Cabiria: «Morte di un amico».
Colosseo: «Morgan il pirata» Steve Reeves, C. Alonso sc. col.
Continental: «La casa dei mostri» John Carradine, Allyson Hayes.
Flora: «Svegliami quando è finito» techn. sc. E. Kovacs, D. Shawn
Italia: «Sepolcro dei re» techn. scope Debra Paget, Robert Alda.
Moderno: «Spada Damasco» Hudson «Brevi amori Palma Majorca»
Piemonte: «Un marziano sulla terra» Jerry Lewis, J. Blackmann.
S. Carlo: «Trono nero» techniс.
Spezia: «Figlio di Robin Hood» techn. Cornel Wilde, A. Sheridan

Diana: «Gli inesorabili» scope techn. B. Lancaster, A. Hepburn.
Doria: «Giganti della Tessaglia» sc. col R. Carey, K. Caro, Giretti.
Reale: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis.

Alba: «Arciere nero» tech., Gerard Landry, Tullio Franco.
Ambra: «Totò Fabrizi e i giovani d'oggi» scope colori.
Apollo: «Maciste nella valle dei re» techn. sc. Forest, Alonso.
Cafasso: «Scudo del Faiwortl» col. Curtis «Padri e figli» U. 21.30.
Edera: «Il re d'Israele» techn. George Nadar, Paulette Goddard.
Lucento: Fuorilegge della polizia.
Lutrario: «Kapò» Laurent Terzieff, Susan Strasberg, E. Riva.
Marsaldo: Doppio gruppo. «Duello alla pistola» sc. col. Joel McCrea, Julie Adams e «Gianni e Pinotto detectives».
Splendor: «Dalla terrazza» tech. sc. P. Newman, J. Woodward.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Augustus, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Monviso, Principe, Statuto, Torino, V. Veneto. Teatro Alfieri: «Barbiere di Siviglia» per questa sera, per sabato «Madama Butterfly», per domenica ore 15,30 «Barbiere di Siviglia», ore 21,15 «Madama Butterfly», biglietti ridotti all'Enal. Palazzo del Ghiaccio: biglietti ridotti alla cassa.

Circolo della stampa — Stasera avrà luogo al Circolo della stampa il torneo mensile di bridge con ricchi premi. Il torneo, con inizio alle ore 21,30, è libero a tutti. Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 21.

Domani...in collaborazione con la Rai, alle ore 21,30, quarto concerto di musica da camera.

Oggi all'ASTOR
ELVIS PRESLEY
JULIET PROWSE
Café EUROPA

Una produzione HAL WALLIS
È un film Paramount
TECHNICOLOR

OGGI - DORIA - OGGI

RYO IKEBE · KYOKO ANZAI · LEONARD STANFORD
HAROLD CONWAY · GEORGE WHYMAN · ELISE RICHTER
SCENEGGIATURA DI SHINICHI SEKIZAWA TRATTA DALLA NOVELLA DI GOTARO ORIANI
REGIA DI INOSHIRO HONDA · PRODOTTO DA TOMOYUKI TANAKA
EFFETTI SPECIALI DI EIJI TSUBURAYA
UNA PRODUZIONE TOHO · TOHOSCOPE · EASTMANCOLOR

Oggi al CRISTALLO 4 attori
d'eccezione, per la prima volta insieme, in
un soggetto brillantissimo e... d'attualità

PRODOTTO E DIRETTO DA STANLEY DONEN
TECHNICOLOR-TECHNIRAMA
MUSICA E PAROLE DI NOEL COWARD
SCENEGGIATURA DI HUGH E MARGARET WILLIAMS DAL LORO GRANDE SUCCESSO TEATRALE
UNA PRODUZIONE GRANDON · DISTRIBUZIONE UNIVERSAL INTERNATIONAL

SUPERCINEMA
FIAMMA
C. TRAPANI 47 - Tel. 512-451
ORE SOLENTE SUCCESSO

anthony Perkins
Jane fonda
JOSHUA LOGAN
in Punta di Piedi
(TALL STORY)

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: Ore 12,30: Classe prima: a) esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) musica e canto corale, c) italiano, d) disegno ed educazione artistica; 14: Classe seconda: a) matematica, b) osservazioni scientifiche.

15: Arrivo dell'ultima tappa del giro ciclistico della Sardegna. Ripresa diretta dallo stadio Amsicora di Cagliari.

15,30: Due parole fra noi; 15,40: Classe terza: a) esercitazioni scientifiche, b) esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, c) storia ed educazione civica; 17: Per i ragazzi: a) Il passatempo, rubrica di giochi a tavolino presentati da Febo Conti; b) Penna di Falco capo Cheyenne: La legge del capo. Telefilm.

18: Non è mai troppo tardi, corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Personalità. Rassegna settimanale per la donna diretta da Mila Contini; 19,30: Lettere alla tv.

19,45: Cantate d'invito. Visita al museo delle Poste in Roma.

20,30: Segnale orario; Telegiornale.

21,15: «Adelchi» di A. Manzoni, nell'interpretazione della compagnia del Teatro Popolare, diretta da Vittorio Gassman. Al termine: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,00: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale; 13,55: Meridiano.

13: Giornale radio; Zig-zag; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: Conversazione per la Quaresima; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i piccoli; 16,30: H. Winterhalter e la sua orchestra; 16,45: Università internazionale; 17: Giornale radio.

17,20: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,20: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: Concerto sinfonico diretto da F. Mannino; 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; Oggi canta L. Tajoli; 10: La banderuola; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Trent'anni di swing; La collana delle sette perle

13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; 14: Motivi di danza; 14,30: Secondo giornale; 15: Passeggiata italiana; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; IV Giro della Sardegna; 17: Il pentagramma; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Gran gala; 21,30: Radionotte; 21,45: Sulla scia dei delfini; 22,15: La leggenda del jazz; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di S. Prokofiev; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di F. Haendel; 19: Teofilo Folengo e il maccheronico; 19,30: Musiche di V. Davico; 20,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «I cinceri», un atto di J. De Marivaux; 22,20: Ritratto di Carlo Carrà; 22,50: Musiche di E. Stanitz, J. J. Quantz, G. H. Stolzel, G. Ph. Telemann; 23,40: Concerto.

LUX
2ª SETTIMANA
Formidabile successo del film di
H. G. CLOUZOT
La VERITÀ
con
BRIGITTE BARDOT
CHARLES VANEL
PAUL MEURISSE
SAMI FREY
CEIAD COLUMBIA

ARISTON

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
DA OGGI ALLE 17,15 e 21,15
OMAGGIO AL FILM INGLESE
BRIEF ENCOUNTER (Breve incontro)
di DAVID LEAN
con CELIA JOHNSON e TREVOR HOWARD
(Cine Guild, 1945, edizione originale, minuti 90)

ELISEO-ASTRA
UNA CARATTERISTICA INTERPRETAZIONE DI
RENATO RASCEL
IN UN FILM SPASSOSISSIMO
IL CORAZZIERE

Sensazionale annuncio d'un laboratorio americano

Identificato uno speciale fermento quale causa del «cancro del sangue»?

Ma forse l'enzima che è stato scoperto oltre Atlantico favorisce l'insorgere della malattia soltanto quando siano già presenti altri fattori, determinanti, non ancora conosciuti

Un nuovo spiraglio di luce sulla [illegible] del meccanismo di formazione e di sviluppo delle leucemie sembra essere spuntato in questi giorni da ricerche effettuate nei laboratori della Washington University di Seattle. Secondo una notizia fornita dall'Associazione americana per la lotta contro il cancro, difatti, è stato scoperto nei globuli bianchi (leucociti) di soggetti leucemici un particolare enzima, cioè uno speciale fermento che non si trova negli individui sani, e sarebbe appunto specifico delle malattie leucemiche. Il nome di tale sostanza, *dyhydrofolio reductase*, così coniato evidentemente per riflettere una speciale [illegible] intracellulare di tale enzima, non ci deve lasciar trasportare imprudentemente a precipitose congetture, in mancanza ancora di qualsiasi preciso particolare inerente un argomento tanto delicato.

E' evidente, comunque, che gli scopritori tendono ad attribuire a tale « riduttasi diidrofolica » il fenomeno induttivo dell'anormale perturbante proliferazione delle cellule bianche del sangue e del loro comparire in esso in forme immature, così come si avvera proprio nelle leucemie. Orbene è noto che la attività delle varie cellule dell'organismo è subordinata a speciali enzimi, e non è da oggi certamente che il rapporto tra enzimi e cancro, sotto disparati aspetti, è attentamente considerato nelle ricerche sperimentali. Il suo studio è andato persino già affiorando a fini pratici, se si tien conto dei tentativi di realizzare mezzi histo-chimici per la diagnosi precoce di talune forme cancerose, basandosi sul comportamento di taluni noti enzimi in tessuti sospetti.

Così la valutazione quantitativa della fosfatasi alcalina, della fosfamidasi e della succinodeidrogenasi, condotta sugli strati cellulari superficiali della [illegible] di una parte accessibile di organi femminili, fornisce agli esperti utili indizi. Parimenti il dosaggio della beta-glicuronidasi presente in una secrezione femminile vorrebbe costituire una specie di *test* per la diagnosi del cancro uterino. D'altra parte possiamo aggiungere che alcuni ricercatori hanno dimostrato nella formazione di alcuni tumori la forte caduta di un enzima normale, la catalasi. Ma, soprattutto, non si può sottacere l'importanza di eventuali modificazioni d'un altro enzima, detto polinucleotide fosforilasi, che prende parte alla fabbricazione di un capitale elemento del nucleo cellulare.

Premesse queste notizie, forzatamente frammentarie, ora ci si domanda se con l'attuale scoperta americana sia da considerarsi accertata definitivamente la vera origine delle leucemie. A noi sembra accreditabile l'ipotesi che l'identificazione di quell'enzima patologico possa eventualmente solo spiegare, come abbiamo accennato iniziando il discorso, il meccanismo e il condizionamento della malattia leucemica, ma che il primo movente resti tuttavia inaccertato, per quanto non sia escluso che la nuova acquisizione giunga a corroborare qualcuna delle ipotesi oggi più in auge sulla « eziologia », cioè sulla causa intima, delle leucemie.

Una suggestiva ipotesi che va acquistando proseliti anche in patologia umana, dopo di aver ottenuto un sicuro collaudo per le leucemie di certi animali, prospetta il ruolo di virus nell'anormale attività proliferativa del midollo osseo nei riguardi dei globuli bianchi. Viene tra l'altro messo in evidenza il fatto che con una frequenza imponente in certi materiali o estratti di soggetti portatori di leucemia si possono trovare, come d'altronde sono state rinvenute anche nel sangue, entità biologiche del tutto simili a virus. Ne abbiamo parlato ancora recentemente su queste colonne. Tali virus, comunque, non agirebbero alla stregua di fattori oncogeni completi, cioè capaci di provocare da soli la deviazione maligna leucemica, bensì se sollecitati e con la collaborazione a delinquere di altri fattori ala intrinseci all'organismo, sia di provenienza esterna, alcuni già noti o più facilmente sospettabili, altri inerenti il possibile costituirsi di complessi di virus, oppure legati a speciali interventi del sistema nervoso.

Essendo noto che i virus possono indurre speciali attività enzimatiche nelle cellule, per quanto tutt'altro che chiaro ne sia ancora il modo, potrebbe anche darsi che qualche studioso si accingesse a sospettare un eventuale rapporto tra la teoria virale delle leucemie e l'enzima oggi scoperto. Per contro come si comporterebbero gli studiosi che configurano il primo movente della malattia leucemica in un fattore ereditario? La teoria di questi ultimi si basa sull'aver osservato nei portatori di alcune leucemie croniche la presenza di un piccolo [illegible] cromosoma aberrante, cioè uno fasullo in più di quei costanti corpicciuli contenuti in ogni cellula umana, portatori delle caratteristiche ereditarie.

Seguiremo gli ulteriori sviluppi della scoperta. Frattanto ci incoraggi la speranza che dal lato pratico essa serva a trovare una specie di antidoto contro la detta « riduttasi diidrofolica »; che, pur non aggiudicandosi la colpa primitiva della leucemia, può essere tuttavia un indispensabile anello del suo avanzare.

Angelo Viziano

Altri due casi di epatite in un collegio di Napoli

Napoli, 2 marzo.

(g.) Altri due casi di epatite virale sono stati segnalati all'ufficio sanitario della prefettura di Napoli. I colpiti sono alunni convittori dell'Istituto Santa Maria di Portosalvo all'Arenella, Carmine Savino e Luigi Costantino, entrambi di 10 anni, i quali sono stati ricoverati d'urgenza nella clinica universitaria per le malattie infettive.

L'ufficio sanitario ha inoltre disposto misure di sorveglianza e profilassi nei locali dell'istituto. Alunni e personale sono stati sottoposti a cure preventive con somministrazione di « gammaglobulina ». Tutti gli alunni, infine, sono stati posti in quarantena.

Dal '55 ad oggi la media dei casi registrati nella nostra città è sui 120 l'anno, e la mortalità dal 20,95 per cento è oggi discesa al 14 per cento.

Travolto e ucciso dall'auto mentre attraversa la strada

(Dal nostro corrispondente)

Bussoleno, 2 marzo.

(p.) Il quarantanovenne Giovanni Gillio, residente a Chiavrocco, è stato investito e ucciso, ieri sera, da una « 600 », al km. 44 della statale n. 25 del Moncenisio, in località Vernetto.

Il Gillio, che lavorava come pasticciere presso il bar Picco di Bussoleno, tornava alla propria abitazione quando veniva urtato con violenza dall'auto guidata dall'impiegato quarantaseienne Giuseppe Chiavazza.

Probabilmente l'automobilista non aveva fatto in tempo a scorgere il Gillio il quale, sceso di bicicletta, stava attraversando la statale da destra a sinistra per portarsi sulla strada della frazione Croitz, ove risiedeva. Subito soccorso dall'investitore e trasportato in una casa poco dopo, assistito dal dottor Enrico Bertone di Bussoleno, decedeva per frattura della base cranica.

La vittima dell'investimento per tornare alla propria abitazione si serviva sempre di una stradina secondaria che fiancheggia il lato nord della statale n. 25. Ieri sera, per la prima volta, fermatosi in un negozio della periferia di Bussoleno per alcune compere, aveva deciso, per accorciare il tragitto, di servirsi della statale. Ciò gli è costato la vita.

Proteste per la situazione della Magistratura a Verbania

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 2 marzo.

(c. c) Gli avvocati che fan capo al Consiglio dell'Ordine per la zona Verbano, Cusio e Ossola hanno deciso la proclamazione di una agitazione e votato per acclamazione un ordine del giorno di protesta redatto dall'avv. Falcioni con emendamenti apportati dagli avvocati Accardini, Frattini, Fuhrmann, De Francesco e dallo stesso presidente dell'Ordine di zona, avv. Martinoli.

Nel testo si muovono aspre critiche al funzionamento della Giustizia. Si fa rilevare che da otto mesi alla pretura di Domodossola, causa la vacanza del posto di pretore, non si svolge alcuna [illegible] civile e che le udienze penali sono tenute da un vicepretore; che al Tribunale di Verbania l'organico dei giudici è costantemente di due unità inferiore al prescritto; che fra gli stessi giudici vi è un continuo avvicendamento che influisce su tutta l'attività del Tribunale; che il funzionamento della cancelleria è inadeguato e che insoddisfacente è pure il funzionamento alla pretura di Pallanza.

L'elenco delle lagnanze — che ne comprende pure una diretta agli organi superiori, che nulla avrebbero fatto per modificare il lamentato stato di cose malgrado le promesse e più riprese espresse a voce e con dichiarazioni scritte — conclude facendo appello agli organi superiori della Magistratura e ai parlamentari, affinché vi venga posto immediato rimedio, e preannuncia, in caso contrario, l'entrata in sciopero ad oltranza di tutti gli avvocati della zona interessata a partire dal 6 aprile venturo.

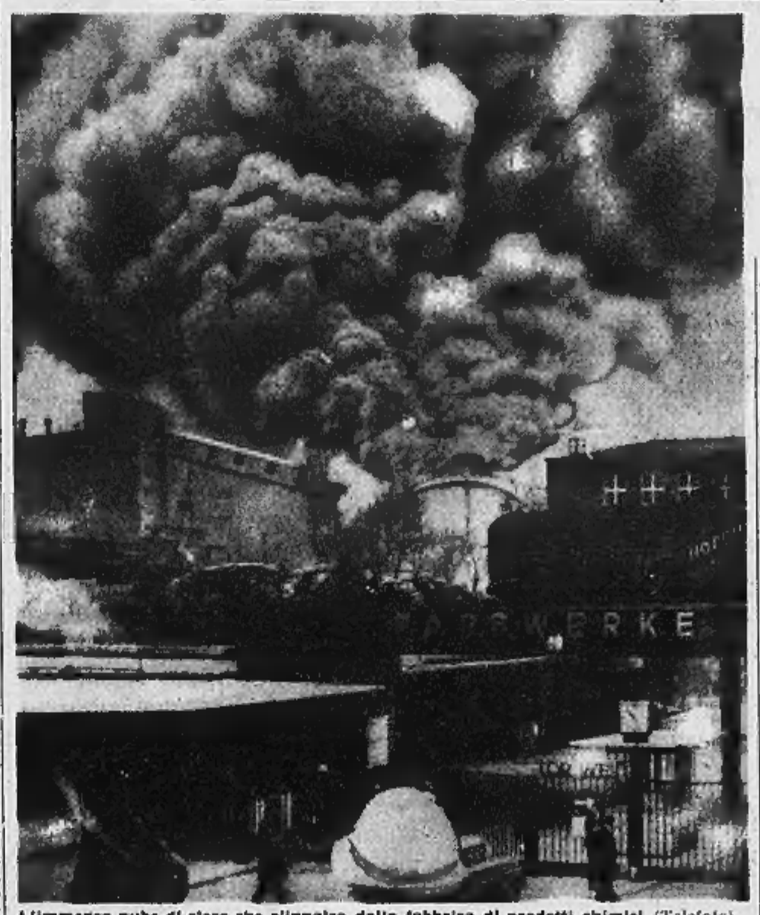
I funerali a Casale del giornalista De Ambrogio

Casale, 2 marzo.

I funerali di Eugenio De Ambrogio si sono svolti oggi con una larghissima partecipazione di folla e di rappresentanze con bandiera, attestando il cordoglio di tutta la città per la scomparsa dell'educatore e del giornalista.

Reggeva gli onori un reparto in armi perché il cav. De Ambrogio aveva raggiunto, nella vita militare, il grado di colonnello. Seguivano il feretro, oltre alla vedova, i figli e ad altri familiari, i rappresentanti dei mutilati e invalidi di guerra e di numerosi enti benefici di Casale, amministratori pubblici, giornalisti giunti anche da Torino a rappresentare il nostro giornale, di cui De Ambrogio da tanti anni era corrispondente e la Rai.

In fiamme un silos con undicimila tonnellate di concimi



L'immensa nube di cloro che s'innalza dalla fabbrica di prodotti chimici (Telefoto)

Pericolose nubi di cloro sulla città di Francoforte

Il forte vento ha scongiurato un possibile avvelenamento collettivo della popolazione - Distribuite migliaia di maschere antigas - Otto vigili del fuoco intossicati

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 marzo.

La popolazione di Francoforte ha vissuto oggi ore di panico per l'incendio di undicimila tonnellate di concimi chimici nella grande fabbrica Höchst: spesse nuvole gialle e brune di gas, dovute alla combustione di cloro, potassio e nitrato d'ammonio, hanno invaso la periferia cittadina, con il pericolo di un avvelenamento collettivo della popolazione. Così grave è parsa la minaccia che le autorità cittadine si sono affrettate a predisporre un piano per l'immediata evacuazione dei quartieri minacciati: nel contempo giungevano sul posto migliaia di maschere antigas.

La zona del sinistro veniva circondata da centinaia di agenti di polizia protetti da maschere, mentre i vigili del fuoco, che erano stati avvertiti per radio, tentavano di circoscrivere l'incendio. Auto della polizia con altoparlanti percorrevano le strade dei quartieri invasi dalle prime nuvole di gas, invitando la popolazione a chiudere ermeticamente porte e finestre. I quartieri sotto la diretta minaccia dell'aere cortina fumogena erano Sossenheim, Rödelheim, Praunheim e Römerstadt.

Ad evitare il peggio è stato un forte vento, che ha sospinto le velenose nubi verso l'alto, disperdendole in più direzioni. Dei cento pompieri che si sono prodigati per ore attorno al silos in fiamme con largo impiego di mezzi, otto sono rimasti intossicati dal gas. In ospedale sono state riscontrate loro lesioni alle vie respiratorie. Fra gli operai della grande industria, che avevano sospeso subito il lavoro, non si sono dati casi di intossicazione.

Il silos è stato quasi completamente distrutto dalle fiamme. Secondo un primo calcolo approssimativo, i danni superano i 150 milioni di lire.

m. c.

Un fotografo americano ruba il mantello al vigile notturno

Roma, 2 marzo.

Un fotografo americano è stato arrestato per avere rubato un mantello ad un vigile notturno. Si tratta di Jacob Still, di 30 anni, giunto da due mesi in Italia e da alcuni giorni a Roma per eseguire fotografie artistiche.

Ieri sera lo Still è salito, in piazza San Pietro, su un autobus che, invece di condurlo al centro come egli credeva, era diretto sulla via Aurelia. Lo straniero, scesa in piazza Carpegna, ha notato un fuoco acceso nell'interno di un cantiere edile. Intirizzito dal freddo, si è avvicinato e, dopo essersi riscaldato, si è impadronito del mantello — posto sul tavolo — del vigile notturno Antonio D'Agostino.

Poco dopo il vigile, accortosi di essere stato derubato, con l'aiuto di un collega è riuscito a rintracciare lo Still, che è stato accompagnato al commissariato Aurelio. Lo straniero è stato denunciato in stato di arresto per furto aggravato.

Compiuta l'autopsia sulla donna morta per l'iniezione a Verona

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 2 marzo.

(m.) Secondo i primi risultati dell'autopsia eseguita dal perito settore dell'ospedale di Verona, prof. Natucci, alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Torregrossa, le cause della morte di Lina Cordioli, la donna deceduta nell'ambulatorio dell'ospedale di Villafranca dopo una iniezione endovenosa, sarebbero da attribuirsi a intolleranza dell'organismo per il composto iniettato.

Si trattava di una fiala di « Intrabilix », un preparato a base di iodio che serve per rendere visibili ai raggi X le vie biliari; la donna — madre di dieci figli — stava infatti per sottoporsi a un esame radiologico per una diagnosi esatta dei disturbi che da qualche tempo accusava al fegato.

« Non vi è colpa di nessuno; — ha dichiarato il prof. Natucci ai familiari della Cordioli dopo l'autopsia — l'organismo non ha tollerato la iniezione, così come molti non tollerano le fragole o certi fiori. Solo che in questo caso le conseguenze sono state tragiche; ma l'iniezione era stata fatta a fin di bene e nessuno avrebbe potuto prevedere quello che è accaduto ».

Due nuove accuse all'avvocato condannato a Milano per truffa

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 marzo.

(g.m.) Il sostituto procuratore della repubblica dr. Costanza, a conclusione di una inchiesta giudiziaria, ha rinviato nuovamente a giudizio per rispondere di truffa l'avvocato Antonio Ferrara, condannato il 22 febbraio scorso per analogo reato a 3 anni e 1 mese di reclusione.

L'inchiesta che porterà per la seconda volta l'avvocato milanese sul banco degli imputati ha preso l'avvio due anni fa, quando la signora Anna Trentini, stanca di attendere le conclusioni di una causa il cui patrocinio era stato affidato al Ferrara, inviò un esposto alla magistratura.

La signora Trentini voleva promuovere una causa per danni contro una clinica cittadina per la morte del marito in seguito ad una operazione di appendicite che, secondo il parere della Trentini, non era stata eseguita nel dovuto modo. Per le spese il Ferrara si era fatto consegnare a più riprese una somma di 397 mila lire, il cui impiego non ha saputo giustificare al giudice inquirente. Tra l'altro aveva dichiarato di aver consegnato una grossa somma ad un avvocato di Trento per una precedente causa della sua cliente mentre l'inchiesta ha stabilito che la somma versata era di ventimila lire. Di qui la nuova grave imputazione.

Sentenza a Parigi nel "processo delle barricate,,

Condannato a morte il caffettiere Ortiz

Dieci anni a Lagaillarde (entrambi contumaci)

I due capi della rivolta colonialista del gennaio '60 ad Algeri sono rifugiati in Spagna - Pene minori ad altri quattro, fra cui Susini - Assolti De Sérigny, direttore dell'«Echo d'Alger», l'ex deputato poujadista Demarquet e il colonnello Gardes

Lagaillarde e la moglie Babette fotografati ieri in una via di Madrid, dove il capo dei colonialisti di Algeri è fuggito dalla Francia dopo la scarcerazione (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 marzo.

Il caffettiere Joseph Ortiz è stato condannato a morte dal tribunale militare di Parigi: non sconterà però la pena perché è latitante in Spagna. Il suo compare, il deputato fascista Pierre Lagaillarde, anche lui latitante, è stato condannato a 10 anni di reclusione. Altri quattro imputati al processo delle barricate, tutti latitanti, hanno avuto condanne minori: Jean Meningaud a 7 anni, Robert Martel a 5 anni, Marcel Ronda a 3 anni, e Jean-Jacques Susini a 8 anni con la condizionale.

Tutti gli altri, fra cui l'ex-deputato poujadista Jean Demarquet, il colonnello Jean Gardes e il direttore del giornale colonialista l'Echo d'Alger, Alain de Sérigny, sono stati assolti.

E' senza dubbio una sentenza mite, se si tiene conto della gravità dell'insurrezione fascista di Algeri che dal 24 al 31 gennaio 1960 mise in pericolo i poteri della Quinta Repubblica e costò la vita a ventidue agenti dell'ordine, però i giudici non potevano fare a meno di tenere conto dell'eccitazione che dominava a quel tempo la popolazione europea della città, istigata da uomini politici, come Jacques Soustelle e Georges Bidault, che svolgevano la loro azione sovversiva senza muoversi da Parigi, e persuasa di essere sostenuta dalla solidarietà dell'esercito.

Era giusto perciò che non venissero condannati gli esecutori materiali, se non si potevano colpire gli istigatori. Un caso a parte è invece quello di Alain de Sérigny, un ex-collaboratore del governo di Vichy, che con la sua opera giornalistica in appoggio dei grandi interessi colonialisti ha sempre svolto un'azione contro i poteri pubblici: la sua assoluzione è dovuta al fatto che a quel tempo vigeva la censura in Algeria e non si può condannare l'autore di articoli che erano stati approvati dalle autorità.

Quello che conta non è comunque la sorte della maggior parte degli imputati, ma il principio affermato dalla giustizia militare, secondo il quale uomini come Lagaillarde o Ortiz non potevano essere considerati patrioti, ma avventurieri che spingono le masse alle azioni delittuose e si danno poi alla fuga per sottrarsi alle proprie responsabilità. Sarebbe stato estremamente grave se il tribunale militare, con una sentenza mite anche nei loro confronti, avesse dato l'impressione di una solidarietà da parte dell'esercito: in questo senso, il giudizio di oggi deve essere considerato esemplare.

Poco importa se i fuggiaschi non sconteranno la pena: con la fuga, si erano già screditati da loro stessi ed ormai non sono più altro che miserabili avanzi di un periodo estremamente torbido della vita francese, felicemente superato. La condanna elimina automaticamente Lagaillarde dal Parlamento e gli toglie la possibilità di ritornare in Francia o in Algeria. Anche il caffettiere Ortiz, Meningaud, Martel e Ronda rimangono esclusi dalla vita pubblica francese ed i loro intrighi in Spagna non impressionano nessuno.

Non si può neppure dire che i ventidue morti del 24 gennaio 1960 non siano stati vendicati. Quella giornata segnò infatti la sentenza di morte del colonialismo algerino, di quel colonialismo che il 13 maggio 1958 aveva rovesciato la Quarta Repubblica ed aveva poi sempre continuato ad imporre la propria volontà al governo di Parigi, paralizzandone ogni possibilità di azione.

Dopo di allora, i colonialisti credettero di poter compiere ancora, nel dicembre scorso, un ultimo disperato tentativo per avere il sopravvento, ma ormai la situazione si era capovolta e, se la forza pubblica non fosse intervenuta a proteggerli, la reazione della popolazione musulmana sarebbe stata terribile per loro. Poi, ci fu il referendum che dimostrò l'inconsistenza della loro minaccia: come sempre accade, quando non sono spalleggiati dalla polizia, i fascisti cessano di essere pericolosi.

Stasera infatti, quando è stata letta la sentenza del processo delle barricate, il deputato fascista Jean-Marie Le Pen ha tentato di suscitare nuovi disordini, ma è stato seguito soltanto da alcuni giovinastri, che sono stati cacciati dal tribunale dopo avere emesso qualche schiamazzo.

Sandro Volta

Una bella vedova quarantenne è la regina di «Parigi-notte»

Hélène de Cressac ha avuto dai giudici l'intero patrimonio lasciato dal marito: un castello, alcuni teatri e una quindicina di « night-clubs »

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 marzo.

Una sentenza di Cassazione fa definitivamente di una bella e distinta signora di una quarantina d'anni, Hélène de Cressac, vedova del siriano Nachat Martini, l'imperatrice della Parigi notturna. Dopo la morte improvvisa del marito, avvenuta il 15 dicembre scorso, i fratellastri Hachem e Wojih Martini, rispettivamente avvocato e notaio ad Aleppo, inviarono a Parigi il nipote per invitare la cognata a cedere la parte dell'eredità ad essi spettante, parte che, secondo la legge del loro Paese, è di quattro quinti. Hélène de Cressac Martini rispose negativamente, sostenendo che la volontà del defunto era che fosse lei l'unica erede, come risultava da un testamento olografo.

Si tratta di una fortuna notevole, che consiste soprattutto in un bel castello vicino a Parigi, a Villemon, e in una quindicina dei più noti locali notturni della capitale in pieno Montmartre e nei Campi Elisi, oltre ad alcuni teatri del centro. Il giovane siriano, non appena a Parigi, iniziò immediatamente una causa civile e fece anche osservare che una donna non poteva certo essere in grado di dirigere da sola un enorme complesso che occupa almeno duemila persone tra ballerine più o meno [illegible] volte, camerieri, ecc.

Ma Hélène di Cressac non è una donna comune. Se è di [illegible] ed anche colta, perché la sua infanzia fu dorata, la morte dei genitori, uccisi dai tedeschi in Polonia dove abitavano, altre ricende drammatiche della sua esistenza, e la lotta che aveva dovuto sostenere giovanissima per guadagnarsi da vivere l'hanno agguerrita. Da molti anni, infine, era l'intima collaboratrice del marito, pur rimanendo nell'ombra, poiché sa benissimo in che modo bisogna dirigere a Parigi l'impero dei piaceri notturni. Sa egualmente di poter contare sulla fedeltà di alcuni corsi, che erano amici di Nachat Martini e hanno giurato di proteggerla.

Perciò, respingendo le pretese dei cognati, la « dura di Pigalle », come già la chiamano, ha fatto valere le proprie ragioni dinanzi ai tribunali, sostenendo che il marito non solo voleva lasciar tutto a lei, come dimostrava il suo testamento, ma intendeva realmente escludere da ogni diritto di successione la famiglia di Aleppo. Ed i giudici, dopo accurato esame della questione, piuttosto intricata, le hanno dato ragione.

l. m.

ecco il segreto!

Ecco il segreto dell'incomparabile bouquet del Brandy CARPENÈ MALVOLTI:

la qualità eccezionale dell'acquavite di vino,

il lungo invecchiamento in speciali fusti di rovere.

Il Brandy CARPENÈ MALVOLTI è prodotto in quantitativi limitati per assicurare lo standard di qualità

BRANDY

CARPENE' MALVOLTI

Agenzia di TORINO - Via Andrea Doria 15 - Telef. 524-350

CRONACHE DELLO SPORT

Giovani alla ribalta nel Giro ciclistico di Sardegna

Il campione olimpionico Bailetti si impone nella tappa di Sassari

Battuto in volata il compagno di fuga Adorni - Defilippis terzo, a 41" dalla coppia di testa - La corsa si conclude oggi a Cagliari: nei 225 chilometri del percorso riuscirà il belga Daems a mantenere il primato in classifica?

(Dal nostro inviato speciale)

Sassari, 2 marzo.

La Nuoro-Sassari era la tappa più difficile del Giro di Sardegna e, per oggi, tutti aspettavano che gli assi si dessero battaglia, per oggi si attendeva il più furibondo degli attacchi al primato di Daems. Speranze deluse: i campioni hanno limitato le loro velleità a qualche agroppata poco convinta, esauritasi nel volgere breve di pochi chilometri in una serie di offensive e di controffensive, ed alla ribalta sono venuti invece dei ciclisti famosi, due giovanotti, due italiani, due ex-dilettanti al loro esordio tra i professionisti. Ha vinto Bailetti, medaglia d'oro (insieme con Trapè, Cogliati e Fornoni) nella «100 chilometri a cronometro» dell'Olimpiade; secondo è stato Adorni, riserva della compagine azzurra che ai «Giochi» romani si è imposta nell'inseguimento su pista. Ai due ragazzi va l'elogio più schietto e più sincero per aver combattuto sino in fondo una battaglia resa particolarmente aspra dall'infuriare di una vera tempesta di vento, che soffiava in senso contrario: gli altri, tutti gli altri, eccezion fatta per Defilippis, che, almeno, ha tentato di quando in quando qualche offensiva, si perdono nel grigiore di un'assoluta mediocrità, che ha permesso al piccolo Daems di conservare le insegne del primato.

Senza nulla togliere ai suoi meriti, il capitano della Philco non ha dovuto faticar troppo, oggi, per controbattere le azioni altrui. All'inizio, dopo la lunga discesa da Nuoro, il belga è stato chiamato all'opera da un allungo di Defilippis e da uno scatto di Favero, trovando in entrambe le occasioni parecchi alleati, dal momento che il torinese ed il veneto sono due «vigilati speciali» ai quali evidentemente concede via libera troppo volentieri. Daems è tornato alla ribalta, nella scia di Van Looy, per sventare, verso il cinquantesimo chilometro, una fuga di figure di secondo piano, e quindi ancora Defilippis, con testarda tenacia, ha rincorso le acque lungo i contrafforti iniziali della rampa che porta a Pattada. La reazione è stata prontissima ed allora anche il «Cit» si è rassegnato, e dal plotone che saliva pian piano ebbe via libera Adorni. Il terreno era adatto per lo scatenarsi della lotta e, forse, Daems, sofferente — a quanto informa il bollettino medico — di un'angina tonsillare, avrebbe dovuto arrendersi, se davvero lo avessero messo così decisione alla frusta.

Mancavano 70 chilometri all'arrivo e la tappa non aveva molte emozioni in riserva. Captava semplicemente che Bailetti e Musone partivano all'inseguimento e acciuffavano il solitario Adorni, mentre il plotone restava sempre compatto. Avanti di giungere a Sassari, c'erano ancora da superare le scale di Giocca, uno strappo di circa quattro chilometri, assai difficile. Qui, succedeva finalmente qualcosa: avanti, sotto l'impulso di Bailetti, cedeva Musone ed andavano così in due soltanto a giocarsi la vittoria allo stadio; dietro, Nencini e Favero, trascinandosi Van Est insieme, davano una dimostrazione di forza scattando e conquistando una ventina di metri di vantaggio. Pambianco cercava di approfittare dell'occasione ed insisteva un po', ma si trovava a ruota Daems e non riteneva che valesse la pena insistere. Defilippis, invece, per quanto fosse in posizione poco felice, a metà quasi del gruppo, si sentiva cogliere dalla rabbia della rivalità e con uno sforzo rabbioso si riportava sui tre. Filava via allora Favero, ma veniva ripreso. Si trovarono infine in testa alla fila, a fianco a fianco, Defilippis e Nencini. Il campione d'Italia ed il vincitore dell'ultimo Tour si scambiarono uno sguardo rapido, tra l'ironico e il cattivo. Poi Nino si alzò sui pedali e Gastone fu costretto alla resa.

Alla stanga, intanto, Bailetti aveva imposto la sua maggior freschezza ad Adorni e Pinella De Grandi, il direttore tecnico della Bianchi, stava già abbracciando il suo giovane atleta. Defilippis irruppe sulla pista, staccato di 41", poi vennero Favero, Nencini e Van Est a 47" ed il grosso seguì a 1'17". Niente di nuovo, in classifica generale.

Una tappa ancora e la gara finisce. Domani si corre la Sassari-Cagliari, 225 chilometri, con la rampa di Campeda al 64° chilometro. Le previsioni, visto come sono andate oggi le faccende, si perdono nel vuoto. Bahamontes si confermerà il miglior scalatore, e fin qui i dubbi sono pochi; ma, in quanto ad annunciare battaglie furiose per detronizzare Daems, è meglio andar cauti. I distacchi in graduatoria autorizzerebbero a pensare che almeno cinque o sei atleti dovrebbero battersi sino, poco convinti del successo del belga. Pambianco, soprattutto, avrebbe, in un certo senso, l'obbligo morale di tentare. O forse anche lui, come tutti gli altri, è soddisfatto del suo piazzamento, magari persino preoccupato di scivolar giù in classifica, se qualcuno rispondesse con foga ad un suo possibile attacco? Il ritornello è il solito, i ciclisti stranieri sono migliori dei nostri, ogni occasione pare buona per ribadire questa lapalissiana verità. C'è soltanto più un giorno, perché il Giro di Sardegna dimostri il contrario.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1) Bailetti, che copre i 147 chilometri in 4 ore 14'15", alla media di km. 34,622; tempo con l'abbuono 4 ore 14'15"; 2) Adorni, stesso tempo; tempo con l'abbuono 4 ore 14'30"; 3) Defilippis a 41"; 4) Favero a 47"; 5) Nencini; 6) Van Est, tutti con il tempo di Favero; 7) Van Looy a 1'7", che batte in volata il gruppo, comprendente tutti i migliori ad eccezione di Baldini, giunto sessantesimo con il tempo di 4 ore 17'54".

Classifica generale: 1) Daems in 20 ore 12'5"; 2) Pambianco a 26"; 3) Cloarec a 1'11"; 4) De Bruyne a 1'17"; 5) Stablinski a 1'33"; 6) Delberghe a 2'; 7) Van Looy a 2'24"; 8) Porteri a 2'46"; 9) Van Genaugden a 2'51"; 10) Magni a 2'52"; 11) Nencini a 3'18".

Per tv l'arrivo a Cagliari

La televisione trasmetterà oggi in cronaca diretta, con inizio del collegamento alle ore 15, le fasi conclusive e l'arrivo della tappa Sassari-Cagliari, che concluderà il Giro di Sardegna 1961.

Robinson ancora sul ring

L'anziano Sugar Robinson (di fronte) **ha concluso gli allenamenti per l'incontro di sabato con Fullmer a Las Vegas con tre giorni d'anticipo: ad un controllo il suo peso è risultato inferiore al limite della categoria**

Nel torneo di serie B

Il Novara rinnovato per ospitare il Verona

Nella accesa lotta tra le «vadette» della serie B, il cui numero pare aumentare di domenica in domenica con l'aggiunta di nuove pretendenti alle prime posizioni, il Mantova, capolista a «quota 28», pare stavolta favorito da un turno di non eccessiva difficoltà. I biancorossi di Giammarinaro affrontano infatti domenica il Parma (p. 21) e cercheranno di cogliere un successo che potrebbe servire a distanziare le rivali più vicine — entrambe impegnate in dura trasferta — e nel contempo dovrebbe riconciliare i calciatori mantovani con il loro pubblico, dopo la mezza delusione del pareggio interno con il Foggia.

Per Palermo e Simmenthal (p. 27) il turno pare ancora una volta sfavorevole. I rosanero siciliani giocano a Como (p. 33) ed il complesso brianzolo è ospite della Sambenedettese (p. 24). Saranno partite particolarmente accanite in cui i due squadroni che mirano alla serie A dovranno impegnarsi al massimo della loro possibilità per non soccombere.

A Venezia (p. 25), contro la squadra neroverde che non ha ancora perso le speranze di reinserirsi nella lotta per la promozione, il Genoa (p. 21) tenta forse per l'ultima volta di rimettersi in corsa. Se i rossoblù a Venezia dovessero venire sconfitti, correrebbero il rischio di essere coinvolti nella caotica battaglia per evitare la retrocessione. Sul campo di Sant'Elena i genoani si presenteranno in formazione quasi «standard», ed è praticamente sicuro il rientro del mediocentro Baveni.

Il Novara (p. 26) reduce da un vero tracollo sul campo del Brescia, ospita domenica il Verona (18). E' una partita molto difficile per gli azzurri di Facchini, un match con riflessi sull'immediato futuro. Se il Novara saprà superare con disinvoltura lo choc subito a Brescia, il suo campionato potrà ancora illuminarsi di belle imprese; in caso contrario i tifosi novaresi potranno far compagnia agli alessandrini, piangendo sulle speranze svanite.

Per affrontare i veronesi, il *trainer* novarese sostituirà lo squalificato Udovicich con Zeno, mentre è praticamente sicuro il rientro di Bramati all'ala sinistra. Per i ruoli di portiere, di mediano sinistro e di mezz'ala destra, Facchini non ha ancora deciso, ma è probabile che vengano utilizzati in tali ruoli il giovane Baroni, Molinari e Canto.

Per l'Alessandria (21), ormai preoccupata per la posizione di bassa classifica in cui è caduta nel volgere di poche settimane, l'ostacolo del Prato (22) non appare facilmente superabile.

g. bar.

Bollettino della neve

Balme	cm. 70	Bielmonte	cm. 90
Alagna	100	Lago Maggiore	100
Alpe di Mera	120	Monte Cavallo	270
Alpe di Pala	100	Moncenisio	70
Alpe di Siusi	40	Monte Generoso	150
Bardonecchia	40	Monte Tamaro	170
Bognanco	120	Monte Tamaro	150
Boscochiesanuova	150	Monte Zoncolan	100
Bosco Gurin	150	Moscosi	100
Brusson	100	Mottarone	170
Campo Base	100	Oropa	50
Campo Imperatore	100	Ovindoli	100
Canazei	100	Pian Cansiglio	100
Carisolo	100	Pian Cavallo	100
Cavalese	100	Pian Rosa	100
Cervinia	100	Pila	100
Champoluc	100	Pinzolo	100
Chiesa in Valmalenco	100	Piancavallo	100
Chiesa Valmalenco	100	Prato Nevoso	100
Cimone	100	Prato Piazza	100
Claviere	100	Rabbi	100
Cogne	100	Ravascletto	100
Corno alle Scale	100	Roccaraso	100
Courmayeur	100	Rocca Pietore	100
Crevacuore	100	Rosa Laghi	100
Cuneo	100	Sauze d'Oulx	100
Dobbiaco	100	Selva Gardena	100
Folgaria	100	Sestriere	100
Forni Avoltri	100	Sondalo	100
Frabosa Soprana	100	Sportinia	100
Gressoney	100	Tarvisio	100
Limone Piemonte	100	Tonale	100
Macugnaga	100	Torgnon	100
Madesimo	100	Tremalzo	100
Marilleva	100	Trepalle	100
Mezzaselva	100	Val Gardena	100
Moena	100	Val Martello	100
Monginevro	100	Vallombrosa	100
Monte Bondone	100	Vigo di Fassa	100
Monte Cimone	100	Vipiteno	100
Monte Livata	100	Zoldo Alto	100

Al francese Jacques Anquetil, vincitore del Giro d'Italia 1960, è stato assegnato ieri pomeriggio a Parigi il Trofeo internazionale Edmond Gentil, destinato a ricompensare, come noto, il migliore «exploit» della trascorsa annata ciclistica.

Quattro mesi all'attivista che falsificò due firme

Con un broglio trasferì nelle liste elettorali di Cortiglione d'Asti una coppia di coniugi torinesi - Assolto dall'accusa di sostituzione di persona

(Dal nostro corrispondente)

Nizza Monferrato, 2 marzo.

L'attivista politico Mario Lanza, di 25 anni, da Incisa Scapaccino, è stato condannato dal Pretore dott. Damiano, a quattro mesi e dieci giorni di reclusione. Il giovane era imputato di falso ideologico e sostituzione di persona. Come è noto, il Lanza era stato rinviato al giudizio del Pretore per avere apposto due firme false sotto le domande tendenti ad ottenere, per i coniugi Alessandro e Luigina Bozzola residenti in corso Peschiera a Torino, il trasferimento delle liste elettorali torinesi a quelle di Cortiglione d'Asti, loro paese di nascita. Inoltre per essersi qualificato, parlando al telefono con il Bozzola, come figlio di un conoscente di quest'ultimo, ottenendo così l'adesione alla richiesta di trasferimento.

L'idea di trasferire nelle liste di Cortiglione alcuni oriundi residenti a Torino, sarebbe venuta al Lanza da un esame della situazione elettorale di Cortiglione. Ogni qualvolta infatti nel paese si era votato, le sinistre avevano ottenuto la maggioranza per uno scarto di pochi voti. Forse il Lanza aveva pensato che se fosse riuscito a far votare una trentina di persone di diverse opinioni politiche, la situazione elettorale di Cortiglione sarebbe stata sovvertita. Così, con altri attivisti, il giovane di Incisa si recò a Torino per raccogliere le opinioni tendenti a ottenere il trasferimento elettorale.

I Bozzola non erano in casa. Allora il Lanza telefonò in ufficio al marito, ottenendo la promessa che avrebbe presentato la domanda di trasferimento. Questo sembrò sufficiente al giovane che, per guadagnar tempo, firmò egli stesso le due opzioni, poi presentate, assieme ad altre ventotto, al comune di Cortiglione. Esse furono accolte. Questo avveniva nel novembre del 1959. Due mesi dopo i coniugi Bozzola, incontrando l'allora sindaco socialcomunista Giuseppe Mazza, dissero che non avevano firmato alcuna domanda di trasferimento. La circostanza venne riferita all'autorità; dopo una inchiesta dei carabinieri, Mario Lanza fu rinviato a giudizio.

Stamane, nel corso del dibattimento, il Lanza ha confermato di avere apposto le false firme agendo però in buona fede. Ha negato di essersi qualificato come Francesco Filippone, che si trovava a lui vicino durante la telefonata ad Alessandro Bozzola. Una frase in dialetto piemontese, male interpretata, avrebbe ingannato l'interlocutore. Interrogato a sua volta, il Bozzola non ha potuto dire con sicurezza se il giovane si qualificò come Francesco Filippone oppure se disse di essere assieme a questi.

Dopo l'escussione degli altri testi, ha preso la parola il P. M. avv. Serra, che ha chiesto la condanna a quattro mesi di reclusione per il falso. Secondo l'avvocato Serra è indubbio che il falso doveva apportare un vantaggio non al Lanza personalmente, ma alla sua parte politica, poiché il trasferimento di quegli elettori era stato deciso per cercare di mutare il colore all'amministrazione comunale di Cortiglione. Il P.M. chiedeva inoltre l'assoluzione per insufficienza di prove dall'imputazione di sostituzione di persona.

Il difensore, avv. Enrico Piola di Acqui, ha invece sostenuto che il falso non poteva portare alcun vantaggio perché, considerato che il voto è segreto, non si può stabilire che il Lanza e gli altri attivisti fossero sicuri di come avrebbero votato gli elettori fatti trasferire nelle liste di Cortiglione. Per le firme in sé, il giovane avrebbe agito senza dolo. Il difensore concludeva per l'assoluzione piena del Lanza o quanto meno per insufficienza di prove.

Dopo un'ora circa di camera di consiglio, il Pretore ha ritenuto Mario Lanza responsabile del reato di falso e lo ha condannato a quattro mesi e dieci giorni di reclusione, con i duplici benefici di legge. Lo ha invece assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di sostituzione di persona. L'imputato ha interposto appello.

f. m.

Due fratellini abbandonati in strada dai genitori a Roma

Roma, 2 marzo.

La Questura sta ricercando i genitori di due bambini che sono stati trovati ieri abbandonati nei pressi di Largo Brancaccio. Una pattuglia di agenti del commissariato Monti ha notato, al riparo di un cornicione, due bambini fradici per la pioggia che stava cadendo abbondantemente. Al commissariato sono stati identificati per il dodicenne Giovambattista Sceroni da Pizzo Calabro (Catanzaro) e il fratellino domenico di 5 anni. Il più grandicello del due ha dichiarato al funzionario che i genitori si erano da alcuni giorni allontanati dalla loro abitazione di Centocelle, abbandonandoli soli nella strada. Essi erano sfamati con il denaro che Giovambattista era riuscito a guadagnare custodendo le auto nei posteggi liberi. I due fratellini sono stati ricoverati alla *Casa del fanciullo* della Questura. Sono stati diramati fonogrammi di ricerche per rintracciare i genitori.

Autista e passante feriti da un elevatore che ribalta

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 2 marzo.

(m. s.) Due persone a Cigliano sono rimaste travolte e ferite dal pesante traliccio d'un elevatore per balle di paglia rovesciatosi mentre veniva trainato da un trattore. Gravissime sono le condizioni d'una dei feriti, Giovanni Graglia, di 51 anno, contadino da Villareggia. Costui, rimasto schiacciato dall'elevatore, è stato ricoverato in ospedale con commozione cerebrale e gravissime ferite in più parti del corpo. Meno gravi le condizioni dell'altro, Guido Ruggero, di 53 anni, commerciante di Cigliano, il quale, investito d. striscio, ha riportato ferite guaribili in quindici-venti giorni.

Il rovesciamento dell'elevatore è avvenuto in piazza Alleati, mentre veniva trasferito da una località all'altra del paese agganciato a un trattore alla cui guida era il Ruggero. A un tratto, a causa di una piccola cunetta, l'elevatore ha subito una sbandamento. Il Ruggero, sceso dal trattore, si è prodigato per raddrizzarlo. Il Graglia, che transitava in quell'istante, visto che il Ruggero si trovava in difficoltà, è corso in suo aiuto, ma purtroppo neppure il suo tentativo è valso ad impedire il rovesciamento dell'elevatore.

Nella Fiorentina contro la Juventus probabile rientro del portiere Sarti

Il giocatore riceverà domani a Torino il premio «Combi» per le sue prestazioni nella scorsa stagione - Gli allenamenti dei juventini - I granata partono oggi per Bari: convocato anche Rosato - Confermata la formazione dei pugliesi

Fiorentina e Juventus concludono oggi la preparazione in vista dell'interessante confronto diretto in programma domenica allo stadio comunale torinese. La partita è importante per entrambe le formazioni. I bianconeri, impegnati in un tenace inseguimento all'Inter, cercheranno una vittoria che consenta loro di mantenere i contatti con la capolista e nello stesso tempo valga a «vendicare» la sconfitta subita a Firenze nel girone d'andata. I toscani non vorranno interrompere la «serie» positiva che dura ormai da molte giornate.

Per quanto riguarda la Fiorentina, appare quasi certo il recupero del portiere Sarti, reduce da un infortunio alla mano, mentre non è ancora sicuro l'impiego del centromediano Orzan, anch'esso a riposo per un incidente di gioco. Se i due giocatori non saranno in grado di scendere in campo, la Fiorentina presenterà a Torino la stessa formazione che ha battuto domenica scorsa il Padova: Albertosi; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Benaglia, Da Costa, Milan, Petris. L'allenatore Hidegkuti, pur affermando di non voler mutare la squadra che ha vinto, sarebbe certamente lieto se Sarti ed Orzan fossero in grado di giocare a Torino: una decisione in merito verrà presa soltanto domani o addirittura domenica mattina.

Domani sera alle 19,30, nell'albergo Principi di Piemonte, dove la comitiva della Fiorentina alloggerà, si procederà alla consegna del premio «G. P. Combi» al bravo portiere dei «viola» Giuliano Sarti quale miglior portiere della stagione 1959-'60.

La Juventus potrebbe essere costretta a rinunciare all'apporto di Cervato. Sottoposto ieri pomeriggio a visita di controllo da parte del sanitario sociale prof. Borsotti, il giocatore è stato giudicato in buone condizioni ma il dolore alla coscia destra e all'inguine che egli lamenta in seguito ad un colpo buscato domenica durante la partita di Catania si fa ancora sentire.

Comunque ieri Cervato non ha partecipato alla seduta di allenamento che Gren e Parola hanno diretto. A tale riunione hanno preso parte tutti gli elementi disponibili che si sono sottoposti a una fase iniziale di lavoro atletico e poi hanno giocato una partita a ranghi rivoluzionati.

I due tecnici bianco-neri hanno già dichiarato che si riservano di rendere noto lo schieramento juventino solo al momento di iniziare l'incontro. Si presume comunque che sarà deciso di arretrare Emoli nel ruolo di estremo difensore, sostituendolo nella mediana con il giovane Leoncini. A meno che non si intenda affidare il ruolo di mediano a Boniperti, soluzione questa che permetterebbe di usufruire anche di Nicolè — il quale è in buona forma — nel quintetto avanzato.

Il Torino parte oggi alle 16,15 dalla stazione Porta Nuova alla volta di Bari. Per l'impegnativa trasferta Santos ha convocato quattordici elementi: i portieri Soldan e Vieri, i terzini Rosato, Scesa e Buzzacchera, i mediani Bearzot, Loncioni ed Invernizzi e gli attaccanti Celia, Mazzero, Ferrario, Tomeazzi, Ferrini e Crippa. A Danova è stato concesso un turno di riposo. La comitiva granata giungerà a Bari domattina alle 8,45. Ieri i giocatori sono stati in campo contro il Milan hanno riposato e gli altri sono stati sottoposti ad un lavoro atletico. Santos non ha ancora deciso la formazione, preferendo attendere l'allenamento in programma questa mattina, nel corso del quale dovrà controllare le condizioni di Scesa, Tomeazzi e Ferrario. Se Scesa, che ieri ha ripreso la preparazione ma risente ancora del dolore al ginocchio, non sarà in grado di scendere in campo, verrà sostituito a Bari dal giovane Rosato. Per Patiacco non è improbabile uno schieramento con Celia, Mazzero, Ferrario, Ferrini e Crippa. Anche Tomeazzi è comunque a disposizione.

La squadra del Bari è in ritiro in un albergo della città pugliese da ieri sera. Fugate le apprensioni per l'allenatore Carniglia in merito alla presenza in squadra di Catalano, espulso domenica scorsa durante la partita contro il Lecce dall'arbitro Marchese e non squalificato, ed ormai completamente ristabilito il centroavanti Erba verrà riconfermato in formazione che da tre settimane è imbattuta, è precisamente dalle partite di Bari con l'Inter e la Fiorentina e quella di Lecco.

In ritiro si trovano tredici giocatori: Magnanini, Baccari, Romano, Mazzoni, Seghedoni, Macchi, De Robertis, Tagnin, Erba, Catalano e Rossano — che scenderanno in campo — oltre alle riserve Virgili e Faria. L'allenamento sostenuti ieri ha confermato la buona forma di tutta la squadra. La città la partita con il Torino è molto attesa.

Concluse le iscrizioni alla 24 ore di Le Mans

Le Mans, 2 marzo.

Quarantacinque automobili sono state iscritte alla 24 ore di Le Mans, che si disputerà nei giorni 10-11 giugno sul circuito di Le Sarthe.

La Ferrari, uscita vincitrice lo scorso anno con la coppia Paul Frere-Olivier Gendebien, ambedue belgi, sarà presente quest'anno con quattro macchine della Casa ed altre appartenenti a privati. Gendebien in coppia con l'americano Phil Hill e il tedesco Wolfgang Von Trips con il belga Willy Mairesse piloteranno due delle vetture della Casa italiana. Si ritiene che il californiano Ritchie Gunther sarà al volante della terza Ferrari, mentre non è stato ancora scelto l'equipaggio della quarta vettura.

Alla gara, aperta alle macchine categoria sport e gran turismo, prenderanno parte, per l'America, una tre-litri gran turismo, oltre a due Maserati guidate da Bricco Cunningham, per l'Inghilterra cinque Aston-Martin, tre Lotus, tre Triumphs, e due Sunbeam Alpine. Joachim Bonnier, Svezia, e Gran Hill, Inghilterra, guideranno le Porsche due litri.

Nelle categorie minori, sono state iscritte una Osca, diverse Fiat-Abarth e alcune macchine francesi D.B. Panhard.

Crescente entusiasmo a Biella per i cestisti della Libertas

La squadra, iniziato il campionato di prima serie con la speranza di non retrocedere, è ora alle spalle delle formazioni più quotate

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 2 marzo.

A cinque giornate dalla conclusione del campionato maschile di Prima Serie, la squadra di pallacanestro della società Pollsportiva Libertas di Biella vede profilarsi la possibilità concreta di inserirsi al quarto posto della classifica finale, a ridosso delle tre «grandi» del *basket* italiano: Ignis, Virtus e Simmenthal. E' un risultato che pochi all'inizio della stagione agonistica avrebbero pronosticato: l'obiettivo dei giocatori biellesi pareva limitato alla permanenza nella massima divisione. E' la prima volta che la Libertas gioca nel massimo campionato di pallacanestro, al quale venne promossa appunto lo scorso anno, dopo aver conquistato con pieno merito il titolo italiano di serie A, corrispondente alla serie B in campo calcistico.

L'allenatore Bonali di Cremona venne confermato e per rinforzare la squadra, già bene affiatata, furono acquistati Macoratti, di 27 anni, e Tarantino, di 21, due atleti friulani che giocavano rispettivamente nell'Udinese e nella Gorizianca. L'uomo di punta della squadra biellese è Flaborea (ha 21 anni ed è originario di Concordia Sagittaria, a pochi chilometri da Venezia) che è al quarto posto nella graduatoria dei tiratori con 284 punti, realizzati in diciassette partite. Pure veneti sono il ventitreenne Briga, in forza alla Libertas da cinque anni e «risorto» dopo un periodo in ombra, (ha segnato 199 punti), il ventiquattrenne Gava, ottima ala di riserva, ed il ventitreenne Tomba, intelligente regista.

Il più anziano è Zini, capitano del granata, che ha 32 anni ed è di Cremona; Pizzichemi, uno studente di 20 anni, è nato in Egitto da genitori italiani; ha già fatto parte della nazionale giovanile ed è in continuo miglioramento. Gli unici biellesi sono il ventitreenne Calvino, che pratica con successo anche altre discipline sportive (è il decimo nella graduatoria nazionale del salto in alto) e il diciannovenne Bariassina.

Tutti i giocatori allenano tre volte la settimana. La rosa dei titolari è formata da Flaborea, Briga, Pizzichemi, Macoratti, Tarantino e Calvino. La squadra è sorretta da un pubblico assai numeroso: molte volte la nuovissima palestra Massimo Rivetti non riesce a contenere tutti gli sportivi che desiderebbero assistere agli incontri.

p. m.

La «Due giorni» di Bordighera alla vigilia della Sanremo

Bordighera, 2 marzo.

I migliori ciclisti collauderanno la loro preparazione in vista della Milano-Sanremo partecipando il 14 ed il 15 corrente alla «Due giorni di Bordighera», competizione ad inviti riservata ad un massimo di settanta concorrenti. La nuova competizione sarà certamente ben accolta dai corridori in quanto, pur in un calendario così zeppo di gare, cerca riempire una lacuna: fra la Milano-Torino di sabato 11 marzo e la Milano-Sanremo del sabato successivo, una corsa in Riviera è certamente utile per consentire ai candidati alla «classicissima» di primavera di rifinire la loro preparazione.

La «due giorni» conterà di due distinte gare, unite da una classifica a punti complessiva: martedì 14 si disputerà il Circuito dei Colli, su un percorso misto di 150 chilometri, mentre giovedì 16 è in programma il Circuito del Lungomare di 60 chilometri in pianura.

Fondisti di cinque nazioni in gara sulle nevi di Mondovì

Mondovì, 2 marzo.

La settima edizione della gara di fondo del «Tre Rifugi» è avviata ad un successo senza precedenti: ottantotto sciatori, suddivisi in diciannove pattuglie straniere (Austria, Francia, Germania, Svizzera) e venticinque italiane. La gara si disputa su un percorso di circa 30 chilometri, quasi tutti in alta montagna. I concorrenti devono valicare tre valichi e superare un dislivello complessivo di duemila metri.

Dopo un ultimo sopraluogo, effettuato stamane, gli organizzatori hanno dovuto modificare radicalmente la parte terminale del tracciato a causa della scarsità della neve. La «Tre Rifugi» partirà dalla Certosa di Pesio e, dopo avere toccato il Rifugio Garelli (2050 m.), il Rifugio Mondovì (1740 m.), la Cima Durand (2090 m.) e il Rifugio Castellino (1780 m.), anziché puntare su Norea di Roccaforte M., come inizialmente stabilito, devierà in Val Maudagna. Il traguardo d'arrivo è stato fissato ad Artesina, la stazione invernale inaugurata due mesi or sono.

Tra le società iscritte figurano anche le Fiamme Gialle di Predazzo, che schiereranno i vincitori dello scorso anno, Macor-Ossi e Bettega-Marmolada.

Grandi favoriti della gara, oltre a Macor-Ossi, sono gli alpini Stuffer-Stella e Tamagno-Ragazzi, i francesi Gilbert e Francis Mercier, Pau) e Louis Romand e gli austriaci Ernst-Harting.

Sospesi dall'attività due giocatori del Chieri

Firenze, 2 marzo.

La commissione giudicante della Lega semiprofessionale, nella riunione di ieri, ha preso una grave sanzioni nei confronti dei giocatori Manolino e Ramona del Chieri, squadra che milita nel campionato di serie D girone A: «sospesi, con effetto immediato, da ogni attività in attesa di accertamenti».

Il provvedimento si ricollega ai fatti avvenuti durante la partita Derthona-Chieri, disputatasi domenica scorsa. Al 34' del secondo tempo, mentre le squadre si trovavano sullo 0-0, l'arbitro Nencioni concedeva un rigore a favore dei tortonesi, per un fallo che lasciava perplessi il pubblico e gli stessi giocatori del Derthona. Ne seguiva una discussione piuttosto movimentata, in seguito alla quale il direttore di gara espelleva i giocatori Manolino e Rossano ed ammoniva Ferrucini, Sorace e Barberis, tutti appartenenti alla squadra chierese.

Apertura della caccia nella provincia di Torino

Nella recente assemblea della sezione comunale cacciatori di Torino, che conta circa 10.000 iscritti, apertasi con proteste unanimi contro l'aggravio della tassa di licenza, veniva approvato un ordine del giorno richiedente, a parziale compenso degli inasprimenti decretati, che fosse concessa la caccia primaverile a palmipedi e trampolieri.

Il Comitato provinciale caccia informa ora con apposito bando che, per la provincia di Torino esclusa la zona delle Alpi, viene concessa la caccia dal 5 marzo al 2 aprile a palmipedi, trampolieri, falchi, corvi, cornacchie ed animali nocivi di cui all'art. 4 della legge.

L'esercizio venatorio, con esclusione dell'uso del cane, è consentito con fucile e spingarda da barca e burchiello e vagante fino a 50 metri dal filo dell'acqua sui seguenti fiumi e laghi: fiume Po in tutto il corso attraverso la provincia, Dora Riparia da S. Ambrogio di Susa al Po, Dora Baltea da Borgofranco d'Ivrea al Po, torrenti Orco e Malone dalla ferrovia Torino-Milano al Po, laghi di Candia, Viverone, Sirio e San Michele, Avigliana, Arigliano, Le Spina, San Gillio e Casiette. Sarebbero autorizzati appostamenti fissi, previo denuncia, su laghi e stagni a carattere permanente, di superficie non inferiore ad un ettaro. Si è in attesa del decreto del presidente della Giunta.

Informazioni provenienti dal sud, dove il passo è in corso da qualche settimana, segnalano che i palmipedi in ogni specie arrivano numerosi e dalla Sardegna viene annunciato un passo molto abbondante.

Nello spazio di un mese si succedono in transito nella nostra Regione nella famiglia delle anitre ed in ordine di precedenza, l'ambito germano reale, codoni, alzavole, marzaiole, fischioni e mestaloni tutti con carne magra e pregiata. Qualche fortunato ed i praticanti la caccia all'aspetto potranno rientrare con la beccaccia e nella zona della marcita esistenti nel 50 metri concessi anche con qualche beccaccino.

L'amministrazione provinciale ha liberato in ogni comune lepri, fagiani e starne e tenterà la cattura della marmotta scomparsa in molte plaghe, per effettuarne il ripopolamento. E' un selvatico che vive dai 1900 ai 3000 metri e può raggiungere il peso di 8 kg., ricercato dagli abitanti della montagna sia per la carne che per il grasso al quale vengono attribuite virtù medicamentose.

g. m.

Grossa eredità dall'America a 5 agricoltori alessandrini

Alessandria, 2 marzo.

(o.) Un'eredità di oltre 65 mila dollari (circa 40 milioni di lire italiane) è stata lasciata da Giovanni Freggiario, un alessandrino morto il 2 gennaio scorso negli Stati Uniti, ai fratelli Angelo, Giacomo, Enrichetta e Maria e ai nipoti Giovanni, figlio di una sorella defunta, abitanti a Cabella Ligure, in val Borbera. Essi sono tutti modesti agricoltori.

Il Freggiario — nato settanta anni fa a Cabella — era emigrato a San Francisco di California verso il 1910. Giunto negli Stati Uniti in condizioni modeste era riuscito ad assicurarsi un'agiata esistenza e ad accumulare una discreta fortuna, grazie ad un'intensa attività in campo agricolo ed industriale.

Il console italiano di S. Francisco ha fatto pervenire la somma alla Procura della Repubblica di Alessandria, che provvederà a consegnarla agli eredi.

il TOTIP paga:
al 12 L. 7.157.832
agli 11 L. 210.124
al 10 L. 12.601
gioca TOTIP
e sarai a cavallo!

Proseguono a Bologna i campionati di pugilato

Nei quarti di finale emozionante successo del «medio» Pantasso - Anche Toro, Biscotti e Sabri in semifinale

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 2 marzo.

I campionati italiani di pugilato per dilettanti sono giunti ai quarti di finale. La riunione pomeridiana ha registrato alcuni interessanti scontri ma anche verdetti contrastatissimi. Particolarmente quello che ha eliminato lo spezzino Carmelo Coscia, verdetto lungamente fischiato dal pubblico. Il ligure, molto più preciso, aveva colpito spesso il «militare» Mazzacurati e soprattutto aveva manifestato la propria superiorità nella terza ripresa, pur risultando danneggiato da un richiamo dell'arbitro per una inesistente scorrettezza. L'annuncio del risultato veniva accolto da un putiferio. Effettivamente era stato un vero furto, e Secchi, dirigente della squadra ligure, aveva minacciato di ritirare la rappresentativa per protesta.

Anche la vittoria dell'altro «militare» Brandi, contro il rumagnolo Tarroni, è stata faticata e non del tutto ineccepibile; si è poi saputo che Brandi aveva una lussazione al polso destro e domani dovrà dare molto probabilmente *forfait*. Ha superato brillantemente il proprio turno il peso piuma torinese Benito Toia, il quale ha anche mandato al tappeto il suo avversario, il veneto Franceschini; molto bravo anche il ventenne welter leggero Italo Biscotti (Piemonte), il quale pur combattendo al di sotto delle proprie possibilità ha vinto senza discussione contro il potente Mambrini (Veneto). In semifinale è passato anche il welter Aibi (Liguria) che ha disputato un magnifico match nonché il suo corregionale Mazzoni; quest'ultimo, un mediomassimo, ha messo k. o. alla prima ripresa il suo avversario, l'umbro Grandolini. Ha superato il turno anche il welter leggero Dario Benvenuti, fratello del campione olimpionico Nino Benvenuti.

Drammatico combattimento nel turno serale di incontri fra il peso medio torinese Pantasso ed il lombardo Boselli. I due pugili si scambiavano colpi durissimi e dopo poco erano entrambi sanguinanti; nella foga continuavano a picchiarsi anche dopo il gong finale fra gli applausi del pubblico. Pantasso vinceva meritatamente ai punti. Dei piemontesi anche il leggero Sabri passava al turno successivo superando il marchigiano Losa, mentre il welter Morettini era eliminato dal lombardo Nervino.

e. m.

Il racconto della ragazza che vide l'assassino

«E' lui!» dice la Trentini senza alzare gli occhi Ghiani grida: «Mi guardi in viso, non sono io!»

La sera del delitto la teste era col fidanzato sul portone della casa di via Monaci - L'elettrotecnico implora: "Signorina, è sicura di quello che dice?„ - Ma la giovane non si gira, come terrorizzata; "Sono certa„ sussurra - Poi, senza voltarsi verso l'imputato, aggiunge: "Arrivò di corsa, ebbi paura„ - Prosegue: "Entrò nell'atrio, strinse la mano a una donna, salì con lei„ - La difesa accusa la guardarobiera di essere miope e isterica - Il processo rinviato a lunedì

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 2 marzo.

Si presentò davanti al presidente frugando nella borsetta. Non guardava né verso la gabbia, né verso i giudici, né verso i patroni. Guardava dentro la borsetta, rovistava tra matite per le labbra, specchietti e portaciprie; e finalmente ne tolse una lettera. «Che cos'è questa?» chiese il presidente. «Una lettera di minacce», disse Reana Trentini. «Se è anonima, il codice vieta di accluderla agli atti», si udì esclamare dal banco dei difensori. «Non è anonima, c'è una firma!» replicò Reana Trentini. «E lei sa chi è la persona che gliel'ha scritta?», «Non lo so».

La lettera cominciò a girare tra i banchi dei giudici e quelli dei difensori, poi arrivò nelle mani del pubblico ministero. Reana Trentini, ansimando, andò a sedersi sulla sedia dei testimoni, volgendo le spalle alla gabbia. «Sulla lettera, decideremo più tardi: adesso risponda», fece il presidente. «Lei ha parlato lungamente al giudice istruttore della persona che l'ha la sera del 10 settembre sul portone di via Monaci 3. Ha anche riconosciuto questa persona. Ci dica i fatti!».

«Quella sera» incominciò a dire la donna. La sua voce risuonava calda, vigorosa nell'aula. La donna è bionda, ben piantata, sui trentacinque; la massa dei capelli stopposi è ondulata da una permanente vistosa, rionale. Il rossetto che le imporpora le labbra è, visibilmente, acquisto di poco prezzo. La sua faccia è contratta in una strana smorfia che esprime una disinvoltura polemica, una forzata noncuranza per tutto ciò che la attornia. Reana Trentini indossa un cappotto verdone su un abito azzurro, agita un paio di guanti neri; accavalla piedi calzati in scarpe di vernice; sul grembo, tiene la borsa nera, della quale tormenta il manico, affettando impazienza. Ma la sua narrazione è precisa, come se descrivesse un episodio vissuto, impresso nella memoria con l'incancellabile esattezza dei ricordi più drammatici della vita.

«Quella sera me n'ero andata a spasso con il mio fidanzato. Ricordo che gli chiesi l'ora, poco prima di rincasare: erano le 23,35. Un minuto dopo, eravamo davanti al portone.

«Il mio fidanzato era alle mie spalle; misi la chiave nella serratura, poi mi volsi a salutarlo. Mentre ero così voltata, vidi sopraggiungere, quasi di corsa, un uomo che si fermò al portone e mi parve che volesse entrare con me. Dissi al mio fidanzato: "Antonio, quell'uomo lì, alle tue spalle, mi fa paura!". Mi rispose: "Spostiamoci; o entra o se ne va". Tolsi la chiave, mi spostai un poco, appoggiando le spalle allo stipite. L'uomo continuava a passeggiare avanti e indietro, con una borsa in mano, sul marciapiede a due passi da me. Continuai a osservarlo. D'un tratto sentii alle mie spalle lo scatto automatico del portone che s'apriva. Mi volsi e vidi affacciarsi una signora. Poi, dalle foto la riconobbi per Maria Martirano».

La voce di Reana Trentini risuona nell'aria tesa dell'aula. C'è una pausa nel suo racconto, e non si sente che quest'alto silenzio. Nella gabbia, Raoul Ghiani respira faticosamente, gli occhi fissati su quella massa bionda di capelli che sfolgora contro lo sfondo delle toghe e delle sciarpe tricolori.

«Lo sconosciuto — continua la teste — entrò sfiorando la mia persona. Fece un mezzo inchino. La signora gli tese la mano, gli disse alcune parole. Poi i due entrarono, il portone si richiuse alle loro spalle. Rimasi ancora pochi momenti lì fuori, poi mi congedai dal mio fidanzato ed entrai anch'io».

«Prima del riconoscimento di Raoul Ghiani, che lei fece in istruttoria, le furono mostrate delle fotografie dell'attuale imputato?», domanda il presidente La Rosa. «Quando lo arrestarono comparve una foto sui giornali; una mia amica me la fece vedere e lo telefonai alla Questura. Dissi: "Mi sembra lui, però per essere sicura lo voglio vedere di persona". In Questura me ne fecero vedere anche delle altre e io dissi: "E' lui, ma non ha i capelli tagliati corti come quella sera!". Quando ci fu il confronto, in istruttoria, riconobbi Ghiani prima ancora di entrare nella stanza dove c'era lui accanto ad altre persone. Ricordo che ero tentennante, non avrei voluto entrare... Poi lo vidi attraverso la porta socchiusa ed entrai».

In questo momento Raoul Ghiani, in piedi, sconvolto, le mani aggrappate alla sponda della gabbia, ha gridato con voce sorda: «Signor presidente, la prego di chiedere alla signorina se è certa di quello che dice... Glielo chieda perché non sono stato io ad entrare quella sera dopo quel portone. Mi guardi in faccia, signorina. E' sicura di quello che dice?». Pareva che le parole gli uscissero dalla strozza come la voce d'un condannato a morte che implora la grazia. «Sono certa di quello che ho detto», ha esclamato con fermezza Reana Trentini. Non s'è nemmeno voltata, non ha neppure con la coda dell'occhio tentato di vedere l'uomo che le chiedeva la pietà d'uno sguardo. E' stato il momento più agghiacciante del processo.

Il pubblico ha commentato con un moto di stupefatta emozione la ostentata freddezza, l'orgogliosa e quasi innaturale sicurezza di Reana Trentini. Il presidente è rimasto a guardare a lungo questa giovane donna irrigidita sulla sedia. I difensori, Carnelutti, Ungaro, Degli Occhi, Strina, Sarno, hanno chiesto lungamente che la teste e l'imputato venissero posti uno di fronte all'altra, o che almeno fossero esattamente descritte nel verbale le esatte circostanze in cui è avvenuto lo strano episodio.

Come giudicarlo? Pare che Reana Trentini abbia voluto rifiutare un gesto che l'avrebbe indotta, se non alla pietà, almeno a qualche ondeggiamento; o può anche darsi che la paura, che già quella sera fu la sua prima sensazione di fronte all'uomo di via Monaci, l'abbia tenuta inchiodata in quell'assurda posizione: spalle alla gabbia ed agli avvocati, proprio mentre dalla gabbia sorgeva una voce disperata e gli avvocati s'alzavano in un tumulto di toghe. Certo, era in lei una forza di volontà che lottava contro i sentimenti confusi dell'aula e di lei stessa.

Il presidente ha troncato con un gesto d'autorità quello lungo momento di sofferenza: «La signorina — dice rispondendo agli avvocati — ha mantenuto la posizione che hanno tenuto fin qui tutti i testimoni. Il riconoscimento personale dell'imputato è già avvenuto davanti al giudice nel corso dell'istruttoria. Hanno domande gli avvocati da rivolgere alla teste?».

Raoul Ghiani è ricaduto a sedere nella sua gabbia, tra Fenaroli impenetrabile e Incolla che si morde le unghie. Franz Sarno vorrebbe che nel verbale fosse scritto che Ghiani ha implorato la signorina Trentini di metterai una mano sulla coscienza. «No, avvocato, questo non è stato detto!», avverte il presidente. Questa «mano sulla coscienza» ha l'aria d'una battuta d'obbligo per scena-madre, rimasta sul copione. Ghiani, effettivamente, non l'ha pronunciata.

E già i difensori muovono al contrattacco. L'avvocato Nicola Madia chiede se Reana Trentini conosca certa Costantina Fiorini. «Sì, lavoravamo insieme in un albergo alcuni anni fa», risponde la testimone senza sgomentarsi. «Ricorda di aver avuto un malore, una volta, litigando con questa sua compagna di lavoro?». «No, mai, nessun malore». Dalle carte dell'avvocato salta fuori un ritaglio di giornale in cui è narrata la storia d'un bisticcio tra la Trentini e quest'altra ragazza, avvenuto nel '56 o '57. «Litigammo — dice la teste con energia — per un bicchier d'acqua. Io la picchiai e dovette intervenire il direttore dell'albergo...». Ma dal ritaglio di giornale pare che le cose siano andate in altro modo: la Trentini sarebbe svenuta, una disfunzione tiroidea la renderebbe irascibile e manesca.

«Non mi pare — dice il P. M. Mauro — che un ritaglio di giornale possa essere acquisito come documento sulla personalità della testimone. Mi oppongo». La Corte si riserva.

Ma come poté imprimersi nell'animo di Reana Trentini un sentimento di paura, quella sera, alla vista di quell'uddo sconosciuto? «Non lo so, forse il suo sguardo», risponde la testimone.

Ma sugli occhi di Raoul Ghiani, sul loro colore e sulla descrizione che in istruttoria ne fece la Trentini, i difensori ritornano alla carica. L'avvocato Michele Strina, della difesa Fenaroli, rileva che in istruttoria la testimone li descrisse chiari, azzurri, mentre in realtà sono scuri. «Io vorrei — dice l'avvocato — che la teste li guardasse». Ma mentre una volta Reana Trentini è irremovibile, rifiuta anche il nuovo invito.

«Quando dissi quel particolare in istruttoria — spiega — fu perché l'avvocato Sarno insisteva a ripetermi che lo avrei riconosciuto Ghiani perché ne aveva visto le fotografie. Io ribattevo che non dalle fotografie, ma da un particolare che però non volevo rivelare all'avvocato, perché volevo dirlo solo quando mi fossi trovata davanti alla persona. Così dissi la prima cosa che mi venne in mente, cioè l'affare degli occhi azzurri. In realtà non gli potei vedere il colore degli occhi. Il particolare era un altro». «Quale?». «Il suo straordinario pallore. Non ero però ben sicura che l'uomo fosse pallido perché era nervoso, o perché lo vidi illuminato, quella sera, dalla luce al neon che usciva dal portone. Volevo vedere se Ghiani era pallido come l'uomo di via Monaci».

L'avvocato Sarno, difensore di Ghiani, chiamato direttamente in causa, chiede se Reana Trentini abbia pianto, e quante volte abbia pianto in Questura e davanti al giudice istruttore per questo riconoscimento. Reana Trentini ribatte: «Non ricordo esattamente se piansi in Questura. Piansi invece davanti al giudice Mordiglani perché l'avvocato Sarno voleva farmi cadere in contraddizione».

Nuove contestazioni: in istruttoria la Trentini descrisse l'uomo di via Monaci «stempiato», in Questura «un giovane dalla fronte alta e spaziosa». «Intendevo dire — spiega la teste con molta vivacità — la stessa cosa: che aveva cioè l'attaccatura dei capelli molto alta».

E' importante tener presente che le descrizioni di Reana Trentini risalgono alla prima fase delle indagini, quando era nebbia e mistero intorno alla figura dello strangolatore. Le spalle vigorose, la statura atletica, la stempiatura, l'età, la borsa di cuoio sotto il braccio; tutto quadra, e solo il colore degli occhi può lasciare margine al dubbio.

Pure, c'è ancora qualcosa che non convince interamente, e gli avvocati Franz e Wladimiro Sarno cercano di spremere dalla ferrea ostinazione di Reana Trentini ancora qualche reticenza od oscurità, qualche contrasto che valga a scuotere la sicurezza del riconoscimento.

Il P. M. rompe, infine, l'assedio intorno alla testimone più preziosa dell'intera vicenda: «A quale distanza vide, la teste, l'uomo sconosciuto quando sopraggiunse sul marciapiede di via Monaci?». «Un metro, un metro e mezzo». La battaglia sembra finita, ma a questo punto si alza l'avvocato Filippo Ungaro, difensore di Carlo Inzolia per una richiesta che ha l'effetto d'una improvvisa esplosione.

«Devo assolvere — dice Ungaro — a un dovere di coscienza, direi a un dovere di cittadino, di uomo civile, prima ancora che di avvocato di fronte a una deposizione come questa che offre elementi di dubbio, d'inattendibilità. Ha notizia, che ritengo sicura, che la teste è affetta di grave vizio visivo, una miopia molto accentuata. Per fare affermazioni così gravi come quelle che la signorina Trentini ha fatto occorre essere in condizioni fisiche e psichiche perfette. Chiedo che si facciano accertamenti in proposito».

Presidente — Lei ha mai portato occhiali?

Trentini — Mai, neanche quelli da sole.

Presidente — Ci vede bene, da vicino e da lontano?

Trentini — Ci vedo benissimo, leggo senza occhiali.

Quando ha udito la richiesta prospettata da Ungaro, Reana Trentini ha cominciato a sbuffare, senza spazientirsi, e subito il P.M. Mauro è corso in suo aiuto: «Non credo che ci voglia la vista d'un'aquila per distinguere un uomo d'alta statura a un metro di distanza. Mi oppongo alla richiesta dei difensori». La parte civile si rimette alla Corte. La Corte si riserva di decidere.

Ma la questione del visus di Reana Trentini ritorna in ballo subito dopo. Congedata la teste (il presidente le ha restituito la lettera di minacce, con il consiglio di rivolgersi al Procuratore della Repubblica, se vorrà farsi tutelare) è apparso sul pretorio il suo *partner* di quella terribile sera, Antonio Sica, un giovane sui trent'anni, capelli neri e lisci, segnati da una bianchissima scriminatura. Indossa un cappotto nocciola, porta la fascia di lutto al braccio; in mano, alcuni giornali stropicciati dal nervosismo dell'attesa.

Presidente — Ci dica i fatti che le constano.

Sica — Erano le 23,35 quando attraversavamo i binari del tram, dirigendoci, io e la mia fidanzata, verso il portone di via Monaci. Ricordo benissimo l'ora perché guardai l'orologio.

Presidente — Di che cosa parlavate?

Sica — Parlavamo dell'anniversario della morte della mamma di Reana. Lei voleva che io l'accompagnassi in chiesa, ma io non potevo perché avevo altri impegni.

Presidente — Avanti...

Sica — Reana si accingeva ad aprire il cancello per entrare, ma ad un tratto ebbe paura, perché, disse, l'atteggiamento d'un uomo, che era in sulla strada, le faceva paura. Io carezzai di calmarla e le dissi: «Calmati, sarà uno del palazzo che ha dimenticato le chiavi e perciò passeggia sui marciapiedi in attesa». Dopo qualche minuto si udì il rumore dello scatto automatico della serratura del cancello. Io, che davo le spalle alla strada e quindi guardavo l'interno del palazzo, vidi nell'interno del palazzo una signora in vestaglia. Il signore che passeggiava sul marciapiedi allora entrò, diede la mano alla signora e questa disse: «Prego si accomodi».

Presidente — Che cosa successe poi?

Sica — Dopo un minuto o un paio di minuti Reana se ne andò ed io pure me ne andai.

Presidente — E incontrò qualcuno andando via?

Sica — No, non ricordo. Però è passato tanto tempo...

Presidente — La sua fidanzata ha portato mai gli occhiali per vedere da lontano?

Sica (con decisione) — Mai: né per vedere da lontano né per leggere.

Di Reana Trentini, dell'insospettabilità del suo racconto, aveva parlato nella prima fase dell'udienza anche il dottor Ugo Macera, capo della squadra mobile della Questura di Roma, uno dei grandi artefici dell'inchiesta sullo strangolamento di via Monaci.

Macera — Sulle prime, la Trentini non disse nulla. Mandai il maresciallo D'Esposito a stanziare lo stabile di via Monaci, appartamento per appartamento, per raccogliere tutti gli elementi che potessero servire non solo all'indagini ma anche a ricostruire la personalità della vittima. Fu in questa fase che D'Esposito incontrò la Trentini. Egli che è di facile parola, cercò di toccarle l'animo. Disse che si trattava dell'omicidio di una donna... Fu allora che Reana Trentini scoppiò in pianto dirotto esclamando: «Ho visto l'assassino»; non l'aveva detto prima per «non mettersi nei guai», ma affermò di averlo visto certamente la sera del 10 settembre 1958. Il maresciallo D'Esposito, allora, mi telefonò subito. Lo parlai con la donna e informai Guarino: la stessa sera fu redatto il verbale di interrogatorio in casa del dottor D'Alessandro e ciò per sfuggire alla curiosità dei giornalisti. La Trentini fornì i connotati esatti della persona e allora alla non conosceva né Ghiani né gli altri.

Debbo dire che la Trentini mi spiegò pure il motivo perché aveva visto bene l'uomo che era entrato nel portone di via Monaci. Le fasi furono tre. La prima impressione della Trentini fu di paura. L'uomo era robusto e alto e le fece impressione. In secondo luogo si interessò a lui perché vide un giovane atlante e corbusto. Si interessò a questo però la donna non in ha detto - n. d. r.) da un punto di vista femminile. La terza fase è la curiosità. Ella voleva sapere con chi si incontrasse quel giovane che l'aveva tanto interessata.

Avv. W. Sarno — Nel corso dell'interrogatorio la Trentini disse di essere in grado di riconoscere quell'uomo?

Macera — Sì, proprio perché lo aveva visto bene e con curiosità.

Avv. Franz Sarno — Come mai nel verbale del 30 settembre '58 non risulta che la Trentini si disse sicura che avrebbe potuto riconoscere questo sconosciuto?

Macera — E' molto facile parlare di cose dopo molti anni, a tavolino... mentre nel corso delle indagini si vivono ore drammatiche... E' facile che io mi sia dimenticato di verbalizzare questa circostanza.

Avv. Carnelutti — Questo verbale del 30 settembre è stilato proprio dal dott. Macera o stilato da qualche altro e poi il dott. Macera lo ha firmato?

Macera — E' proprio di pugno mio.

La deposizione del capo della Mobile è poi continuata a snodarsi tra i vari episodi della lunga indagine. Giunti alla faccenda delle polizze, anche Giovanni Fenaroli chiede di dire la sua: alza la sua manina, da bravo scolaro che la sa più lunga di tutti, e incomincia a tenere una conversazione sulla reversibilità delle polizze. Dice che invano in Questura tentò di spiegare al dott. Guarino e al dott. Macera il concetto in questione: quelli capirono una cosa per l'altra. «Forse in Questura mi sono spiegato male, signor presidente — dice —, ma lei comprenderà: da tre giorni non riposavo, ero facile a fenomeni di appisolamento».

A questo punto scoppia in aula una risata della panca riservata ai testimoni: è Gaetano Martirano che si diverte all'uscita del cognato. Ma Giovanni Fenaroli non ne ha da per inteso: «In tre giorni riposai solo due ore. Il dott. Macera fu gentile e mi mise a disposizione una poltrona. Ma mi facevano le domande in modo brusco. Ero in uno stato psicologico e fisico...».

Macera (all'imputato) — Vorrei sapere se ora apprisionato quando mi parlò di una polizza sola, e invece le polizze erano due!

Fenaroli (con voce alterata, il tono del rimprovero) — Ma lo lo dissi subito che anche mia moglie era assicurata!

Presidente — Non è questo il tono da usare.

Fenaroli — Ma, signor presidente, sono un uomo anch'io!

P. M. — Ci dica piuttosto perché non subì subito la polizia di sua moglie e anzi la mandò a Milano, pare su consiglio dell'avv. Bastil!

E come si scoprì la circostanza più clamorosa del processo, e cioè il viaggio del 7 settembre di Fenaroli nel vagone-letto in compagnia del supposto sicario? E' un particolare curioso, che suscita ilarità. Luigi Martirano — racconta Macera — andò a riferire un giorno in Questura qualcosa di molto confuso, ma che aveva l'aria di essere importante. «Io non riuscivo a capirlo, e allora chiamai al telefono suo fratello Gaetano e gli dissi: "Per cortesia, mi decifri quel che sta dicendo suo fratello". Gaetano lo stette ad ascoltare e poi mi compilò un piccolo memoriale: da questo apprendemmo la scenata che Giovanni Fenaroli la sera del 9 settembre aveva fatto al conduttore dei vagoni-letto perché il conduttore di due sere prima non aveva voluto sistemare nella sua stessa cabina "il ragioniere" che viaggiava con lui. Poiché Sacchi, il ragioniere, era a Milano il 7 settembre, andammo a cercare del conduttore Gori. Questi ci indirizzò alla Compagnia dei vagoni-letto: da Parigi, pochi giorni più tardi ci fu recapitato il "foglio verde" con le generalità di Fenaroli e di Ghiani».

E qui c'è un'audace sortita della difesa Ghiani, che forse punta su una ipotesi suggestiva, ma piuttosto temeraria: «Ma è proprio sicuro che Sacchi era a Milano? Non fece accertamenti il dott. Macera? E se invece a noi risultasse che Sacchi era a Roma il 7 settembre?». Macera si schermisce: «Il giudice ci diede ordine di indagare sull'episodio narrato da Luigi Martirano e di procurarci il "foglio verde". Noi ci siamo attenuti a quest'ordine».

Domani è sabato riposo. Lunedì testi minori. Martedì Sacchi rag. Egidio.

Gigi Ghirotti

Il momento più drammatico dell'udienza: Ghiani invita Reana Trentini a guardarlo. La donna, seduta nell'emiciclo, non si è voltata (Tel.)

La guardarobiera Reana Trentini lascia il Palazzo di Giustizia dopo l'udienza (Tel.)

Tribunale fallimentare di Alba

Fallimento di: Lodali Emilio - Cravero Giovanni e Colla Luigia in Lodali.

AVVISO

di vendita immobiliare al pubblico incanto

Rendesi noto che è stata ordinata la vendita con incanto dei beni immobili di proprietà di Cravero Giovanni caduti nel fallimento intestato.

La vendita avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Alba, avanti il Giudice Delegato Dottor Cleope Bianchi il giorno 27 Marzo 1961 alle ore 15, ed i beni saranno distinti in cinque lotti così formati:

LOTTO PRIMO. — Comune di Caramagna Piemonte. Terreni divisi in undici appezzamenti coltivati a prato e campo, con fabbricato rurale nel concentrico di Caramagna Piemonte, di complessivi ettari 6, are 06, centiare 77 — pari a giornate piemontesi 15, tavole 92, piedi 4.

Prezzo base L. 7.962.000,—, cauzione L. 800.000,—, deposito spese L. 800.000,— da versarsi alla cancelleria del Tribunale di Alba entro il giorno precedente l'incanto — aumento minimo L. 100.000.

LOTTO SECONDO. — Comune di Bra - Regione «Cian del Bosco». Terreni in quattordici appezzamenti coltivati a prato e campo di complessivi ettari 7, are 19, centiare 70 — pari a giornate piemontesi 18, tavole 88, piedi 7.

Prezzo base L. 5.499.150,—, cauzione L. 850.000,—, deposito spese L. 850.000,—, da versarsi alla cancelleria del Tribunale di Alba entro il giorno precedente l'incanto — aumento minimo L. 50.000.

LOTTO TERZO. — Comune di Cavallermaggiore - Regione «Balerie». Terreno a prato irriguo di ettari 2, are 21, centiare 12 — pari a giornate piemontesi 5, tavole 80, piedi 8.

Prezzo base L. 4.065.000,—, cauzione L. 410.000,—, deposito spese L. 410.000,— da versarsi alla cancelleria del Tribunale di Alba entro il giorno precedente l'incanto — aumento minimo L. 45.000.

LOTTO QUARTO. — Comune di Sommariva Bosco. Terreno coltivato ad orto di are 30, centiare 88 — pari a giornate piemontesi 0, tavole 81, piedi 3.

Fabbricato urbano a tre piani di 19 vani con giardino.

Prezzo base L. 5.000.000,—, cauzione L. 500.000,—, deposito spese L. 500.000,—, da versarsi alla cancelleria del Tribunale di Alba entro il giorno precedente l'incanto — aumento minimo L. 50.000.

LOTTO QUINTO. — Comune di Torino. Alloggio in Via Amedeo Peyron n. 52. Piano rialzato di n. 4 vani ed 1 sotterraneo.

Prezzo base L. 3.000.000,—, cauzione L. 300.000,—, deposito spese L. 300.000, — da versarsi alla cancelleria del Tribunale di Alba entro il giorno precedente l'incanto — aumento minimo L. 30.000,—.

Per maggiori informazioni riguardanti le modalità delle vendite rivolgersi entro il 24 marzo 1961 presso la cancelleria del Tribunale di Alba o presso il curatore rag. Giuseppe Coppa - Alba, Corso Langhe 17.

Alba, 28 Febbraio 1961.

IL CURATORE: Rag. Giuseppe Coppa

UNIONE ARTIGIANA
di Torino e Provincia - Via Cernaia, 38 - TORINO
Domenica 5 MARZO - ore 9,30 del mattino
al TEATRO GOBETTI
il Segretario Generale della Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato - Manlio Germozzi - parlerà agli artigiani sul tema
UN PIANO PER L'ARTIGIANATO
in occasione della premiazione di 600 Collaboratori-Fedeli
GLI ARTIGIANI SONO INVITATI

Die steigende Beliebtheit unseres Markengetränkes AFRI-COLA macht die Erweiterung unseres Aussendienstes notwendig.
Wir suchen zum sofortigen oder baldigen Eintritt
Bezirksreisende
im Alter von 25-35 Jahren.
Abgeschlossene kaufmännische Ausbildung und Führerschein erforderlich.
Wer passionierter Verkäufer ist, findet bei uns eine sehr interessante und entwicklungsfähige Aufgabe.
Wir bieten Gehalt, Spesen, Provision und stellen ein Firmenfahrzeug mit Werbebeschriftung zur Verfügung. Gründliche Vorbereitung wird durch Kurse in Deutschland sichergestellt.
Bewerbungen mit Unterlagen erbeten an:
afri
AFRI-COLA S.R.L.
Bergolombarda/Milano
Via Casa Nuova N. 1

Nota industria gelati ICE CREAM
Cerca concessionario od organizzazione vendite per Torino provincia Piemonte. Indicare attrezzatura attuale.
Scrivere a Pubblicità Stampa 313 - Torino

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPI Torinesi: Sole e neve a Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte, Frassinetto, Ala di Stura, Balme, Prali, Usseglio. Locana. Inf. Ag. Viaggi e Ente Turismo
CUNEO Sciatori continuate il vostro sport preferito a Limone Piemonte, Francesa Soprana, Crissolo, nevi persistenti, impianti a fune, scuole sci. Inf. Ente Provinc. Turismo, Cuneo, tel. 32-55
FRAIS Chiomonte - Neve - Sole - Aria pura - Abbondante innevamento - Piste perfettamente battute. Il centro sciistico più economico e più vicino da Torino
LOCANA Canav. Alpe Claima. Un'ora d'auto da Torino. Tre impianti funzionanti sabato e domenica. Tessera giornaliera feriale L. 1300. Pullman SATTI Porta Susa ore 7

LOTTI — MACCHINE CUCIRE VIGORELLI AUTOMATICHE 24 RATE — VIA MAZZINI 41 — LOTTI VI SERVE MEGLIO

CONTRO IRREQUIETEZZA — MELISANA — VEGETALE INNOCUO

In corso di stampa sulla «Gazzetta Ufficiale»

La nuova entità delle tasse per le concessioni governative

Gli importi già corrisposti dovranno essere integrati entro tre mesi dalla pubblicazione del Testo Unico - Per i trasgressori pene pecuniarie dal doppio a sei volte il dovuto

Roma, 2 marzo.

Il testo unico delle leggi in materia di tasse sulle concessioni governative è in corso di stampa sulla *Gazzetta Ufficiale* ed entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

Ecco alcune delle tasse previste dal T. U.: Vidimazione dei registri dello Stato Civile L. 500; registrazione degli atti costitutivi degli statuti e degli atti modificativi delle persone giuridiche, L. 10.000; [illegible] del capo dello Stato di autorizzazione all'uso di titoli, predicati o qualifiche nobiliari di concessione pontificia, da Lire [illegible] (per titolo di principe) a L. 45.000 (predicato), autorizzazione a far uso di decorazioni, di onorificenze pontificie e straniere, da L. 100 mila (cavaliere di Gran Croce) a Lire 7500 (cavalierato). Le tasse sono notevolmente inferiori per i dipendenti dello Stato.

Farmacie e case di cura

Autorizzazione all'impianto e all'esercizio di fabbriche di acque gassate e di bibite analcooliche, da L. 10.000 (per fabbriche che non impieghino più di cinque persone escluso il personale di amministrazione) a L. 80.000 (per fabbriche che non impieghino più di 100 persone), più una tassa annuale pari al 50 per cento della tassa di autorizzazione.

Concessione per l'apertura di esercizio di farmacia, da Lire 20 mila (nei centri abitati con popolazione non superiore a 5000 abitanti) a L. 300.000 (nei comuni o centri abitati con popolazione superiore a 500.000 abitanti) più una tassa annuale pari alla tassa di apertura ridotta di un quinto

Autorizzazione per aprire o mantenere in esercizio ambulatori, case o istituti di cura medico-chirurgica o di assistenza ostetrica, gabinetti di analisi per il pubblico, case o pensioni per gestanti, da L. 50.000 a L. 500.000 per le case o istituti di cura o case e pensioni per gestanti e L. 20.000 per gli ambulatori e gabinetti di analisi, più una [illegible] annuale pari al 50 per cento della precedente tassa.

Autorizzazione per abitabilità di nuove case urbane o rurali, da L. 5000 a vano (abitazioni di lusso) a L. 200 a vano (abitazioni aventi i caratteri dell'edilizia popolare ed economica costruite dagli enti autorizzati).

Licenze di caccia e pesca

Licenza annuale per il porto d'armi: pistola o rivoltella L. 10.000; pistola automatica L. 20.000; bastone animato L. [illegible] (per le guardie giurate, forestali e campestri, eccetera tasse per il porto di rivoltella o pistola automatica lire 500); licenza di porto di fucile anche per uso di caccia a non più di due colpi L. 5000 (lire 1000 per gli agenti di vigilanza esclusivamente per la caccia agli animali nocivi e per le guardie giurate ecc.).

Licenza per uno dei seguenti modi di caccia o uccellagione: barca a motore per uso di caccia col fucile sui fiumi lire 30.000; archibugio o altra arma da getto a cavalletto o spingarda con barca a motore L. 40.000 e L. 10.000 per ogni arma in più; archibugio o altra arma da getto a cavalletto con appoggio fisso L. 9000 e L. 5000 per ogni arma in più; quagliara o predina con un sol paio di reti lire 15.000; paretai e copertoni e prodine [illegible] contrappesi lire 20.000; roccoli, bressanelle, paretai, copertoni e prodine [illegible] contrappesi, boschetti e tordere con richiami L. 30.000, panie e panioni con o [illegible] richiami per uccellagione fissa L. 20.000; licenza di appostamento fisso di caccia o di uccellagione in terreno libero L. 10.000; permesso annuale scritto rilasciato dal concessionario di riserva a terzi per caccia o uccellagione nella riserva L. 10.000; eguale permesso giornaliero L. 1000.

Licenza per la pesca lacuale e fluviale da L. 2000 a lire 3000; autorizzazione per la pesca nelle acque interne e per la pesca marittima con apparecchi a generatore autonomo di energia elettrica L. 1000; permesso per la pesca con navi, battelli, barche ed altri galleggianti a vapore o a motore meccanico ausiliario della vela, L. 5000 più una tassa annuale di L. 2000; autorizzazione per la pesca nei porti L. 500.

Rilascio e rinnovazione del passaporto ordinario per l'estero L. 2000; rilascio della tessera di frontiera L. 300, vidimazione annuale della tessera di frontiera L. 200.

Licenza per la vendita ambulante di strumenti da punta o da taglio L. [illegible] per la concessione e L. 1500 per la vidimazione annuale. Per fabbricazione, tenuta in deposito di polveri piriche e altri esplosivi, compresi i fuochi d'artificio L. 20.000 per tassa di rilascio della licenza e L. 10.000 per tassa annuale; licenza per il trasporto di materiale esplosivo L. 1000 (licenza temporanea) o L. 2500 (licenza permanente); licenza per il deposito di materiali esplodenti L. 7000 per il rilascio e L. 3000 per tassa annuale; licenza per il trasporto di tali materiali L. 500 (licenza temporanea) o L. 1000 (licenza permanente).

Teatri e spettacoli diversi

Licenza per l'apertura di teatri da L. 750 a L. 15.000; licenza per l'apertura di cinematografi da L. 600.000 a L. 50.000; vidimazione annuale di tali licenze da 90.000 a 7500.

Licenza per tenere o far funzionare apparecchi radioriceventi o radiotelevisivi negli esercizi pubblici, L. 850 per gli apparecchi radio e da L. [illegible] a L. 12.000 per i televisori. Licenza per tenere o far funzionare elettrogrammofoni a gettone (juke-boxes) da L. 15.000 a L. 4000.

Licenza per dare in luogo pubblico, aperto o esposto al pubblico, festivals o simili trattenimenti da L. 200.000 a L. 25.000; licenza per balli, balli danzanti, accademie di ballo ed altri analoghi trattenimenti da L. [illegible] a L. 24.000 per un anno, da L. 50.000 a L. [illegible] per 15 giorni, da L. 4000 a L. 1200 per un giorno. Nulla-osta per rappresentare al pubblico pellicole cinematografiche L. 25 per ogni metro lineare di pellicola.

Libretto di iscrizione alle radioaudizioni per la detenzione di apparecchi radioriceventi o televisivi: L. 950 annue per ogni abbonamento alle radioaudizioni; L. 500 annue per ogni abbonamento riguardante apparecchi di radiodiffusione installati su autovetture con motore della potenza non superiore a 26 cv fiscali o montati su altri veicoli a motore di qualunque potenza; L. 5000 annue per ogni abbonamento riguardante apparecchi installati su autovetture con potenza superiore ai 26 cv fiscali; L. [illegible] annue per ogni abbonamento alle diffusioni televisive

Alberghi ed esercizi pubblici

Autorizzazione per l'apertura di pubblici esercizi e vidimazione annuale dell'autorizzazione: Alberghi e ristoranti da L. 80.000 (alberghi e ristoranti di lusso) a L. 2000 (alberghi, ristoranti o pensioni di categorie inferiori alla terza

I lavori nei due rami del Parlamento

Il Senato decide all'unanimità l'inchiesta parlamentare su Fiumicino

Approvata la legge Gonella per la promozione a magistrato di Corte d'appello e di Cassazione: hanno votato a favore dc, monarchici e missini, contro i comunisti, astenuti gli altri - A Montecitorio decisi gli aiuti alla Somalia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 marzo.

Il Senato ha oggi deciso all'unanimità di condurre una inchiesta parlamentare sull'aeroporto di Fiumicino, accogliendo la richiesta avanzata dai socialisti e dai comunisti. Analogo accordo generale si era già manifestato in commissione.

Il relatore sen. Garlato ha ricordato l'ampio dibattito svoltosi in assemblea tra il 25 e il 31 gennaio scorso e la risposta del governo alle accuse «del resto tutte generiche» rivolte dalla opposizione. In quella occasione il governo e il partito di maggioranza dichiararono di non essere, in linea di principio, né favorevoli né contrari all'istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare. La Commissione lavori pubblici del Senato ha deciso in senso favorevole.

L'inchiesta sarà condotta da una Commissione composta da 15 senatori e 15 deputati e dovrà «accertare se nella scelta del terreno dell'aeroporto, nel suo acquisto, negli incarichi per la redazione dei progetti, nella scelta dei progetti e nelle loro modifiche, nelle assegnazioni e aggiudicazioni della costruzione delle opere, delle forniture e dei servizi, nella esecuzione e nei controlli dei lavori, nelle perizie suppletive, nelle liquidazioni e in ogni altra attività direttamente o indirettamente collegata con la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino, gli organi politici e amministrativi dello Stato, sia centrali che periferici, abbiano commesso irregolarità o ne abbiano avuto conoscenza, e, in quest'ultimo caso, accertare quali misure abbiano adottato per eliminarle e colpirne i responsabili».

La Commissione dovrà presentare le sue conclusioni al Senato e alla Camera entro il 30 giugno 1961.

Nella stessa seduta è giunto all'approvazione il disegno di legge Gonella che fissa le nuove norme per la promozione a magistrato di Corte d'Appello e di Cassazione. Hanno votato a favore democristiani, monarchici e missini (112), i comunisti hanno votato contro (46), si sono astenuti i liberali, i socialdemocratici e socialisti (26). L'astensione dei liberali è stata annunciata dal senatore Bergamasco che ha fatto riferimento alla proposta di legge presentata dall'on. Bozzi alla Camera con la quale vengono fissate norme sostanzialmente difformi del disegno di legge Gonella. Si può prevedere, quindi, che dovrà passare ancora del tempo prima che la legge Gonella possa entrare in vigore e che molto probabilmente la Camera ne modificherà alcune norme, in particolare quelle in senso peggiorativo apportate dai democristiani durante il dibattito al Senato.

Nella sua struttura attuale il disegno di legge abolisce il sistema dei concorsi per titoli nelle promozioni dei magistrati ed istituisce il sistema misto del concorso per esame e dello scrutinio di merito.

In particolare, per la promozione a Corte d'Appello, un quinto dei posti disponibili sarà assegnato attraverso il concorso per esami scritti e orali, tre quinti attraverso lo scrutinio per merito, un quinto attraverso lo scrutinio per merito distinto.

Per la promozione alla Cassazione, un quinto dei posti attraverso concorso con prova scritta, quattro quinti mediante lo scrutinio per merito distinto.

Sui ricorsi contro le decisioni di scrutinio, il Consiglio superiore della magistratura decide con la maggioranza di almeno quattro punti.

Dopo la seduta, il ministro Gonella ha sottolineato l'importanza del provvedimento che abolisce il concorso per titoli e istituisce il sistema misto del concorso per esame e dello scrutinio. «Sono così conciliate — ha detto il ministro — l'esigenza di permettere a tutti il normale progresso nella carriera e quella di rendere più rapido l'avanzamento dei migliori. La selezione qualitativa è diretta a favorire il perfezionamento degli organi giudiziari.

«L'odierna legge — ha proseguito Gonella — segue il provvedimento approvato ieri dal Consiglio dei ministri, che migliora il trattamento economico dei magistrati, elevando sensibilmente gli stipendi di base con l'assorbimento in essi di tutti gli scatti quadriennali. Ai nuovi stipendi sono maggiorati si applicano poi gli aumenti biennali, senza limiti in ragione dell'anzianità. Oltre a migliorare gli stipendi, il nuovo provvedimento applica per la prima volta in forma precisa la distinzione per funzioni prescritta dalla Costituzione. I due provvedimenti — ha concluso l'on. Gonella — costituiscono due tappe fondamentali della realizzazione del piano organico di rinnovamento della giustizia».

f. d. l.

Stanziato un miliardo e mezzo per gli aiuti alla Somalia

Roma, 2 marzo.

(f. d. l.) La Camera ha discusso, e approvato, lo stanziamento d'un miliardo e mezzo per l'assistenza tecnica alla Somalia. Gran parte della somma — come ha riconosciuto il ministro Segni, concludendo il dibattito — è destinata al pagamento degli stipendi ai 280 funzionari italiani che prestano servizio nell'ex-colonia. Dovrà essere al più presto preparato un piano pluriennale di aiuti alla Somalia mediante un accordo tra i due paesi.

La discussione è stata aperta dal relatore Vedovato (dc) il quale ha chiarito che della somma stanziata 1224 milioni rappresentano le spese per il personale italiano, 124 milioni riguardano borse di studio per studenti somali in Italia, 150 milioni rappresentano il contributo italiano al pareggio del bilancio del governo somalo. Dopo un intervento dell'on. Foderaro (dc) secondo il quale l'Italia non potrà risolvere da sola tutti i problemi somali ed occorrerà l'intervento di organismi internazionali, l'on. Giuliano Pajetta (pci) ha attaccato il governo accusandolo di avere sminuzzato in una serie di modestissime misure frammentarie il piano di assistenza tecnica alla Somalia che, al momento della presentazione al Senato, doveva avere una durata di cinque anni.

Nella replica, l'on. Vedovato ha precisato che durante il periodo della amministrazione fiduciaria della Somalia l'Italia ha speso nel paese, 25 miliardi e 307 milioni.

La votazione, a scrutinio segreto, ha dato una maggioranza di 252 voti favorevoli contro 14. Gli astenuti (comunisti e socialisti) sono stati 138.

La Camera ha quindi proseguito l'esame degli articoli del «piano verde» per l'agricoltura. Sull'art. 3 che fissa le direttive di intervento sono stati respinti alcuni emendamenti proposti dai comunisti e dai socialisti e accolti altri (presentati da repubblicani, socialdemocratici e democristiani) che precisano la partecipazione dei sindacati all'elaborazione del piano. L'art. 3 è stato poi approvato. Esso attribuisce le direttive di intervento al ministro dell'agricoltura. Sono stati anche approvati gli articoli sul censimento generale della agricoltura, la ricerca di mercato, la ricerca applicata e la sperimentazione pratica.

Ferendola accidentalmente

Una bimba di quattro anni provoca la morte della zia

Mestre, 2 marzo.

Una contadina di S. Michele al Tagliamento, Carolina Anastasia, di 37 anni, è morta stanotte nella propria abitazione, in seguito ad una grave lesione al capo, prodottale involontariamente dalla nipotina di quattro anni.

Venerdì scorso, la donna aveva mandato la nipotina Luisa nel cortile, per prendere una pattumiera. Ritornata in casa, la bimba aveva inavvertitamente colpito la zia al capo, con il pesante manico del recipiente. Il colpo causava alla donna un grave trauma cranico, in seguito al quale la poveretta è morta questa notte.

Scontri a Monfalcone fra dimostranti e polizia

I disordini durante lo sciopero ai cantieri navali dell'Adriatico - Ventitré feriti leggeri, di cui 19 agenti

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 2 marzo.

La vertenza sindacale ancora in atto fra le maestranze dei Cantieri navali dell'Adriatico ha dato luogo stamane a nuovi disordini, particolarmente gravi nella vicina cittadina di Monfalcone. Qui gli operai, mentre si recavano al lavoro, apprendevano che era stato proclamato lo sciopero e allora le maestranze, in gran numero, lasciavano il cantiere dirigendosi in corteo verso il centro cittadino.

La situazione si rivelava minacciosa ed i negozi e gli esercizi pubblici abbassavano le saracinesche fra la fuggi-fuggi generale. Le forze di polizia e dei carabinieri per sciogliere i dimostranti lanciavano candelotti fumogeni, mentre la Celere iniziava un vivace carosello.

Lo scontro è stato piuttosto duro, manifestanti hanno risposto con il lancio di pietre. Vi sono stati numerosi feriti e contusi, sia fra i dimostranti che fra le forze dell'ordine. All'ospedale di Monfalcone sono state medicate ventitré persone, diciannove delle quali appartenenti alle forze di polizia. Dei feriti sette sono stati trattenuti con prognosi massima di quindici giorni.

Parte degli scioperanti, dopo lo scontro, si sono riversati in altre strade e parecchi numerosi dimostranti erano stati fermati, poco dopo alcune centinaia di operai si recavano davanti al commissariato di P. S. reclamando il rilascio dei fermati. Anche qui, per impedire ai dimostranti di avvicinarsi all'edificio, sono stati impiegati candelotti fumogeni, mentre gli scioperanti rispondevano ancora con le pietre. Vi sono stati altri feriti.

A un certo punto sono state fatte intervenire due autoblinde dei carabinieri, le quali si sono fermate davanti all'edificio del commissariato. Con qualche altro incidente di minore importanza la calma è tornata.

A Trieste le notizie provenienti da Monfalcone, rese più gravi dal circolare di voci incontrollate, hanno creato molto fermento fra le maestranze dei cantieri, che nella mattinata erano riunite in due assemblee sindacali. Gli scioperanti sono scesi incolonnati nel centro cittadino, ma sono stati bloccati da un ingente schieramento di forze di polizia. Dopo alcuni scontri di lieve entità, la dimostrazione si è conclusa.

u. s.

Improvviso ritorno del maltempo sulle coste del Sud

L'Adriatico sconvolto da una tremenda burrasca Quattro pescatori inghiottiti dalle onde a Bari

Le vittime, tra le quali padre e figlio, erano partite all'alba con le barche - Due uomini feriti gravemente nell'urto contro le scogliere - Un ragazzo salvato con l'aereo - Mancano notizie di altri equipaggi

I pescatori trasportano la salma di uno dei loro compagni periti nel naufragio delle due imbarcazioni (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 2 marzo.

Quattro pescatori di Mola, un paesino a ventidue chilometri da Bari, sono annegati — nelle prime ore di stamane — durante una violenta burrasca che si è abbattuta sulle nostre coste. La tragedia è stata quasi improvvisa: il mare fino a notte inoltrata era apparso calmo; solo poco dopo l'alba un fortunale di nord-est ha investito il litorale con una forza inaudita. Della grossa flottiglia di pescherecci che aveva preso il largo oggi, le barche di Mola non sono rientrate e stasera non c'è più alcuna speranza di ritrovare vivi i quattro uomini che le occupavano.

La sciagura, come si apprende dalle prime notizie, è avvenuta a circa 10 miglia dalla costa. Le onde, sospinte dal vento, si sono levate fino a raggiungere i 15-20 metri di altezza. La flottiglia si è dispersa: gli uomini hanno cercato di resistere ma sono stati presto travolti.

Tutto è avvenuto in poco più di un'ora, verso le 6,30 quando già stavano tornando a riva. Per prima si è capovolta ed è stata inghiottita dai marosi la «Francesca Paola», una barca non più lunga di 4 metri. Dei tre uomini che erano a bordo, due sono scomparsi tra i flutti, Antonio Labellarte, di 36 anni, e Martino Parente, di 50, mentre il fratello di quest'ultimo — Sante Parente, di 51 anno — riusciva ad aggrapparsi disperatamente alla chiglia della barca, che la corrente scaraventava contro gli scogli. Sante Parente veniva salvato poco dopo; appariva ferito gravemente e in stato di choc. Ora è moribondo all'ospedale.

Contemporaneamente un'altra barca dello stesso tipo della precedente — la «San Vito» — veniva inghiottita dalle giganteschi ondate, che ormai superavano l'altezza di 20 metri; con essa i tre componenti l'equipaggio. Questi, padre e due figli, dovevano subire l'identica sorte dei primi: Vito Lauro, di 36 anni, annegava miseramente insieme al figlio più piccolo, Pasquale di 13 anni, mentre l'altro ragazzo, Giovanni, di 11 anni, riusciva ad aggrapparsi ad alcune tavole della barca sfasciata e veniva tratto in salvo dopo alcune ore da un «C 47» dell'Aeronautica militare, levatosi in volo dall'aeroporto di Grottaglie. Per le molteplici ferite, in stato di choc e asfissia per aver ingerito una gran quantità d'acqua, Giovanni Lauro è anch'egli in fin di vita all'ospedale.

Intanto, sulla riva i familiari dei pescatori vivevano ore di tormento. A mano a mano che le barche riuscivano a raggiungere la riva si precipitavano tutti, con la speranza di veder scendere i loro congiunti. Nel frattempo un altro pescatore, solo nella sua barca, lottava disperatamente per portarla a riva. Giunto a quasi cento metri dalla scogliera, l'uomo — Cosimo Musolo, di 25 anni — si accasciava privo di forze nella barca, che veniva travolta dalle onde. Alcuni giovani, incuranti del pericolo, si gettavano in acqua ed a nuoto riuscivano a ripescare il naufrago ed a trarlo a riva. L'altra barca nell'approdare veniva scaraventata sugli scogli ed i due occupanti rimanevano feriti gravemente, per cui dovevano essere ricoverati in ospedale.

Gli accorsi, intanto, invano perlustravano la zona per rintracciare i corpi degli altri due pescatori scomparsi fra le onde. Purtroppo, mentre i marosi riportavano a riva quello di Vito Lauro, non si riusciva a recuperare la salma del figlio tredicenne Pasquale.

Le località di Mola e Torre a Mare sono in lutto. La flottiglia, formata da una ventina di barche, aveva preso il largo, stamane, per una pesca che secondo le previsioni avrebbe dovuto esser buona: le triglie di scoglio preferiscono le zone di costa frastagliate o con scogliere naturali; in quello specchio d'acqua, tra Torre a Mare e Mola, si pescano triglie che raggiungono anche i cinquecento grammi di peso per cui vendendone un ristretto di Bari tre o quattro chilogrammi una intera famiglia di pescatori molesi riesce a mangiare per un paio di giorni.

Anche nel porto di Bari le navi non hanno preso il largo ed hanno rinforzato gli ormeggi. Un rimorchiatore stasera è uscito per ricercare il corpo del giovane Pasquale Lauro, che non è ancora stato ritrovato, mentre sono stati ritrovati i corpi degli altri due scomparsi della «Francesca Paola». Il mare è in forza 8. Nei porti di Molfetta e di Giovinazzo i pescherecci hanno rinforzato gli ormeggi, mentre alcuni usciti per la pesca durante la scorsa notte non sono ancora rientrati e con ansia si attende il loro ritorno. Il lungomare di Bari è quasi allagato dalle onde altissime, che la tempesta fa infrangere sulla scogliera artificiale; i lampioni sono tutti senza luce, essendo andati in frantumi lampadine e globi di vetro. La temperatura è alquanto bassa ed a tratti piove.

a. c.

Riaperto il traffico sull'Aurelia a Chiavari

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 2 marzo.

(g. r.) Alle 11 è stato riaperto il transito lungo la via Aurelia, sulla collina delle Grazie a Chiavari. Il traffico è limitato a un senso unico alternato. La Polizia Stradale non ha specificato quando il transito sarà completamente normalizzato. I tecnici dell'Anas continuano i loro rilievi nel tratto dove si sono registrati i pericolosi franamenti che hanno causato l'interruzione.

La minaccia di altri franamenti, però, permane. Il colle delle Grazie sta scivolando sulle sue basi detritiche verso il mare. Il «via» a questa singolare pericolosa corsa si ebbe il 30 ottobre 1936. In questi 25 anni si è provveduto ad aggirare il tratto con una galleria, lasciando che, un poco per anno, la vecchia strada si sgretolasse nei sottostanti terrapieni. Si sono collocate numerose «spie», lastrine di vetro che, spezzandosi, hanno denunciato la continua tendenza a slittare non solo più nella parte terminale del colle, ma anche nelle sue adiacenze.

Viva preoccupazione ha destato quest'ultima interruzione. L'amministrazione comunale di Chiavari ha fatto presente alle autorità competenti la necessità che la zona sia dotata di una strada di fortuna che si potrebbe ricavare collegando quella già esistente da Zoagli a Roveredo con l'altra che da Chiavari raggiunge quasi la sommità del colle in località Campodonico. Una soluzione definitiva del grave problema è fornita soltanto dalla esecuzione della progettata autostrada Genova - Sestri Levante.

Mary Fiore preparava a Ischia la "sede„ estiva delle "squillo„

Da Lugano Hanna Rasmussen annuncia un memoriale - Sparite due attricette che la polizia ricerca

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 marzo.

Lo scandalo delle «squillo» d'alto bordo dilaga; ogni giorno nuove notizie e indiscrezioni trapelano ad aggravarlo e a mettere in allarme un determinato ambiente della capitale. Molti nomi vivono nell'incubo di essere coinvolti nell'affare dell'istituto di bellezza «Jeunesse», specie ora che da qualche parte si è cominciato a fare apertamente alcuni dei nomi che finora erano stati soltanto sussurrati con molta discrezione.

Appaiono addirittura le prime fotografie, mentre viene rivelato il nome del famoso Tunisino che a quanto pare reggeva le fila della organizzazione per incarico diretto di Mary Fiore. Forse è proprio il Tunisino la chiave di tutto l'affare. Ma come è noto egli è fuggito appena il terreno ha cominciato a scottargli sotto i piedi e di lui pare si sia perduta ogni traccia, almeno fino a questo momento.

Della Fiore, intanto, si è saputo che visto il successo iniziale della attività clandestina, stava ultimamente per impiantare una vera e propria succursale a Beirut mentre contava di creare una «sede» estiva ad Ischia. La Fiore aveva già fatto parecchi viaggi nel Medio Oriente; si dice sia stata un paio di volte nella capitale del Libano per accompagnarvi di persona due delle ragazze richieste da grossi personaggi del mondo del petrolio.

Intanto si parla della improvvisa quanto misteriosa scomparsa di una attricetta che risulta conoscesse molto bene Mary Fiore. Si tratta di una tedeschina la quale abitava fino a qualche giorno addietro un elegante attico sulla via Cassia. Pare che due agenti siano andati a cercarla ripetutamente ancora ieri ma senza risultato.

Scomparsa dalla circolazione risulta anche una giovane attrice francese la quale un paio d'anni or sono fu alla ribalta della cronaca per un tentativo di suicidio.

Quanto alla famosa cassettina metallica che si disse venne sequestrata in casa di una attricetta altoatesina (come si ricorderà, sulle prime si era pensato contenesse stupefacenti) è stato rivelato che nascondeva un libro mastro, alcune ricevute di versamenti alla Banca Commerciale, lettere e fotografie. Il materiale è stato sequestrato dalla guardia di finanza che pare se ne avvalga per le sue indagini di carattere fiscale.

Le ultime notizie da Lugano riguardano il famoso memoriale preparato da Hanna Rasmussen. Sembra che un settimanale se ne sia assicurata la esclusiva pagando all'attrice una considerevole somma.

g. fr.

Un industriale vuole uccidersi avvelenandosi in una chiesa

Roma, 2 marzo.

Un industriale romano di 54 anni ha tentato oggi di uccidersi mentre si trovava in chiesa ingerendo ben trenta pastiglie di barbiturici. Le sue condizioni sono gravi ma i sanitari sperano di poterlo salvare.

Il mancato suicida è stato identificato per il signor Mario Franciscl. Pare che l'industriale abbia tentato di togliersi la vita a causa di gravi difficoltà finanziarie.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale e sulle regioni del medio e alto Tirreno sereno o poco nuvoloso. Foschia sulla Pianura Padana, sulle regioni del medio Adriatico nuvoloso con addensamenti verso i rilievi appenninici. Sulle regioni meridionali molto nuvoloso o coperto con isolati piovaschi e qualche temporale. Temperatura stazionaria. Venti moderati settentrionali con rinforzi su regioni meridionali. Mari: mossi i bacini settentrionali; molto mossi o localmente agitati i bacini meridionali.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 2 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 2	+ 13	poco nuvoloso foschia
BOLZANO	— 1	+ 14	sereno foschia
GENOVA	+ 8	+ 15	sereno
MILANO	— 1	+ 15	sereno gelata
TRIESTE	+ 7	+ 14	poco nuvoloso
VENEZIA	— 3	+ 13	sereno
VERONA	— 1	+ 13	sereno foschia
ANCONA	+ 5	+ 11	variabile
FIRENZE	+ 5	+ 14	vento forte
L'AQUILA	— 1	+ 7	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 3	+ 9	variabile
PESCARA	+ 7	+ 13	molto nuvoloso
PISA	+ 7	+ 17	sereno
ROMA	+ 6	+ 15	nuvoloso
ALGHERO	+ 6	+ 15	poco nuvoloso
BARI	+ 8	+ 16	vento di burrasca piogg
CAGLIARI	+ 6	+ 16	vento forte
CAMPOBASSO	— 1	+ 5	coperto pioggia
CATANIA	+ 8	+ 13	coperto pioggia
MESSINA	+ 10	+ 12	coperto pioggia
NAPOLI	+ 5	+ 12	vento di burrasca pioggia
PALERMO	+ 3	+ 15	vento forte temporale
POTENZA	+ 1	+ 8	vento di burrasca pioggia
REGGIO CAL.	+ 9	+ 13	coperto

anche le più antiche civiltà
conoscevano
il grande valore biologico
e le virtù
dell'olio di oliva.
Da secoli e secoli,
l'olio di oliva è
la medicina del buon Dio.
Oggi, cardiologi e fisiologi
di fama mondiale
proclamano le prodigiose
virtù dell'olio di oliva
nell'alimentazione.

l'autentico olio d'oliva
Bertolli, la marca
più esportata nel mondo
è garanzia assoluta di
un prodotto veramente
genuino.

olio d'oliva

BERTOLLI
Lucca

CHIANTI BERTOLLI
due vini di gran classe
VINROSA BERTOLLI

ULTIME NOTIZIE

Polemiche tedesche sul passato di Brandt

Il sindaco di Berlino replica "Combattei Hitler, non la Germania,,

Esule in Norvegia si unì alla lotta per abbattere il dittatore - «Difenderò sempre il mio popolo» - Sequestro d'un giornale che ha falsificato le sue memorie

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 marzo.

«La Norvegia, dove io visse fin dal 1933, fu per me qualche cosa di più di un asilo. Essa divenne la mia seconda patria. E il giorno in cui vidi i bombardieri di Hitler nel cielo di Oslo sentii il naturale dovere di lottare per la giusta causa norvegese, con tutte le mie energie. Non fu quello un atto contro la Germania, bensì contro il suo regime, che stava trascinando il Paese nel baratro. La lotta per la libertà della Norvegia non era fine a se stessa: la consideravo invece un capitolo della comune lotta contro l'assassinio dei popoli da parte della dittatura nazista».

Con queste risolute espressioni il borgomastro socialdemocratico di Berlino, Willy Brandt, è entrato per la prima volta nell'ambigua polemica sul suo passato scatenata dalla stampa governativa a fini elettorali. A provocare il suo intervento è stato un articolo sul passato di Brandt apparso sulla *Deutsche Zeitung* di Colonia, di cui il borgomastro ha ottenuto ora il sequestro. Il quotidiano aveva mosso false accuse all'indirizzo di Brandt speculando sui suoi atteggiamenti «antitedeschi». Si citavano certe sue frasi e giudizi sulla Germania, tratti da libri apparsi durante l'esilio.

In un documento diffuso oggi dalla Segreteria del suo partito, il borgomastro contesta punto per punto le insinuazioni della *Deutsche Zeitung*, «la quale si è servita del riprovevole metodo di separare le citazioni dal loro contesto, onde riferirle poi in maniera inesatta, travisandone odiosamente il senso».

Secondo Brandt, le falsificazioni cominciano dalla traduzione del titolo di un suo libro. Il titolo originale norvegese dovrebbe suonare letteralmente così: «Criminali e altri tedeschi». A senso, dev'essere tradotto con «Criminali di guerra e l'altra Germania».

Nell'opera Brandt sosteneva infatti che ci fosse in Germania una minoranza ancora recuperabile alla causa democratica, capace di educare e di guidare il Paese. Non è vero poi, come va sostenendo il giornale, che Brandt abbia definito «latente pericolo per gli anni avvenire la metà della popolazione tedesca». Anche questo passo risulta travisato. Quanto alla sua cittadinanza norvegese, che gli viene rinfacciata dallo stesso giornale, Brandt ricorda che quella tedesca gli fu tolta dal regime di Hitler, appunto per i suoi trascorsi di antinazista.

L'11 marzo Willy Brandt si recherà negli Stati Uniti, su invito del presidente Kennedy: «Non vado a preparare la mia campagna elettorale — ha dichiarato oggi il borgomastro ai giornalisti di Bonn, illudendo probabilmente al prossimo viaggio di Adenauer in America —. Ritengo poi che in occasione del processo Eichmann — ha soggiunto — il popolo tedesco sarà bersaglio di nuove polemiche: io mi preoccuperò di difenderlo, anche durante il mio soggiorno oltre Atlantico».

Nei mesi prossimi Brandt ambirebbe misurarsi con Adenauer alla televisione, davanti a milioni di elettori. Lo ha ripetuto anche oggi, ma sembra probabile che Adenauer non raccoglierà la sfida: Brandt è troppo fotogenico e il Cancelliere teme forse di scapitarci.

m. c.

Harriman a colloquio col generale Norstad

Parigi, 2 marzo

L'«ambasciatore volante» degli Stati Uniti, Averell Harriman, ha conferito stamane con il comandante supremo delle forze atlantiche in Europa, generale Norstad. L'inviato del presidente Kennedy ha avuto lunghi colloqui anche con il personale dell'ambasciata americana a Parigi per preparare l'incontro di sabato prossimo col generale De Gaulle.

Domani Harriman partecipa a una riunione dei delegati del Consiglio atlantico permanente. Sui colloqui con De Gaulle, si prevede a Parigi che tra gli altri argomenti verrà esaminato anche quello dei contrasti fra Mercato comune e Zona di libero scambio.

A Parigi non ci si nasconde che l'atteggiamento dell'inviato speciale del presidente Kennedy sembra essere in realtà assai vicino alla posizione mediana sostenuta recentemente dall'Italia, sia con l'intervento del presidente del Consiglio Fanfani alla conferenza dei Capi di Stato del «Sei» a Parigi, sia con quello del ministro Segni alla riunione dei ministri della «Ueo» dei giorni scorsi. Per questo, alcuni commentatori parigini mettono in rilievo stamani il significato dei due messaggi personali inviati da Kennedy al presidente Gronchi ed al presidente del Consiglio Fanfani.

In complesso, gli ambienti politici parigini vedono con favore la serie dei colloqui di Harriman ed alcuni osservatori affermano che il principio di una visita del presidente Kennedy a Parigi, per incontrarvi il gen. De Gaulle, sarebbe già stato ammesso e che rimarrebbe soltanto da fissare la data.

Gronchi sarà invitato anche nel Venezuela

Caracas, 2 marzo.

Il presidente della Repubblica italiana, che in aprile sarà in visita nel Perù, in Uruguay e nell'Argentina, verrà invitato a recarsi anche nel Venezuela; lo ha detto oggi un portavoce del ministero degli Esteri venezolano. Gli immigrati italiani hanno molto contribuito allo sviluppo del paese; attualmente sono 180 mila.

Gli scampati della Cima di Lavaredo

Giorgio Ronchi, di 23 anni (primo a sinistra) **e Roberto Sorgato, di 25** (terzo da sinistra), **i due rocciatori bellunesi salvati dopo essere rimasti per 24 ore appesi sulla parete Ovest della Cima di Lavaredo. Nella telefoto, i due giovani appaiono al rifugio Auronzo insieme agli «Scoiattoli» di Cortina che li hanno salvati.**

Difficoltà per un audace progetto: razzi per le lettere da Parigi a Marsiglia

Il primo «missile postale» francese si è schiantato al suolo presso Tolosa

Nonostante l'insuccesso, gli esperimenti verranno continuati - La quarta atomica sarà fatta esplodere il prossimo aprile nel Sahara; è in costruzione anche una bomba all'idrogeno

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 marzo.

Il primo missile postale francese, sperimentato ieri vicino al pacaetto di Fanserbua nella regione di Tolosa, si è schiantato al suolo dopo essere stato capulsa da un arco che andava alla velocità di 800 chilometri all'ora. Il fallimento del tentativo sarebbe da imputarsi ad uno strappo del paracadute. Il missile postale, che pesava 400 chili, era previsto per il trasporto di un peso di cinquanta chili ad una distanza di 800 chilometri, ma il suo ruzzolone non ha scoraggiato affatto i tecnici francesi i quali vanno alla costruzione di un missile che in meno di dieci minuti porterà la posta da Parigi a Marsiglia.

In teoria il funzionamento viene spiegato nel seguente modo. Alle 23, ad esempio, il missile già carico di tubi pneumatici, è pronto per la partenza, che viene data premendo su un bottone, a distanza. I tecnici seguono il suo volo su apparecchi speciali e cinque minuti dopo arriva già nel cielo del Monte Ventoux, a mezza strada fra Lione e Marsiglia; l'ordigno riceve dai centri della Costa Azzurra gli ordini necessari per l'atterraggio: prima quello di spiegare le vele, poi di liberare il paracadute, di dirigersi verso terra facendo un angolo di sessanta gradi e, infine, di disporre il carrello di atterraggio. In otto minuti e quaranta secondi esattamente il missile dovrebbe giungere a Marsiglia.

Viene d'altra parte annunciato che un'altra bomba atomica francese — la quarta — esploderà nel Sahara in aprile. Questo esperimento era stato previsto per il mese di marzo, ma venne poi ritardato per ragioni tecniche. Si tratta, anche questa volta, di un'esplosione aerea, di debole potenza come quelle delle due precedenti bombe. Poi la base di Reggane verrebbe sgomberata e le esplosioni successive, che sarebbero soprattutto sotterranee, si svolgerebbero nella regione dell'Hoggar, al nord di Tamanrasset. Per quanto riguarda la bomba all'idrogeno, di cui la Francia ha già iniziato la fabbricazione, si ritiene che per tale esplosione, quando avverrà, sarà scelto un vasto spazio oceanico come hanno fatto già gli americani e gli inglesi.

L. Mannucci

Interrotti i contatti-radio con l'astronave per Venere

Mosca, 2 marzo.

L'agenzia di notizie sovietica Tass ha comunicato che lunedì scorso gli scienziati russi incaricati di seguire i movimenti del «Venusik» non sono riusciti a ristabilire i contatti radio con la stazione interplanetaria automatica. «Sino a quando la stazione resterà nella zona di diretta visibilità dal territorio dell'Unione Sovietica — ha detto la Tass — verranno continuati gli sforzi per riprendere il contatto con essa».

L'agenzia russa ha precisato che il «Venusik» sta continuando normalmente il suo volo e domani dovrebbe trovarsi ad una distanza di 6 milioni 683 mila 600 chilometri dalla Terra. In base ai calcoli fatti, la stazione interplanetaria russa dovrebbe portarsi ad una distanza da Venere di circa centomila chilometri fra il 19 e il 20 maggio.

Ex-sindaco in pretura ad Asti sotto accusa di diffamazione

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 2 marzo.

(m.) Il Comune di Frinco è senza consiglio comunale; attualmente è retto da un commissario prefettizio. La crisi trae origine da una controversia tra gli allora amministratori del Comune e il medico condotto del paese; di essa si parlerà domani alla Pretura di Asti. Imputati sono l'ex-sindaco di Frinco, Carlo Rabbia, e cinque abitanti di qual Comune: Luigi Cavallero, Eltore Lanfranco, Paolo Gavello, Ennio Dapavo e Giovanni Lanfranco, che sono stati querelati dal dott. Luigi Cossetta, ex-medico condotto di Frinco. Il dott. Cossetta ha denunciato l'ex-sindaco per abuso d'ufficio; inoltre, tutti e sei gli imputati devono rispondere di diffamazione.

La vicenda risale a un anno fa. Il Consiglio comunale veniva chiamato a decidere sulla conferma del dott. Cossetta, che era stato nominato medico condotto del paese un mese prima. La pronuncia fu sfavorevole; la delibera venne approvata dalla G.P.A. di Asti.

Il dott. Cossetta, però, ricorreva al Consiglio di Stato. Il consiglio comunale decideva di presentare un controricorso, ma la G.P.A. lo respingeva. Per protesta, il consiglio comunale presentava unanime le dimissioni; non solo, ma alle elezioni dello scorso novembre nessuna lista di candidati veniva presentata.

Clima di "guerra fredda,, a Vienna al convegno sui rapporti diplomatici

Violenti scontri verbali fra i rappresentanti comunisti e occidentali - 84 paesi presenti alla conferenza

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 2 marzo

Nella ex-reggia imperiale degli Asburgo è stata inaugurata oggi la conferenza delle Nazioni Unite sulle relazioni e le immunità diplomatiche, alla quale partecipano seicento delegati rappresentanti di 84 paesi.

Già nella seduta inaugurale è esploso il dissidio fra Occidente e Oriente: non appena il presidente della repubblica austriaca, dott. Schärf, ebbe pronunciato il discorso d'apertura, si sono alzati l'uno dopo l'altro i delegati della Russia, Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Ucraina, Albania, Cuba, Indonesia e Rau per protestare contro anche in questa circostanza non sia stata invitata la Cina comunista. Il delegato ucraino, con splendido «fair-play», ha definito il congresso di Vienna una «assemblea di marionette» e si è scagliato contro la presenza di «reazionari, quali i rappresentanti della cricca di Ciang Kai-scek»; il delegato albanese ha lanciato accuse contro gli «imperialisti americani» ed anche il capo della delegazione sovietica, Tumkin, ha cercato di portare la discussione sul piano politico.

Questo congresso non persegue alcuno scopo politico: la conferenza di Vienna, che durerà sei settimane, è dedicata a questioni protocollari e procedurali ed all'esame di possibili riforme dell'odierno servizio diplomatico. Si tratta soprattutto di trovare norme e regole internazionalmente riconosciute per le questioni dell'immunità dipiomatica e per vari altri problemi: queste norme dovranno sostituire le consuetudini che, negli scorsi decenni, a causa della mancanza di un codice diplomatico internazionale, erano più o meno l'unica base dei rapporti fra i singoli paesi.

Un progetto di quarantacinque punti presentato dal comitato giuridico delle Nazioni Unite fissa in linea generale i temi delle discussioni: intorno a questo progetto dell'Onu si sono già avute aspre polemiche fra le varie delegazioni. Mentre la proposta di New York prevede, per esempio, l'immunità non soltanto per i rappresentanti diplomatici, ma anche per le loro famiglie e per una certa parte del personale, alcune delegazioni (fra cui quella italiana) muovono serie critiche a una simile estensione. Altri delegati, soprattutto quelli dei paesi comunisti, sono di parere del tutto opposto: chiedono cioè l'immunità per tutto il personale in servizio in una rappresentanza, incluso quello di fatica. I delegati occidentali, in segno di protesta contro una simile «invasione» del corpo diplomatico, ribattono che nelle ambasciate degli stati comunisti, sotto la veste di personale diplomatico, agiscono persone che in realtà esercitano funzioni di agenti segreti o addirittura attività spionistiche.

Un acceso dibattito si prevede anche per la discussione di un altro problema, sul quale le opinioni divergono altrettanto violentemente: il diritto d'asilo nelle missioni diplomatiche. Si presume che saranno soprattutto i delegati dell'Est a combattere questa tacita convenzione alla quale, per esempio, il cardinale ungherese Mindszenty (rifugiato nella legazione americana di Budapest) deve probabilmente la vita.

Nella odierna seduta inaugurale il professore universitario austriaco Alfred Verdross esperto di diritto internazionale, è stato nominato presidente della conferenza. Quali rappresentanti dell'Italia vi partecipano l'ambasciatore Manzini, il segretario generale del contenzioso diplomatico Riccardo Monaco, il consigliere d'ambasciata Mariska e il segretario di legazione Scjeiola.

e. b.

Un regalo di turisti inglesi in bottiglia nel Lago Maggiore

Stresa, 2 marzo

Due pescatori hanno trovato stamane, presso la costa di Feriolo, una bottiglia sigillata contenente alcuni fogli. Estratto il tappo, hanno avuto una piacevole sorpresa: i fogli erano dei biglietti da mille, accompagnati da un cartoncino scritto in inglese. Il messaggio diceva: «Brindate alla nostra salute e tanti auguri!».

Avvocato napoletano accusato di bancarotta per 240 milioni

Napoli, 2 marzo

(g.) I carabinieri hanno denunciato a piede libero l'avv. Nicola Scotti Galletta e la signorina Francesca Lubrano, di 28 anni, domiciliati a Procida. Essi sono accusati di bancarotta fraudolenta per 240 milioni di lire.

In questi ultimi tempi numerose denunce erano pervenute all'autorità inquirente. Fra i danneggiati figura l'ing. Enrico Calvanese, al quale l'avvocato Scotti avrebbe proposto, alcuni mesi or sono, la possibilità di impiegare i suoi capitali nella costruzione di un edificio, con garanzie ipotecarie sul costruendo fabbricato. Le condizioni offerte dallo Scotti erano vantaggiosissime e l'ing. Calvanese non ebbe difficoltà ad accordare il prestito. Alla scadenza della prima rata del prestito l'ing. Calvanese attese invano che l'avv. Scotti si facesse vivo.

ULTIME DI CRONACA

Truffò quattro milioni e mezzo con il falso titolo di ingegnere

I carabinieri del nucleo giudiziario hanno arrestato il quarantaseienne Emilio Milano, abitante in via Carlo Capelli 28, colpito da ordine di cattura per truffa e usurpazione di titolo accademico. Il Milano, che si faceva chiamare ingegnere pur non avendone diritto, deve rispondere di un raggiro per 4 milioni ai danni dei fratelli Giovanni e Livio Lungo. Costoro gli diedero l'anno scorso l'incarico di acquistare un edificio per impiantarvi un'industria dolciaria e dopo breve tempo lo trovò quel che cercavano: un immobile di via Rentet di proprietà dei coniugi Regis.

I proprietari dell'edificio trattarono la cessione sulla base di 11 milioni; il Milano disse invece ai Lungo che il prezzo era di quindici. L'affare fu concluso in questi termini: i Lungo sborsarono i 15 milioni e il Milano ne consegnò ai venditori soltanto undici. Successivamente, avendo trovato un altro stabile più adeguato alle loro esigenze, i Lungo incaricarono il Milano di rivendere l'edificio di via Rentet ed egli si accinse a condurre in porto anche questo affare, facendosi consegnare 400 mila lire con le quali disse di dover compensare due mediatori che risultarono poi inesistenti.

Sbalzato dal carretto investito da un'auto

Sullo stradale di La Loggia, ieri sera alle 20, una «1100» camioncino diretta verso Moncalieri ha investito un carretto a mano privo di luci sul quale era seduto un bracciante, Giulio Valsania, di 53 anni, residente a Nichelino in via Cuneo 96. Il Valsania, scaraventato a terra con un impressionante volo, ha riportato la frattura del femore destro; all'ospedale Santa Croce è stato ricoverato con 30 giorni di prognosi.

— In via Uropa angolo via Mongrando, ieri sera alle 19, due ragazzi di 14 anni, Nicola Schiavone, e Cadore 23 e Marino Cordisco, corso Tortona 23, anch'essi andati a cozzare, in ciclomotore, contro un camion guidato da Pietro Lovera, di 36 anni, abitante a San Mauro in via Fornaci 1. Il ciclomotore è rimasto sotto le ruote dell'autocarro, mentre i due ragazzi sono stati respinti dalla stessa violenta dell'urto. Il Cordisco, è ricoverato al Gradenigo con 20 giorni di prognosi per frattura del femore sinistro; lo Schiavone è al Maria Adelaide guaribile in 8 giorni.

Va dalla pettinatrice e non torna più a casa

Una donna è uscita l'altra mattina per andare dalla pettinatrice e non è più tornata a casa. Si chiama Anna Maria Mascoco in Druetto, ha 70 anni e abita in via Priocca 20. Soffre di arteriosclerosi e già altre due volte, colta da improvvise amnesie, ha vagato per alcune ore prima di riprendersi e rientrare in famiglia.

Mercoledì mattina, verso le 9, dopo che andava dalla pettinatrice, in via Rivarolo quasi all'angolo con via S. Giovanni de La Salle, ma non vi giunse. Alcuni conoscenti dicono di averla vista allontanarsi verso la Barriera di Milano.

Possidente sposo da 5 giorni uccide la moglie e si sopprime

La tragedia a Palma di Montechiaro presso Agrigento - La donna aveva 31 anni; l'uomo 24

(Dal nostro corrispondente)

Agrigento, 2 marzo.

A Palma di Montechiaro, un comune di 19.000 abitanti sito a 30 chilometri da Agrigento, un giovane possidente — sposatosi cinque giorni fa — ha ucciso l'altro ieri la propria moglie e poi si è tolto la vita con un colpo di pistola alla tempia.

Il possidente, Giuseppe Cammalleri di 24 anni, coltivava abitualmente i terreni di sua proprietà. Alcuni mesi or sono aveva conosciuto una lontana parente, Rosaria Zirafa di 31 anni, la quale per motivi di lavoro era stata per quasi tutta la sua vita lontana dal paese natale: a Genova, prima, per conseguire il diploma di ostetrica; successivamente in diverse località dell'Italia Centro-settentrionale; infine era stata assistente a Linosa nell'isola di Lampedusa.

Qualche mese addietro era stata in licenza a Palma di Montechiaro dove vivono i suoi genitori e durante la sua permanenza aveva conosciuto e frequentato il lontano cugino Giuseppe. Il giovane si era invaghito della Zirafa ed era riuscito a fidanzarsi ufficialmente dopo aver superato forti difficoltà in famiglia causate dalla differenza di età.

Il 25 febbraio i due giovani si erano sposati. Ma già il giorno successivo gli sposi non andavano più d'accordo. Forse Giuseppe Cammalleri aveva constatato, o almeno sospettato, che prima delle nozze, non gli fosse stata fedele. Per tutto il 26 febbraio i coniugi non si parlarono. Il giorno successivo lo sposo sembrò tornare normale e l'armonia riprendeva fra i coniugi.

Il 28 febbraio, nel primo pomeriggio, il Cammalleri invitò la moglie a fare una passeggiata nella campagna di loro proprietà, confinante col cimitero di Palma Montechiaro. Durante la passeggiata si sedette con la sposa sotto un albero di olivo; e qui fulminea esplose la tragedia. Giuseppe Cammalleri estrasse di tasca una pistola calibro 7,65 e mirò all'addome della donna: sparò un secondo colpo al torace ed un altro alla tempia; rivolse quindi l'arma contro di sé esplodendosi un colpo alla tempia. Sotto l'albero di olivo, i loro cadaveri sono stati trovati stamane alle 9 da un carabiniere della stazione di Palma di Montechiaro.

e. c.

Tenta di sopprimere la zia strangolandola nel sonno

Mazzè, 2 marzo.

(v.) Di una drammatica avventura è stata protagonista nelle prime ore di stamane la sessantaquattrenne Maria Mila ved. Marizio. Verso le 3, mentre dormiva tranquilla al pianterreno della casa in cui vive sola, la donna si è sentita afferrare violentemente alla gola da due robuste mani e nello stesso tempo una voce adirata le ha urlato orribili minacce. Essa subito ha riconosciuto la voce e di lì a pochi istanti, al tenue chiarore lunare che filtrava dalla porta aperta, ha pure individuato l'aggressore. Era un suo nipote, il manovale Pierino Marizio, di 31 anni, anche lui abitante a Mazzè, che il quale da tempo era in tesi rapporti per via di futili motivi che la mente del giovane aveva ingigantito. La colluttazione è stata drammatica. Dopo aver cercato invano di strangolare la zia, il Marizio le ha morsicato naso e orecchie; poi è fuggito ed è raggiunto la sua abitazione.

Qui egli è stato sorpreso alle 6 dai carabinieri e dichiarato in arresto per tentato omicidio.

Le elezioni alla «Innocenti» vinte dai sindacati democratici

Milano, 2 marzo.

Le organizzazioni sindacali della Uil e della Cisl hanno riportato una netta vittoria nelle elezioni per la commissione interna degli stabilimenti «Innocenti». Da sette anni a questa parte i Sindacati liberi rieccano ad affermarsi nel grande complesso industriale milanese: quest'anno il successo è stato di gran lunga superiore a quello degli anni precedenti come dimostrano i seguenti risultati. Votanti 4136: Cisl operai 1378 (nel 1960, 1020), impiegati 671 (nel 1960, 676); Uil operai 337 (nel 1960, 250); impiegati 200 (nel 1960, 182); Cgil operai 1470 (nel 1960, 1596). I seggi nel [illegible] rispetto a 1960 sono rimasti invariati: 2 operai e 2 impiegati alla Cisl; 1 operaio e 1 impiegato alla Uil; 4 operai alla Cgil.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

1 marzo 1961

NATI — **Lane Danilo**; **Quarella Floria**; **Giraldi Fabrizio**; **Gesualino Flora**; **Di Maio Luciana**; **Tenenti Sergio**; **Forcelli Maura**; **Coraglio Dario**; **Mazzola Marialuisa**; **Neale Dario**; **Loremzini Massimo**; **Raviola Liliana**; **Vona Giovanni**; **Venuti Patrizia**; **Sardi Marina**; **Varrese Rocco**; **Conte Roberto**; **Martin Piergiorgio**; **Zaramella Gabriele**; **Marsengo-Bastia Filippo**; **Grassano Daniela**; **Sicali Andrea**; **Albiati Alessandro**; **Albedo Giorgio**; **Bosino Claudio**; **Marini Marco**; **Rocca Lorella**; **Ciciavini Giovanni**; **Gatta Giacomina**; **Olivi Marina**; **Capelo Riccardo**; **Micarelli Paolo**; **Favale Tina**; **Zullan Cinzia**; **Falcione Cinzia**; **Cravarolo Marco**; **Iervasi Ornella**; **Rasnetto Claudia**; **Giarolo Roberto**; **Mela Angelo**; **Maunero Maria**; **Italia Valter**; **Di Stefano Enrico**; **Sivori Nestore**; **Persico Rosa**; **Beretta Alberto**; **Bollo Roberto**; **Chiverio Eleonora**; **Naime Giorgio**; **Fagella Pietro**; **Albino Donatella**; **Nocerino Giovanni**; **Albeol Maria**; **Gillio Claudio**; **Raffero Gloria**; **Santucci Luciano**; **Faletto Luisa**; **Grua Piergiulio**; **Fiorio Mario**

MORTI — **Marvaso Vincenzo**, a. 77, nato a Cittanova, abitante in v. Aporti 17; **De Francesco** ved. Giarmetto, a. 69, S. Francesco al Campo, v. del Ridotto 13; **Catrola Luigi**, a. 70, Torino, via Lucento 47; **Marina Giovanna**, a. 78, Vill. c. Cato Pirmio 82; **Verona Lidia** ved. Gallico, a. 62, Torino, v. Madama Cristina 74; **Fraglina Maria** ved. Giovara, a. 74, Tigliole, v. Cuneo 7; **Bellini Bernardo**, a. 83, Torino, med., strada Valletta 309; **Nanetto Giuseppe**, a. 77, Torino, v. Corio 9; **Gasparatto Arturo**, a. 69, Cavarzere, mugnaio, v. Allamano 40; **Barbieri Angelo**, a. 62, Voghera, v. Nizza 34; **Gori Elio**, a. 69, Riparbella, c. Novara 2; **Traves Davide**, a. 83, Angrogna, c. G. Galilei 34; **Saracco Francesca**, mesi 8, Torino, v. Lemie 31; **Stasi Matilde** vedova de Vargas, a. 82, Vallo Lucania, v. Cavour 18; **Bosco Giuseppe**, a. 77, Torino, v. Timavo 7.

Deceduti in ospedale: **Galla Franca**, giorni 27, nata a Torino; **Meriona Elisabetta**, a. 78, Villafranca Asti; **Felisazzo Giuseppina** in Zurlo, a. 73, Castagnole Lanze; **Bosco Elsa**, a. 29, Torino, imp.; **Gandiglio Maria** ved. Pevetto, a. 75, Moncalieri; **Calligaro Eleonora**, a. 51, Laningen, imp.; **Martinengo Pierino**, a. 53, Asti, meccan.; **Doveri Asdrubale**, a. 56, Capannoli, oper.; **Divincenzo Anna** ved. Dimonte, a. 64, Earichia; **Nasi Lorenzina**, a. 55, Pamparato; **Ballaera Filippo**, mesi 3, Torino; **Fregno Giovanni**, a. 66, Torino; **Castaingo Teresa**, a. 81, Alba; **Bella Giuseppe**, a. 65, Torino, vernic.; **Finmeri Anna**, mesi 9, Torino; **Pezzi Giacomo**, a. 81, Galliate; **Bono Irene**, a. 83, Valdoggia, casalinga.

Matrimoni 18 - Nati 89 - Morti 82

Dopo una vita esemplare, dedicata alla famiglia ed al lavoro, serenamente è mancato

Mario Alberto Mayer

di anni 76

Addolorati ne danno annuncio: la moglie **Ida Ramini**, i figli **Gina, Andrea** con la moglie **Iside Conti** e gli affezionati nipotini **Raffaella e Fabrizio**, la sorella, cognata, nipoti, parenti. Un particolare ringraziamento al dott. A. Rubellini che amorevolmente l'assistette. I funerali sabato 4 corr. alle ore 10,30 da corso Francia 123 interno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 marzo 1961.

La famiglia **Francesco Conti** è vicina nel dolore al caro Andrea e alla sua famiglia per la scomparsa del papà

Alberto Mario Majer

— Valdoggia-Astebbio, 2 marzo 1961.

La famiglie **Giovanni e Alfredo Conti** partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Majer per la morte del caro signor

Alberto Mario Majer

— Valdoggia-Astebbio, 2 marzo 1961.

La famiglie **Pastore** si associano al dolore dell'amico dott. Andrea Majer e dei suoi familiari per la scomparsa del

Padre

— Valdoggia, 2 marzo 1961.

Dirigenti, impiegati, Maestranze della **Magliaria Regno S.p.A.** prendono viva parte al dolore del dott. Andrea Majer per la scomparsa dell'amato

Padre

— Valdoggia, 2 marzo 1961.

La «Magliaria Regno di Fiducia e di Majer & Rampoldi esprime il più vivo cordoglio ai socii Andrea Majer e ai familiari, per la perdita del caro

Padre

— Valdoggia, 2 marzo 1961.

La famiglia **Rampoldi** coi sensi del più vivo affetto partecipa al grande dolore dell'amico Andrea Majer e famiglia per la perdita dell'amato

Papà

— Valdoggia, 2 marzo 1961.

Munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione è ritornata a Dio l'anima buona di

Egle Carrato in Laini

La famiglia angosciata ne dà il triste annuncio. I funerali si svolgeranno oggi 3 alle ore 16,15, partendo dall'abitazione di corso IV Novembre 10.

— Torino, 2 marzo 1961.

Teresa Masera piange la perdita della cara

Egle

— Torino, 2 marzo 1961.

Carmen Lantranca si unisce al dolore di Elsa e Ada.

Partecipano al lutto gli amici:
M. T. Fantini
G. Carzaria
A. Lauri
L. Giusto
D. Simonetto
R. Bianchi.

La famiglia **Cecilora e Amleto Pasca** prendono parte al lutto di Elsa e Ada.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Enrico Cartasegna

Addolorati ne annunciano la morte la moglie **Anna**, la figlia **Susi** col marito **Piero Barla**, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno e corrente alle ore 14,30 partendo da corso Regina Margherita 194, indi la cara salma proseguirà per Fanciallesi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 marzo 1961.

I coniugi **Michele Savia** prendono viva parte al dolore.

Le famiglie **Castello, Giraudi, Tosa**, partecipano al dolore per la scomparsa di

Enrico Cartasegna

— Torino, 2 marzo 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Carli

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Cavaliari**, i figli: **Anselmo, Natale, Giovanni, Andrea, Clara, Santina, Gaetano** con rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 4 marzo ore 16,15 da via Belfiore 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 marzo 1961.

RINGRAZIAMENTO

Grata per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro scomparso

COMM. DOTT. ING.

Roggero Valfronte

la famiglia ringrazia quanti di persona, con telegramma, con scritti hanno partecipato al suo dolore. Particolarmente cara la manifestazione di affezione di dei suoi Collaboratori del Chisino dello Stato per colui che fu loro valente direttore dal 1936 al 1948. Per l'alto prestato ancora un ringraziamento alla famiglia Adamo, alle signore Ercole, ed al signor Gianotti. La Messa di trigesima sarà celebrata il 24 marzo 1961 alle ore 8 nella parrocchia Madonna delle Rose.

— Torino, 3 marzo 1961.

Nel conforto della Fede è mancata ai suoi cari

Teresa Bianco ved. Fresia

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli: **Giovanni** con la moglie **Rita Angaro, Umberto** con la moglie **Mirella Maria** e l'adorata nipote **Marinella**; il fratello **Giuseppe**; cognati, nipoti e parenti tutti e l'affezionata **Antonietta**. Al dott. **Carlo Perrigotti**, medico curante e fraterno amico, la viva riconoscenza della famiglia tutta per l'affettuosa e assidua assistenza prestata. Un particolare ringraziamento al prof. Ruggero Monarchini e prof. Ugo Volterrani, ai medici, alle suore e infermiere della Sezione. Non fiori, ma eventuali opere di bene alla chiesa parrocchiale di Mondonio d'Asti o alle Suore Cappuccine di Testona (frazione Moncucco). I funerali avranno luogo venerdì 3 corr. alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) ed a Mondonio d'Asti alle ore 10,30. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento. Messe di trigesima saranno celebrate giovedì 6 aprile a Torino nella parrocchia della Gran Madre di Dio alle ore 8,30, e a Mondonio d'Asti alle 10,30.

— Torino, 2 marzo 1961.

Le famiglie **Angara, Marta e Bonello** partecipano con affetto al grande dolore di Giovanni e Umberto per la perdita dell'adorata

Mamma

— Torino, 2 marzo 1961.

Gemma e Vittorio Barioglio Fiammetta e Cesare Doermann piangono la cara cugina

Teresa Bianco ved. Fresia

— Torino, 2 marzo 1961.

Camillo, Mariella e Cesarino Magna costernati partecipano affettuosamente al dolore dei fratelli amici Fresia per la perdita della loro indimenticabile

Mamma

— Torino, 2 marzo 1961.

L'amico carissimo dott. **Nicola Vaudagna** partecipa vivamente al grave lutto di Giovanni e Umberto.

— Parigi, 2 marzo 1961.

I **Dipendenti** della **Ditta Giacomo Fresia** partecipano al dolore dei Titolari signori Giovanni e Umberto per la perdita della loro cara **MAMMA**.

Il unisconmo al lutto del caro Umberto Fresia per la perdita della adorata

Mamma

gli zii **Emilia** e **Giulia Bertana** e cugini **Maria** e **Edda Varallo**.

— Torino, 2 marzo 1961.

Lorenzo e **Matilde Andornello** partecipano al dolore che ha colpito Giovanni e Umberto Fresia per la perdita della loro adorata

Mamma

— Torino, 2 marzo 1961.

Enzi e **Cesare Cheri** prendono viva parte al grande dolore degli amici Giovanni e Umberto e famiglie, per la perdita della mamma signora

Teresa Bianco ved. Fresia

— Torino, 2 marzo 1961.

L'avvocato **Ennio Rodinone**, con la famiglie, piange, coi figli **Giovanni** e **Umberto**, la perdita della buona signora

Teresa Bianco ved. Fresia

— Torino, 2 marzo 1961.

Edoardo e **Elena Brunis** si associano al dolore degli amici Fresia per la scomparsa della signora

Teresa Bianco ved. Fresia

— Torino, 2 marzo 1961.

Gianni e **Rina Rolla** partecipano al profondo dolore della famiglia Fresia per la scomparsa della loro cara mamma

Teresa Bianco ved. Fresia

— Asti, 2 marzo 1961.

L'**ASVIMA** partecipa al dolore dei sigg. Giovanni e Umberto Fresia per la perdita della mamma

Teresa Bianco ved. Fresia

— Torino, 2 marzo 1961.

Nello e **Vittorio Occhetti** con le famiglie si associano al dolore degli amici Giovanni e Umberto per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 2 marzo 1961.

Antonio Grasso e famiglia grande viva parte al lutto degli amici Giovanni e Umberto per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 2 marzo 1961.

I Figli di **Giovanni Calissano** partecipano vivamente al dolore degli amici Giovanni e Umberto per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 2 marzo 1961.

Sono particolarmente vicini a Giovanni ed Umberto per la perdita della cara

Mamma

gli amici:
Lidia Vigo
Mario Rampone
Cesare Obert
fratelli Montefarmaglio
Guido Facetti
Michele Biscaino e figli
Pilade Bazzaria
Andrea Cadelli
Carlo Nobile
fratelli Borgo
Giuseppe Pianta
Cesare Miravalle
Baldassarre Ferrero
Edoardo Bathia
Giovanni Pavia
Andrea De Benedetto.

— Torino, 2 marzo 1961.

Condominini, Utenti, Amministrazione e Personale del **Condominio Immobiliare Dacha Dora** prendono parte al lutto dei sigg. Giovanni e Umberto Fresia per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 2 marzo 1961.

La famiglia **Pia Maria Salmazzo** si associano al dolore dei fratelli Fresia.

Il dott. ing. **Francesco Barbaro** e famiglia partecipano al dolore dei F.lli Fresia per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 2 marzo 1961.

Francesca, Giovanni, Mina, Tiziana Fresia costernati partecipano con affetto per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 2 marzo 1961.

E' mancato ai suoi cari

Ezio Ceri

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie, la figlia col genero, la adorata nipote e parenti tutti.

— Torino, 1° marzo 1961.

La **Ditta P. Cignini & C.** si associa al dolore per la perdita del signor

Ezio Ceri

amato collaboratore.

— Torino, 1° marzo 1961.

Serenamente è spirata

Marianna Martina

anni 83

**Maestra giub

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, a mezzo versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 800 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso di [illegible] per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AUTOMATICO tornio ad parlamentopalli passaggio barra senza pinza avanzamento diametro millimetri [illegible]. Altro [illegible] per dadi borcolino ecc. Tel. 380-575.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Silior », via Nizza 32, telef. 683-076.

[illegible] cam introduttissima asporterebbe prezzi assoluta concorrenza prodotti locali: vestiario, camicie, pigiama, giocattoli, macchine fotografiche, lanterne, oggetti pagliа e canna-natici, interessando emissari scrivere: Tak Shin Trading Company, P. O. Box 12473, Hongkong. A16917

MACCHINE caffè nota [illegible] liquida rimanenze attrezzature per cambio lavorazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A15645

OCCASIONE abbiamo guardaroba subito, vendiamo rettifica Cimat 400 Universale, apparecchio Filtmatic, cinghiali autocentranti pneumatici, [illegible] 100 tonn., pulitrice da banco, [illegible] alta fresa, varie. Telefonare 20-097.

SCAFFALI, banchi, mobili, frigo industriale, materiale vario, occasioni vendo. Bodda, Cavour 28-30. A15569

TORNI, frosatrici, pialtatrici; conche; presse Bonatrici, rettifiche vendo. Via Bava 41.

VENDESI occasione platina tipografica « [illegible] » completa motore, accessori. Telefonare 798-097. A16868

VENDO pressa idraulica tampellata 170 luce mm. 1000x1000 corsa mm. 1100 funzionante. Cesoie[illegible] Ballolf kg. 40, altro kg. 20. Telefonare 21-[illegible].

2 Artigianato L. 90 p.p.

DECORATORE intelligente alloggi 4000 camere, anche saltuario, facilitazione impegno. [illegible] sollecitudine. Telefonare [illegible] A16000

DISPONENDO macchine circolari assumo lavoro tessitura conto terzi. Telefonare 593-151. A16397

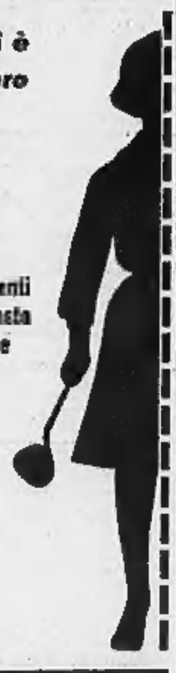
PICCOLA officina accetta eseguire lavori di tornitura di precisione e grandi serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1106 — Torino ». A18775

RIPARAZIONI [illegible] indumenti macchilli. Telefonare mattino al 297-632.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A FINCOTEX concede [illegible] cambiali prestiti su auto, rateazioni (anche ipotecari). Piazza [illegible] 24 (angolo San Donato). Telefoni 47-346, 485-902.

A.A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI [illegible] RIMBORSABILI 10-15 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO [illegible] (OLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI [illegible] IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI, RIMBORSO FINO A 3 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TELEFONI 47-346, 485-902. 729



. . . si è davvero 1/2 con mal di denti mal di testa nevralgie

Compràl

per tornare efficienti

è un prodotto [illegible]

Reg. 6030 Aut. 846 31/10/59

ASSUNTA strada Settima, alloggio signorile 2 camere, tinello, cucinino, affittato alto reddito, facilitazione pagamento. Domus, Garibaldi 29. 78

ACQUISTEREI costanti casa nuova, ascensore 90 camere possibilmente barriera Lanza. Specificare [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4282 — Torino ».

AFFARONE blocchi 4 alloggi 17 camere, campo Torino, assolutamente urgente [illegible] 16.500.000. Disarico, S. Anselmo 12. 218

AFFARONE! Privato vende 2 camere soleggiate pabinetto inte.so L. 1.100.000. Telefonare 511-667. A16899

AGENZIA Serio, Imperia Oneglia, le migliori occasioni appartamenti vista mare, villette [illegible] giardino, ville signorili [illegible] con parco sul mare, terreni [illegible] cabili posizioni privilegiate, cessioni negozi, combinazioni aziende.

APPARTAMENTI corso Vittorio signorilissimo, piano rialzato, 3 camere, cucina, 5.500.000. Telefonare 767-514.

ARVIER angolo corso Ivrea-Aosta vendesi alloggio, 3 camere, tinello, cucinino, reddituale. Telefonare 650-070. 1123

ASSOCIAZIONE CARAVAN ROULOTTE CERCA ACQUISTARE O AFFITTARE VILLA O CASA (PER SERVIZI) PARCO MOLTO ALBERATO NON INFERIORE A 4000 MQ. ZONA COLLINARE NON OLTRE 10 KM. DA TORINO. INTERESSA ANCHE ZONA VERDE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7823 — TORINO ». A16787

ATTENZIONE: ottimo impiego capitale. 4 piedi a terra arredati, zona Torino Esposizione, reddito 1.870.000, compreso mutuo, 10.500.000. Disarino, San Anselmo 13. 213

BARETTA con cortile e laboratorio, vicinissima corsi Vittorio-Francia, adatto rialzare, ricostruire, oppure reddito, vendo. Telefonare 858-036. 122

BARIER angolo corso Peschiera vendesi alloggio, 3 camere, tinello, cucinino, reddituale. Telefonare 650-070. 1123

BARETTA di campagna km. 35 Torino vendo. Telefonare 44-936. 54

BARETTA prossi Gassino mq. 1000 2 camere lettoia comodità, vendo 1.200.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1020 — Torino ». A17163

BARETTA villeggiatura, camera, cucina, cantina, 1000 mq. terreno, 25 km. Torino, vendo 1.300.000. Tel. 50-643.

BARETTA 4 camere giardino bella posizione, cintata, vendo 1.800.000 riduzione [illegible]. Telefonare [illegible] A16747

BAVORETTO alloggio libero, camera, tinello, cucina vendo. Telef. 882-575.

BOAZZE. Vendesi villa panoramica giardino, garage, soffitte, sredaia 13.800.000. Telefonare 526-367. A16626

BORGATA strada provinciale Moncalieri, [illegible] Carignano m. 72 vendesi piccoli e grandi lotti di terreno. Tel. [illegible]-911.

BUONI Pulcino vendesi casa ville camere, garage con ampio rustico, ottima posizione adiacente strada statale, luce, forza, acqua, costruzione solida recente, laghetto, su cinque giornate di terreno. Telefonare 945-172. A15460

BUSINESS, corso Francia, meravigliosa posizione vende terreno facilitazioni pagamento. Possibilità finanziamenti. Costruzione stabilimento. Tel. 53-601.

BUSINESS scolastico unico in [illegible] o acquisto 15-20 [illegible] vani; eventualmente assumerebbe combinazione con impresa per lotti in costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 284 — Torino » 55

BUSINESS vendesi casa 12 camere su terreno mq. [illegible]. Telefonare 781-334, dalle 8 alle 9 e ore pasti. A16392

CABRIOLET strada provinciale Moncalieri, [illegible] Carignano m. 72 vendesi piccoli e grandi lotti di terreno. Tel. [illegible]-911.

CACCIATORI acquisterebbero [illegible] cucina giardinetto. Pedaggiare. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

CAFFE' Via Roma angolare alloggio [illegible] piano dodecento mq. [illegible], libero, 11.000.000 [illegible]. Albertina 27, Fabbro.

CAMERA vende alloggio centrale 2 camere tinello cucinino 2 ampi terrazzi, esclusi intermediari. Telef. [illegible]-66.

CAMERE [illegible], o piccoli grandi lotti, rata stradale, tutti servizi, vicinanze Fiat prima di Belmasco, [illegible] costruzione grandi stabilimenti, vendo direttamente. Telef. [illegible]-282 al mattino. 1181

CAMERE affittare camera con servizi. Telefonare 697-650. A18578

CAMERE affittasi o comperasi locale industriale mq. 150 con cortile ed uffici indipendente, provincia Torino. Telefonare 396-034. A16963

CAMERE casetta [illegible] di camera cucina cesso, completa pulizie. Telefonare [illegible]. A16872

CAMERE locale mq. [illegible] per industria alimentare zona periferica anche immediate vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2101 — Torino ».

CAMERE urgentemente locale luminoso da giovane serio e distinto uso studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1061 — Torino ». A17166

CAMERE 1° aprile camera tinello e servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4360 — Torino ». A16876

CAMERE 1 o 2 camere, cucina senza servizi, passaggi S. Paolo. Telef. 500-265.

CERCO affittare primi giugno camera tinello servizi, comodi tram 5, 17. Telefonare 623-361. A17139

CERCO [illegible] tre o quattro camere più salone doppi servizi terrazzo casa signorile tranquilla [illegible] partinaia. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6221 — Torino ».

CERCO aprile alloggio parziale sobrio 7 camere, referenze. Tel. 236-182.

CERCO camera e servizi zona corso Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6223 — Torino ». A16344

CERCO in affitto mese giugno zona residenziale 4 locali doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4206 — Torino ». A11618

CERCO locale per uso officina, riparazioni auto. Telefonare 767-794. A16401

CERCO 1-3 camere, cucina, possibilmente servizi: cauzione. Telefono 44-461.

CERCO 2-3 camere servizi, oppure 1 camera servizi con salone, per studio persona sola. [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6311 — Torino ».

CERCO 2-4 [illegible] qualunque zona, cauzione, referenze. Telefonare 44-461.

CERCO 1-3 camere, cucina, possibilmente servizi: cauzione,

ANNUNCI ECONOMICI

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

(Continua da pag. 11)

PRATICHE economiche ripetizioni inglese a domicilio. Telefonare 485-428.

RAGIONIERA corso contabilità domicilio, ottime referenze, massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1017 — Torino ». A17128

RUSSO tedesco [illegible] tecniche esegue. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4351 — Torino ». A16063

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinti nuova [illegible] centralissima, termo, acqua calda. Tel. 526-962.

A distinti stabili bella [illegible] centrale, signora affitta. Tel. [illegible].

AFFITTASI a signorina seriissima impiegata, camera [illegible] confortevole, eventualmente pensione, zona Francia. Telefonare nel pomeriggio 785-570. A17153

CENTRALE ammobiliata due letti persone serie, pensione completa. Telefonare 511-243. A16847

CERCASI camera ammobiliata tre cucina indipendente. Telefonare 375-871.

GIOVANE impiegato cerca ammobiliata [illegible] signora non affittacamere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7211 — Torino ». A16026

11 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAUZIONANDO 500.000 cerco impiego mansioni fiducia, praticissimo organizzazione commerciale nazionale estera, ricerche mercato, amministrazione, contabilità, [illegible], corrispondenza francese, spagnolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3066 — Torino ». A16457

DICIANNOVENNE militesente munito patente auto, desidererei viaggiare offresi, eventualmente anche [illegible] fattorino. Telefonare 838-099 mattinata. A15358

DICIANNOVENNE diploma ragioneria cerca impiego [illegible] commesso. Telefonare 382-855. A16601

DICIOTTENNE [illegible] scuola occuperebbesi [illegible] impiegata [illegible] commesso. Telefonare 382-855. A16601

DICIOTTENNE, licenza media giovanile [illegible] pomeridiane. A15284

EX [illegible] assicurazione cerca lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A16133

GEOMETRA trentadueenne: capocantiere, assistenza lavori: civili, industriali, tracciamenti, contabilità offresi referenziato. Telef. [illegible]. A17474

ODONTOTECNICO prima categoria offresi scopo miglioramento [illegible] laboratorio o [illegible] medico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3072 — Torino ».

IMPIEGATO, mitl pretese, offresi subito. Telefonare 286-625. A16581

ITALIANA [illegible] Parigi accetto serie proposte ottima sistemazione Torino (Lingue). Informazioni. P.P. 41 Rue Vital, Paris XVI. A14502

RAGIONIERA [illegible] impiego massima serietà cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAGIONIERE esperienza quindicennale organizzazione vendite, pratico ufficio, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1069 — Torino ».

RAGIONIERE 24enne corrispondente inglese francese accetterebbesi adeguatamente. Telefonare 788-273. A15862

RAGIONIERE 23enne offresi ore serali. Telefonare 43-564. A15363

SIGNORINA 18enne licenza commerciale offresi primo impiego. Tel. 873-871.

SIGNORINA [illegible], bella presenza, corrispondente inglese occuperebbesi mattino. Telefonare [illegible]. A16366

VENTENNE, iscritto V ragioneria, primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7211 — Torino ». A16618

VENTENNE, presenta, stenodattilo, modello, impiegherebbesi subito. Tel. 485-871.

VENTENNE signora, pratica ufficio, francese, inglese, offresi. Telef. 756-778.

VENTICINQUENNE tecnico grafico pubblicista, ora dirigente tecnico, impiegherebbesi, mansioni direttive, importante industria grafica, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2652 — Torino ». A15380

VENTITREENNE referenziatissimo, licenza ginnasiale, ex sottufficiale, buon francese e dattilo, desidererebbe migliorare posizione offresi anche mansioni fiduciarie. Telefonare 521-904, ore 19.15-20.

VENTUNENNE diplomato radiotecnico primo impiego offresi. Mlli pretese. Telefonare ore pasti 40-767.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. ASSUMIAMO impiegati universitari, pensionati libri ore pomeridiane e personale completamente libero. Età 22-50 anni. Buona cultura, presenza, per potenziamento quadri propria organizzazione in Torino, con trattamento stipendio, provvigioni e buone prospettive di carriera. Presentarsi: via Garibaldi 59, primo piano nobile. 1216

A signorina diplomata o no, volonterosa, abitudine lavori ufficio, anche primo impiego, offre possibilità carriera medio professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 325 — Torino ». 1247

AGENZIA informazioni commerciali cerca agenti informatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8208 — Torino ».

ALBERGO ristorante assume cassiera presenza, trenta quarantenne, [illegible], referenziata. Tel. 553-207.

ASSUMESI da importante industria meccanica abile telefonista veramente capace svolgere lavoro, presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3154 — Torino ».

ASSUMONSI giovani disegnatori [illegible] meccaniche e tubisteria, lucidatori o lucidatrici [illegible] già pratici disegno in [illegible]. Assicurasi possibilità carriera, buon trattamento. Scrivere dettagliando capacità « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI PER ITALIA SETTENTRIONALE, CENTRALE E MERIDIONALE UFFICIO SPECIALIZZATO ED ELEMENTI INTRODOTTI PER ACQUISIZIONE PUBBLICITA' SU RIVISTE MENSILE LARGA DIFFUSIONE SU SCALA NAZIONALE NEL SETTORE TESSILE E DELL'ABBIGLIAMENTO. INUTILE SCRIVERE SENZA REFERENZE, CAPACITA' PROFESSIONALE E MORALITA'. MASSIMA DISCREZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 384 — TORINO».

CERCASI ragazzo stenodattilo per ufficio età 17-18 anni. Telef. 377-831.

CERCASI signorina 16-18 anni aiuto ufficio. Presentarsi [illegible] FAI, corso Montecucco n. 119. 1248

CERCHIAMO stenodattilografa perfetta conoscenza inglese francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

COMMESSA ristorante abile cerca importante negozio tessuti confezioni abbigliamento. Specificare età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7090 — Torino ». A15762

**CRONOMETRISTA PER INDUSTRIA ABBIGLIAMENTO CERCASI. [illegible] ETA', PERITI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». A15643

DATTILOGRAFA lavori ufficio 16-17enne cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A16389

DITTA cerca corrispondente 35-35enne praticissima e 16-17enne apprendista. Manoscritto: « Pubblicità Stampa 2467 — Torino ». A15415

ELEMENTI [illegible] cercansi lavoro pomeridiano vendita rateale. Presentarsi Sacco 9-12, Principi Acaja 22.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazione cerca due-tre giovani [illegible] volonterosi residenti Torino, militesenti, da avviare carriera produttiva rami danni. Usufrutto immediato, ed lavoro serissimo organizzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 274 — Torino ». 728

IMPORTANTE manifattura articoli giovane stenodattilografa, fatturista capace, volenterosa. Telef. 772-735. A13615

IMPORTANTE negozio tessuti cerca apprendista commesso 15-18enne bella presenza. Telefonare 41-252. A16456

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca ragioniere per contabilità magazzino ufficio approvvigionamenti. Inviare « Pubblicità 7053 — Torino ».

OSTETRICA infermiera servizio interno clinica cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3094 — Torino ». A16483

OTTIMO elemento pratico segreteria officina e contabilità magazzino millesente età massima 30 cerca industria meccanica [illegible] centro. Referenziare dettagliatamente indicando richieste economiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7155 — Torino ». A16045

RAGIONIERE giovane anche primo impiego cercasi da officina meccanica per rilievi contabilità d'officina e consuntivi costi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7125 — Torino » A15944

RAGIONIERE [illegible], dattilo-computometrista, preferibilmente conoscenza Francese-Inglese, cerca importante industria [illegible] per ufficio vendite. Manoscritto indicando età, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 7130 — Torino ». A15870

SIGNORINA anche contabile licenza commerciale, diploma ragioniera, pratica lavori ufficio, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7142 — Torino ». A15902

SIGNORINA giovane per lavori ufficio officina cercasi da elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 7125 — Torino ». A15944

SIGNORINA [illegible] stenodattilo disponibile subito anche prima impiego cercasi. Telefonare 60-169.

STABILIMENTO meccanico di importante gruppo industriale cerca giovane ingegnere milltesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7306 — Torino ».

STENO-dattilo fatturista buona preparazione lavori contabili ed rapporti clienti cerca azienda Torino. Scrivere dettagliando studi eff., [illegible] occupati, referenze: « Pubblicità [illegible] 4339 — Torino ». A15255

STUDIO Architetto cerca signorina buona presenza, prima impiego, conoscenza dattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7302 — Torino » A13090

VENTIDUEQUINDICENNE [illegible] distinte, pratiche città, avviasse carriera direttiva, autunno-inverno proprio [illegible] Gabelli, Monci) 100

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILISSIMO pasticciere specialista rotisserie, di ritorno estero offresi. Telefonare 661-005, Torino. A15282

AUTISTA con Lecocitan offresi presso ditta lunga [illegible]. Tel. [illegible].

AUTISTA 5-6 oppure altro lavoro offresi [illegible] mezza giornata. [illegible]: « Pubblicità Stampa 3111 — Torino ».

AUTISTA [illegible], [illegible], patente C, libero subito offresi a ditta, privata. Tel. 663-300. A16120

AUTISTA 24enne patente C pratico Torino offresi Tel. [illegible]

AUTOCARROZZIERE generico finitissimo anni 21, ex [illegible] reparto verniciatura, offresi a ditta avviatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

AUTOCARROZZIERE specializzato, vasta esperienza camion pullman offresi a ditta autolinee, trasporti, autosalone, garages. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A16608

AUTOVERNISTA trentenne piemontese veramente [illegible] commercianza Torino provincia pratico ribaltabile, referenziatissimo, offresi. Tel. 20-162, ore [illegible].

CAPO [illegible] e modellatore mezza età offresi. Telefonare 234-105. A17734

CARABINIERE congedo 40enne, [illegible], ammogliato senza prole, offresi servizio portierato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1002 — Torino ».

CAMERIERA 20anni offresi compatibilmente pasticceria preferibilmente con vitto e alloggio. Telefonare [illegible].

CONIUGATO 30enne [illegible] offresi lavoro polizia, guardiano, [illegible] qualsiasi sistemazione. Scrivere: Carnevale G., via Cialdini 12, Torino. A15360

CONIUGI soli cercano portineria oppure custode, mitl pretese. Telefon. 355-678.

CONIUGI [illegible] cercano portineria ramponando, liberi subito. Telefon. 554-539.

DICIANNOVENNE radio riparatore e radio montatore, volonteroso, offresi subito. Telefonare 593-707. A15315

DICIOTTENNE forza avviamento, offresi apprendista pasticciere o [illegible]. Telefonare 363-668. A19092

MODELLISTA sarta uomo lunga esperienza cerca adeguata occupazione anche fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2105 — Torino ». A15634

MURATORE pratico restauri con Patente C, pratico caldaie, offresi qualunque lavoro. Telefonare 799-159. [illegible]

OFFRESI manovale 35enne per officina qualunque lavoro. Tel. 250-152.

OFFRESI presso fabbrica corso operaia oppure altro lavoro decoroso. Telefonare pomeriggio 706-096. A16059

OFFRESI sarta lavori in serie, altri lavori. Scrivere: Gemelli, [illegible] 69.

OFFRESI [illegible] qualsiasi lavoro 35enne, referenziato, libero subito. Telefonare 514-932. A15937

OPERAIO conoscenza torni automatici Peterman, Di Palo, Casati cerca anche alternativa offresi ad ora. Tel. 562-394.

ORGLOGIAIO grafica offresi sarta ditta. Telefonare 902-495, Orbassano. A15178

QUARANTAELETTRENNE referenziata, mitl pretese, offresi fattorino, portiera, qualunque lavoro. Telefonare 598-933.

SARTA modellista 25enne disposta trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7200 — Torino ». A15575

SEDICENNE offresi apprendista commessa o lavori leggeri, vitto, alloggio. Telefonare 578-833. A16616

TORNITORE seconda offresi. Telefonare ore pasti 240-672. A17361

TRENTAQUATTRENNE presenza offresi pomeriggio custodia bambini od altro lavoro. Scorrere. Telefonare 558-378 ore 13-15. A16349

VENTIDUEENNE [illegible] commerciale, patente C, offresi decoroso lavoro. Telefonare 578-233. A15565

VENTOTTENNE operaio generico, ottimo referente, offresi subito. Telef. 573-263.

15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

ABILE [illegible] 18-20-25 anni mitlite assolto cercasi. Telefonare 276-476.

ABILE tornitore 1ª categoria disposto lavorare in turno cercasi. Tel. 541-544.

ABILISSIMI [illegible] lavorazione mano semplici [illegible]. Presentarsi Giannini, via Grosseville 18. A14362

AGGIUSTATORE montatore giovane cercasi da officina elettromeccanica zona Madonna di Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa T134 — Torino ».

AGGIUSTATORI attrezzisti provetti cercansi. Paga massima. Tel. 290-064.

AGGIUSTATORI stampisti I-II categoria, buona retribuzione cercasi. Telefonare 30-351. A14504

AMBOSESSI cercansi trambipi prossimo inizio Festival Bellezza. Iscrizione gratis. Maccagno, [illegible] 11. A15983

APPRENDISTA elettricista cercasi. Presentarsi [illegible], Madama Cristina 22.

APPRENDISTI battilastra e verniciatori con 2 anni pratica assume Montiscone. Telefono 693-291. A12976

APPRENDISTI meccanici volonterosi imparare assicurano. Officina Onde, Principessa Clotilde 43. A15611

ASCENSORI [illegible] cercansi per costruzione nuovi provetti montatori verificatori specialisti. Tel. 683-852.

ASSUMERE immediatamente lavoranti e inservienti sarta signora Tel. 524-211.

ASSUMIAMO subito operai ed apprendisti decoratori. Telefonare 651-053.

ASSUMO [illegible] due ragazze diciassettenni per laboratorio fiale vetro. Via Calvi 40, Torino. A16463

BALIA o bambinaia pratica neonati fissa referenziata cercasi. Telef. 532-957 ore 9-10 e 16-17. A16184

BARBIERE barriera Milano [illegible] bravo lavorante. Telef. 288-733.

BORDOSA cameriere abilissima assumo urgente. Tel. 49-155 dalle 11 alle 13, dalle 16 alle 19. A17773

CAMERIERA ragazza, giovane cercasi, referenze. Telefonare ore pasti indicate: [illegible]. A17120

CARPENTIERE cerca installatore giovane capace [illegible] verniciatore. Via [illegible] 79. 4

CERCASI commessa pratica calzature. Telef. 22-941. A16340

CERCASI da ditta confezioni impermeabili tagliatrice provetta. Lauren's, via Modena 41. A14955

CERCASI domestica fissa, abile sistemento casa, referenziata, buon stipendio. Telef. 683-762. 30368

CERCASI donna [illegible] cinquantenne per persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4356 — Torino »

CERCASI donna tuttofare possibilmente barriera Milano. [illegible]: « Pubblicità Stampa 1030 — Torino »

CERCASI fattorino quattordicenne sedicenne pratico [illegible]. Telefonare ore ufficio 774-500. A16720

CERCASI pensionato per custodia e pulizia grandi locali. [illegible] referenziando: « Pubblicità Stampa 3489 — Torino ». A15397

CERCASI progettista meccanico esperto lavorazione meccanica e fusa. Scrivere: « Pubblicità 7307 — Torino » A16603

CERCASI ragazza tuttofare fissa o giornata dalle 7,30 alle 15, dalle 18 alle 21. Telefonare 870-164 A17511

CERCASI ragazzo massimo 16enne facili lavori elettricità. Tel 589-227.

CERCASI 17enne fattorino pratico motorino lavori magazzino. Referenze. Telef. 521-821. A15634

ENTE assistenziale cerca provetti autisti meccanici patente C non superiori anni trentacinque possibilmente celibi completa generalità curriculum [illegible] referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6194 — Torino ». A16315

EX carabiniere [illegible] per [illegible] stabilimento, turni ore 8, cercasi. Referenziando scrivere: « Pubblicità Stampa 351 — Torino ». 21592

FABBRICA piastrelle cerca abile elettromeccanico esperto manutenzione macchinario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7232 — Torino ». A15743

FACCHINO Ditta capace, referenziato, eventualmente [illegible] mansioni, cercasi. Telef. 513-396. A14870

IMPRESA costruzioni cerca un escavatorista e un palista per cantiere vicino a Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A15360

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca apprendista aggiustatore meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A14588

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca operaio montaggio aspirapolvere elettriche. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». A14339

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca operaio montaggio apparecchiature [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7062 — Torino ». A14523

MECCANICO veramente pratico motore e cambio, generico, urgente cercasi. Telef. [illegible]. A16716

MOTORISTA complessivista automobili veramente capace cerca urgentemente eventualmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3219 — Torino ». A17763

OPERAI manovali volonterosi cercansi per grande drogheria. Presentarsi C.so [illegible] 1, autostrada Torino [illegible] km. 1.

PANETTERIA cerca aiuto commesso. Presentarsi pomeriggio San Secondo 56.

PER servizio città cercansi addetti pratici. Telef. 377-831. A17192

PERITO [illegible] meccanico giovane anche con obblighi militari cercasi da officina zona Madonna di Campagna: Scrivere: « Pubblicità Stampa 7124 — Torino ».

PETTINATRICE cerca aiutante e apprendista. Telef. [illegible]. A17349

PICCOLA [illegible] cerca giovane cameriera. Otto ore giorni feriali. Telefonare 521-282. A16610

RAGAZZO fattorino pratico motofurgone, referenziato cerca Ercole. Via Balangero 49. A15667

RETTIFICATORE seconda categoria [illegible] cercasi da officina elettromeccanica zona Madonna di Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7124 — Torino ».

SIGNORA sola cerca tuttofare referenziata zona S. Paolo 3 ore mattina, mercoledì ottimo. Telefonare 361-096.

TORNITORE ottima altro secondo cercasi da officina elettromeccanica zona Madonna di Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7124 — Torino ».

TUTTOFARE abile referenziata cerco servizio cerca famiglia 3 adulti. Telefonare 582-128. A19072

TUTTOFARE giovane cerca famiglia [illegible] adulti. Telef. 581-713.

TUTTOFARE giovane, referenziato, capace cercasi. Stipendio elevato. Telefonare 788-367. A14502

URGE abile lavorante aiutante apprendista carta. Oblì, Accademia Albertina 5. A16687

URGE abile macchinista maglierista in [illegible] continuativo. Fedele, via Brasilard 12, telefono 774-569. A16871

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ALIMENTARISTI intraprendenti dinamici non disposti [illegible] propria attività [illegible] quali collaboratori vendita bilance, affettatrici. Preferite, piazza Maria Teresa 7, Torino. 1358

APPASSIONATI vendita disponenti anche solo mezza giornata assicurano. Pastore, [illegible] affettatrici, piazza Maria Teresa 7, Torino. 1358

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatori [illegible] rappresentanti. Pubblicam .101 Q S, Biella.

IMPORTANTE cantina sociale del Piemonte con produzione di [illegible] cerca rappresentante per la città di Torino. Saranno preferiti i candidati con introduzione presso la rivendita di vino. Inviare curriculum vitae e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7179 — Torino ». A16039

IMPORTANTE tessitura velluti, tappeti, stoffe mobili, cerca viaggiatore Italia, provata capacità, lunga esperienza, conoscenza perfetta [illegible], clientela. Referenze, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INDUSTRIA costruzioni apparecchiature elettriche, stabilizzatori trasformatori per elettrodomestici ed industriali cerca rappresentanti con deposito per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3055 — Torino ». A13621

RAPPRESENTANTI intralciati confezioni signora Piemonte, Torino, cerca nota industria. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4343 — Torino ». A15283

17 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini ovunque. [illegible] Italia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-876.

ABBATE [illegible] istituto trentennale informazioni private, premarimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 56-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 282

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, « Italpol », Molino 111, telefono 687-574. [illegible]

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. [illegible]

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni comodissimo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecari) targati Torino e Piemonte rimborsabili fino a 24 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finotor, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Telefoni 47-346, 485-902. 728

A. AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, tel. 43-536. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat, Occasioni: Giulietta normali, T.I., sprint, 1900 super, Peugeot 403, Aurelia B 20, B 24; Appia II, III; 1300 spider, 1900 Torpedo Coloniale; Sunbeam spider. Cambi, rateazioni.

ABARTH 850, ottima vettura su Fiat-berlina, HP 52, freni disco. Camagna permuta. Prove. Finanziella, corso Vittorio 125, telef. [illegible]. A14335

ABBIAMO Giulietta normali, 103, 103 furgone speciale per ambulanti, Ghibli, 600, furgoncino. Consegna celeri alle nuove, villoni industriali. Brescia 18.

ABBIAMO multipla, Familiare '59, 1100 lusso '59, Giulietta normale, sprint, nuova 600, 600. Telef. 233-992, Palermo 85.

ABBIAMO pronte 500 vetture multiple eccezionale occasione, 103 familiare, 103 TI, occasioni 103 1954-56-57, nuove 600 [illegible] giardiniera, [illegible] cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5 1332

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 p. telef. 521-231. 22550

ACCUMULATORI fabbrica vende direttamente acqua pubblicitaria. [illegible] concorrenza garanzia. Dany, Vittorio Emanuele 34. A14431

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobili pagando contanti. dott'Antelmo 8.

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA, [illegible] 80 PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEFONO 834-283, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA! GIULIETTE T.I. E SPRINT, A.R. 3000, DAUPHINE. AUTOTUTTO ROMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO. 1187

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA DOTTINO VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI. VIA FABRO 16, CORSO GIULIO CESARE 233. 1561

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600, Belvedere, Ardea, 103 familiare, rateazioni. Autoagenzia Scibilia, Galliari 11. Telef. 80-484. 10

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo, 118. Lesmo rateizzabile, 615 nafta benzina. Giulietta T.I., seminuova. Appia prima, seconda, rarie 103, 600. 500 giardiniera, 600 Viotti, 1400 B. 1901

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. GOMAUTO, [illegible] 5. 1125

AUTOCARRO Lupetto 7 mesi, 1100 ultimi 5. 11 ql., Seta nafta vendo. Telefonare 590-628. A15508

AUTOCARRO 635 con lavoro fisso vendo. Telef. 575-523. [illegible]

AUTOMOBILISTI [illegible] di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato, Vigone 44, vi [illegible] troverete una vasta gamma di vetture a prezzi e garanzia, permute rateazioni. 26

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 600. 2400. Telefonare 276-931. 23818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Magnala, Principe Tommaso 12. Telefono 80-564. 455

AUTONOLEGGIO Marangon, [illegible] autista, nuove 600, 1100, 1900. Telefonare 20-402. 211

BORDESE, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647: vende Fiamma 2a-gato 6 mesi, Giulietta SS. 2 west, Studebaker Lark nuova da immatricolare.

CAMIONCINO 1100 E 10 quintali come nuovo vendo permuto, Telef. 779-693.

CAMIONCINO 1100 103 [illegible] nuovo vendo, ottimo affare. Telefonare 756-853.

COMPRO contanti qualunque autovettura, permuto, rateizzazioni consegne subito. Tigone 64. 760

CORIASCO furgoncini cameroncini, pulmini su Fiat 600 D, vallecita consegna, permuta, alla valutazione, rateazioni. Alaudo, San Maurizio 18. Tel 882-446.

FIAT 600 nuova cedo costruito. Telefonare 47-486. 8

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINDOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO), TELEFONI 47-348, 485-902.

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, passaggi autovetture. [illegible] Mazzini 18. Telefono 40-879. 23

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-690. 187

**FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR [illegible], VIA BERTOLA 3 INFERNO, TELEF. 43-447, 538-773. 1233

**GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 '58 E MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA [illegible] VICO, FILADELFIA 51, [illegible] TELEFONO 396-216.

GIULIETTA ultimo condizioni privatamente vendesi cambiasi con 500. Telefonare ore [illegible] 269-880. A15574

**INNOCENTI-AUSTIN A 40 BERLINA, COMBINATA E 950 SPIDER, CONSEGNE SOLLECITE, SOMMESI FACILAMENTI. ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 12, TORINO, TELEF. 553-484.

**LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA [illegible], PIAZZA ADRIANO 5. TELEFONO 51-110. 371

MULTIPLA 6 posti, mesi sei, km. [illegible] effettivi, vendo [illegible]. Telef. 83-180.

OCCASIONE 600 in ottime condizioni, bollo, vendesi direttamente. Tel. 598-284.

OCCASIONISSIMA. Bella 103 come nuova 360.000 permuta, facilitazioni. Telefonare 380-212. A16876

OCCASIONISSIMA 1200 1960 km. 9000 privato vende. Via [illegible] 30. 193

PRATICHE auto, volture: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento; Sacchi 22, tel. [illegible]

PRIVATO compera da privato [illegible] purchè ultimo stato. Telefonare 21-341.

PRIVATO vende Appia I serie. Telefonare 511-987 ore pasti. A15934

PRIVATO [illegible] Belvedere motore a nuovo, [illegible] autoriparam, Adriano [illegible].

PRIVATO vende Fiat 1200 Spider cabriolet: Appia '54. Telefonare 558-806.

PRIVATO VENDE FORD THUNDERBIRD KM. 12.000 COME NUOVA, TELEFONARE 896-125 ORE UFFICIO.

PRIVATO vende Giulietta [illegible] '59. Telefonare 390-445. 1187

PRIVATO vende Giulietta TI bellissima 40.000 km. Autoriparata, Michelangelo 5.

PRIVATO vende [illegible] grigio perla. Telefonare 872-637, ore 9-14. A16638

PRIVATO vende 600 [illegible] grande, come nuova rateazioni. Vercelli 111. A11896

PRIVATO vende 600 D, sei mesi perfetta, 600 giardiniera. Tel. 231-780.

ROMEO revisionato [illegible] con garanzia vende permuta rateizza Dario Vian, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-214.

URGE [illegible] Ford Taunus 17M due porte, tinta chiara, km. 45.000. Autoriparata Paolini 6. Telefonare 756-668.

VENDESI per qualunque canale agricolo, gomme per qualsiasi tipo. Telefonare 278-871. 202

VENDESI [illegible] istituto trentennale informazioni private, premarimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 56-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

VENDO autocarro ribaltabile e pianale tre Ro, Alfa e qualunque tipo di autoveicolare. Telef. 276-871. 202

VENDO 615 Diesel seminuovo. Telefonare 774-226. 1103

500 Giardiniera grigio chiaro 6 mesi vendesi. Telefonare 671-668. A16062

600 sei mesi tagliando garanzia perfetta antifurto 850.000. Tel. 681-221.

1100 E bellissima 135.000; 500 C, fiammante, 130.000, cambio motocoscotar. Telefonare 273-021. A16690

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchia moto per prenotazione ultimissimi tipi Oliver, Rieko, Brescia 24. Telefonare 273-519.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto [illegible] nolo. Telef. 521-443.

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooter, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 35.

URGE vendere moto M.V. 175 superbissima come [illegible] 3 anni, pochi chilometri, 160.000 trattabili. Telef. 760-591.

VENDO Iso 125 perfetto, via Antonelli 5, Nichelino, telefono 668-236. A16842

VENDO Lohola 235 cc 1959 come nuova, accessori. 160.000. Telef. 692-847.

VESPA cambiate [illegible] modelli 1961, 4 marce, occasioni, rateazioni. Ape 4 e 7 quintali consegne pronte. Nuova Agenzia Covolo, Giulio Cesare 157. Telefono 21-135. 169

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Apet Moretti, Unione Sovietica 189. Telefono 393-628. 268

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani saloni, [illegible] grande esposizione Galdano, [illegible] Vittorio 22.

AFFARONE, bellissimo salotto velluto blu, completo, 115.000. Tel. 882-396.

AMBULANTE ciparietto porta pareti pieghevole occasione vendesi Dario Vian, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-214.

URGE [illegible] Ford Taunus 17M due porte, tinta chiara, km. 45.000. Autoriparata Paolini 6. Telefonare 756-668.

VENDESI per qualunque canale agricolo, gomme per qualsiasi tipo. Telefonare 278-871. 202

VENDESI autocarro ribaltabile e pianale tre Ro, Alfa e qualunque tipo di autoveicolare. Telef. 276-871. 202

VENDO 615 Diesel seminuovo. Telefonare 774-226. 1103

500 Giardiniera grigio chiaro 6 mesi vendesi. Telefonare 671-668. A16062

600 sei mesi tagliando garanzia perfetta antifurto 850.000. Tel. 681-221.

1100 E bellissima 135.000; 500 C, fiammante, 130.000, cambio motocoscotar. Telefonare 273-021. A16690

ANTOLOGIA Brunori, [illegible] antica, nuova 6000, 1100, 1900. Telefonare 20-402. 211

BORDESE, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647: vende Fiamma 2a-gato 6 mesi, Giulietta SS. 2 west, Studebaker Lark nuova da immatricolare.

CAMIONCINO 1100 E 10 quintali come nuovo vendo permuto, Telef. 779-693.

CAMIONCINO 1100 103 [illegible] nuovo vendo, ottimo affare. Telefonare 756-853.

COMPRO contanti qualunque autovettura, permuto, rateizzazioni consegne subito. Tigone 64. 760

CORIASCO furgoncini cameroncini, pulmini su Fiat 600 D, vallecita consegna, permuta, alla valutazione, rateazioni. Alaudo, San Maurizio 18. Tel. 882-446.

FIAT 600 nuova cedo costruito. Telefonare 47-486. 8

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINDOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO), TELEFONI 47-348, 485-902.

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, passaggi autovetture. [illegible] Mazzini 18. Telefono 40-879. 23

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-690. 187

**FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR [illegible], VIA BERTOLA 3 INFERNO, TELEF. 43-447, 538-773. 1233

**GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 '58 E MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA [illegible] VICO, FILADELFIA 51, [illegible] TELEFONO 396-216.

GIULIETTA ultimo condizioni privatamente vendesi cambiasi con 500. Telefonare ore [illegible] 269-880. A15574

**INNOCENTI-AUSTIN A 40 BERLINA, COMBINAT